

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115388 - ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta annuo L. 110.000, sem. 55.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 132.000, trim. 88.000 (con Piccolo del lun. L. 367.000, 183.500, 110.000) - Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: Publikompass, telefono 85065/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.000) - Pubbl. istuz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p.p.)

VIA ALLA 14.a SESSIONE DEL MAXI-CLUB CAPITALISTICO

Il «caso Italia» discusso dalla Trilaterale a Roma

Tre relazioni (Prodi, Monti, Negri) seguite da interventi dei manager stranieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Gran consulto internazionale sul «caso Italia»: si è svolto ieri mattina all'Hotel Hilton di Roma, dove si è aperta la 14.ª assemblea della «commissione trilaterale», con la partecipazione di oltre 300 personalità di grande spicco di Stati Uniti, Europa e Giappone.

Per «caso Italia» si deve intendere la situazione politica, economica e sociale (effettiva e potenziale) del nostro paese, vista sotto il profilo dei rapporti internazionali, e per «commissione trilaterale» va intesa una sorta di club privato, molto prestigioso ed esclusivo, al quale sono associati imprenditori e manager di quel sistema capitalistico che si basa — appunto — sul triangolo Usa, Europa, Giappone.

I «grandi» di questo maxi-

club presenti a Roma, per quattro giorni di lavori a porte chiuse, sono nomi notissimi del mondo della politica e della finanza: da David Rockefeller a Gianni Agnelli, da Nobuhiko Ushiba (ex ministro dell'economia giapponese) a Henry Kissinger (ex capo della diplomazia Usa) e a Richard Gardner (ex ambasciatore in Italia), da Robert McNamara (ex ministro della difesa americano ed ex presidente della Banca mondiale) a Raymond Barre (ex primo ministro di Francia, e prima ancora, commissario della Comunità europea).

Sul «caso Italia» si sono pronunciati ieri tre relatori italiani: Romano Prodi, presidente dell'In, Mario Monti, docente di economia all'università Bocconi di Milano, e Guglielmo Negri, vicesegretario generale della Camera. Il

più pessimista sulle prospettive del nostro paese si è rivelato Prodi, con l'affermazione che la società italiana è «vitale e ricca di fermenti», mentre lo Stato, e il governo in particolare, dimostra di avere «bassa capacità operativa», per cui «senza un soggetto in grado di proporre prima, e governare, poi, i grandi progetti sistematici di potenziamento produttivo e di trasformazione economica, la società italiana non ha davanti a sé né molto avvenire né molta storia».

Per il prof. Monti, una maggiore consapevolezza nel campo economico (come il recente accordo triangolare tra governo, sindacati e Confindustria) fa sperare nella possibilità di una ripresa, tuttavia i progressi di oggi si scontrano e potrebbero anche essere bloccati dagli effetti negativi dei

comportamenti e dalle politiche del passato.

Per il prof. Negri «l'Italia presenta oggi un quadro di sostanziale stabilità democratica ed omogeneità sociale molto più rassicurante di 20 o 30 anni or sono».

Al termine della riunione i tre relatori, affiancati dall'ex ambasciatore d'Italia (già direttore generale degli affari economici alla Farnesina) Egidio Ortona, hanno tenuto una conferenza stampa per far sapere che negli interventi dei congressisti stranieri era stato messo in evidenza l'importante ruolo che l'Italia svolge sul piano internazionale, occupandosi tra l'altro in modo rilevante dei problemi del «terzo mondo».

Successivamente la «trilaterale» ha cominciato ad affrontare i problemi mondiali. G.C.

CLAMOROSO ANNUNCIO

Begin:
i territori
occupati
sono terra
di Israele

GERUSALEMME — In un discorso televisivo alla nazione, nel giorno del 35.º anniversario della proclamazione dello Stato ebraico, il premier Begin ha affermato che la Cisgiordania, la striscia di Gaza e le alture del Golan sono «parti integranti ed inalienabili della terra di Israele». Nessun congelamento degli insediamenti ebraici in questi territori — ha soggiunto — è pertanto possibile, ribadendo in questo modo un inequivocabile no alle richieste in tal senso avanzate dagli Stati Uniti.

Circa il Libano, Begin ha precisato che Israele non ha ancora raccolto tutti i «frutti» di quella guerra contro l'Olp. Le dichiarazioni del premier israeliano non mancheranno di avere conseguenze sulla complessa situazione diplomatica. A pagina 15 altri particolari sugli avvenimenti in Medio Oriente.

Triestina, marcia trionfale verso la B



La Triestina ha battuto il Padova, con due reti di De Falco, ed ora è lanciata verso la serie B, dalla quale manca dal campionato 1964-65. Ieri sono stati superati i ventimila spettatori, l'incasso è stato record: quasi 146 milioni. Il dominio alabardato è stato netto, il vantaggio di due gol è stato stabilito già nel primo tempo. Ecco De Falco, che atterrato dal patavino Donati, trasforma il calcio di rigore, concesso dall'arbitro Da Pozzo, portando in vantaggio la Triestina (Italfoto)

CRESCONO LE POSSIBILITÀ DI UNA FINE PREMATURA DELLA LEGISLATURA

Elezioni politiche anticipate? Solo la Dc non le vuole proprio

Psi, Psdi e Pri le giudicano «inevitabili». Tutti d'accordo invece per tenerle a giugno

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — La Dc le esclude, socialisti, socialdemocratici e repubblicani le vedono come inevitabili, i liberali le credono inutili se non accompagnate da un programma operativo a lunga scadenza: i comunisti ostentano indifferenza, i missini le considerano una conferma del fallimento del sistema: questa la posizione dei partiti sulle elezioni politiche anticipate. Ma, se anticipi, tutti sono d'accordo che convenga farle a giugno, abbinandole alle amministrative, e non ad ottobre.

I democristiani ripetono con il ministro degli Esteri Colombo la loro contrarietà: «Il governo Fanfani — ha detto il ministro — ha proceduto positivamente fino ad ora nell'applicazione del programma presentato alla Camera: lo provano l'approvazione della legge finanziaria, l'accordo sul costo del lavoro, la prudente attenuazione della politica dei tassi di sconto».

C Colombo, che ha parlato a Potenza, ha ricordato però che i problemi dell'economia restano «gravi» e che è arrivato il momento di decidere se lo Stato deve continuare a sopportare il peso economico dell'organizzazione sanitaria, così come attualmente concepita, e se deve proseguire a devolvere agli enti locali i finanziamenti non rapportabili alle reali condizioni del Paese. In ogni caso, Colombo ha affermato che la soluzione di questi problemi «dovrebbe suggerire a tutte le forze politiche, e particolarmente a quelle della coalizione di governo, di proseguire a compiere la legislatura operando costruttivamente».

I socialisti, invece, sembrano ormai convinti dello scioglimento anticipato delle Camere e manifestano preoccupazione per un troppo lungo periodo elettorale: «Si moltiplicano le pressioni perché la Dc assuma la guida di una svolta a destra, e si può capire che nella Dc crescano le tentazioni elettorali — ha detto Martelli — quello che proprio non si capisce è invece la pretesa di impegnare l'Italia in una campagna elettorale lunga addirittura sei mesi».

Da parte sua, Valdo Spini, alto segretario nazionale del Psi, si è detto «sconcertato dal fatto che taluni degli ambienti che si erano scagliati contro i socialisti quando, al momento della formazione del governo Fanfani, avevano chiesto l'abbinamento delle amministrative di giugno con le politiche, ora sostengono la necessità di fare a giugno le amministrative e a ottobre le politiche, con l'effetto di tenere il Paese in una campagna elettorale continua».

Anche i socialdemocratici vedono come pericolosa l'eventualità di un lungo periodo di clima pre-elettorale. Preti ha dichiarato che il Psi non approva lo scioglimento anticipato delle Camere, ma «capisce chi vuole le elezioni subito. Invece, la proposta di tenere le elezioni politiche ad ottobre è folle», perché paralizzerebbe per sei mesi il Paese.

Da parte sua, il segretario repubblicano Spadolini, parlando a Bologna, ha affermato che al Pri non interessa chi potrebbe guadagnare, in termini di voti, da un anticipato ricorso alle urne, ma si preoccupa piuttosto di chiedere ai partiti responsabili «per quali vie si può sottrarre il Paese alle ipoteche dell'elettoralismo, destinate ad accrescere il degrado istituzionale e a riflettersi con esiti disastrosi sui conti della finanza pubblica».

T. G.

Il ministro Forte sulle tasse: «no» all'imposta patrimoniale



Il ministro Forte

BERGAMO — Il ministro delle finanze Francesco Forte, intervenendo a San Pellegrino ai lavori della conferenza regionale di organizzazione del Psi della Lombardia, si è detto contrario all'imposta patrimoniale («che sarebbe una fuga in avanti»), dal momento che «è sufficiente agire sulla tassazione ordinaria dei redditi da patrimonio, ripulendo sistemi di tassazione e di accertamento che sono stati inopportunitamente disattivati, come ad esempio l'abolizione dello schedario

dei titoli delle società per azioni e delle società fiduciarie, effettuate nel 1966 e non riportata in vita nemmeno con la riforma tributaria».

«Noi non facciamo chiacchiere, ma diamo cifre», ha detto Forte riferendosi ai dati del 1983 sulla pressione fiscale, che «mentre i redditi puntati rispetto al 1982, passando dal 39,2 per cento al 44,2 per cento — si manterrà tale — ha aggiunto — anche nel 1984 in caso di crescita zero dell'economia: ma se ci sarà la ripresa e una politica di sviluppo all'economia, anche la pressione tributaria aumenterà rispetto al 1983, dal momento che il nostro sistema fiscale è progressivo. E il ministro delle finanze farà il proprio dovere anche nelle misure per il rilancio dell'economia, attraverso il sistema tributario, con un pacchetto di misure che verranno presentate al più presto in Consiglio dei ministri, dopo le necessarie e doverose consultazioni».

Forte, sostenitore di un'ipotesi di sviluppo («da cui nasce — ha detto — il risanamento della finanza pubblica») ha ammonito «a non perseguire una strategia thatcheriana di deflazione brutale e a non essere più reagenti di Reagan, che si è accorto quanto il monetarismo e la deflazione possono innaridire le basi fiscali dello Stato» e ha consentito al suo ministro del tesoro di attuare negli Stati Uniti d'America l'espansione, che, purtroppo, ora è lenta e ritardata perché dalla «overdose di deflazione si guarrisce a fatica: e vale lo stesso principio per l'inflazione nel nostro».

Nell'ambito della coerenza

della politica fiscale, il ministro ha ricordato la lacuna sulla tassazione all'agricoltura, che ha 500 miliardi di imponibili dominicali e agrari: «la patologia di sovvenzioni comunitarie e la tassazione che penalizza il nostro export agricolo — ha detto Forte — ha fatto sì che il fisco non possa e non debba operare in questo campo. Sarebbe una ingiustizia. La sua parte invece deve farla l'Italia nella Comunità economica europea».

Forte ha fatto riferimento alla Coldiretti che «proprio in questa sede comunitaria dovrebbe batterli invece di organizzare blocchi o azioni demagogiche per un punto di Iva».

Forte ha ricordato il suo impegno per la tassazione contro gli speculatori nell'agricoltura («e non contro i produttori») che — ha spiegato — gli è stata bloccata dalla Dc in occasione del decreto tributario di fine anno. «Evidentemente — ha detto il ministro — esistono categorie che sono intoccabili».

Forte si è anche riferito all'Icof, imposta comunale sui fabbricati, dichiarando come il ministro delle finanze voglia agire sulla tassazione sui redditi dei fabbricati non con nuovi tributi ma con nuove forme di accertamento e ribadendo il principio del mantenimento dell'esenzione da Ilor, già vigente.

«Ritornando alle lamentele dell'on. Zanone (che non sarebbe stato di recente consultato), Forte ha ricordato che proprio il responsabile per la politica fiscale del Pri fa parte della commissione (autonomia del ministro) che sta elaborando il progetto di Icof.

TRATTATIVE SERRATE TRA FLM E INTERSIND

Metalmeccanici: difficoltà sul contratto quasi fatto

Salario e «malattia» sono i due ultimi scogli rimasti

ROMA — Le trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici hanno segnato una battuta d'arresto. La trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici pubblici procedeva dunque a un ritmo più lento di quello che era previsto ma, intanto, una prima questione che si opponeva alla conclusione positiva del negoziato sarebbe stata risolta. Fim e Intersind avrebbero raggiunto un'intesa sul rapporto tra l'introduzione delle nuove flessibilità previste dal contratto e la riduzione dell'orario.

Sulla base delle diverse indiscrezioni, non ancora confermate, le due parti avrebbero trovato un'intesa su un te-

sto che non contiene quella «clausola di dissolvenza» proposta dall'Intersind per vincolare la riduzione dell'orario di lavoro all'applicazione effettiva delle flessibilità concordate.

Le due questioni, flessibilità e orario, verrebbero affrontate in due diversi articoli del testo contrattuale.

Salario e trattamenti di malattia continuano invece a rappresentare gli ultimi scogli che si oppongono alla conclusione positiva della vertenza dei metalmeccanici pubblici.

Intersind ha affermato che non poter concedere gli incrementi previsti dall'accordo Scotti (100 mila lire medie mensili nel triennio).

«L'ottimismo iniziale diminuisce e a previsioni di chiusura entro poche ore si vanno affiancando giudizi più cauti».

Sui trattamenti di malattia — a quanto si è appreso — le due delegazioni avrebbero irrisolto le rispettive posizioni al punto che si è convenuto di affrontare per ultimo un argomento che ha già ostacolato nelle scorse settimane l'andamento positivo della vertenza.

Sul salario, problema che viene discusso attualmente, l'Intersind ha affermato che non poter concedere gli incrementi previsti dall'accordo Scotti (100 mila lire medie mensili nel triennio).

CONTRO LE CELEBRAZIONI «DI REGIME» PER LA RIVOLTA DEL GHETTO

Protesta ebraica a Varsavia La polizia disperde la folla

Corone di fiori e canti jiddish nella «contromanifestazione» - Colloquio Glemp-Walesa

VARSAVIA — La polizia è intervenuta ieri mattina a Varsavia, per disperdere una «contromanifestazione», organizzata dagli ebrei che avevano boicottato le celebrazioni ufficiali del 40.º anniversario dell'insurrezione antinazista nel ghetto della capitale polacca. Circa 700 persone si sono riunite in corteo, contestando in particolare il fatto che, dopo anni di silenzio, le autorità avessero dato vita a «grandiose manifestazioni» nel tentativo di ottenere un maggior sostegno internazionale all'attuale regime.

Una manifestazione di protesta degli ebrei è iniziata in via Stawski, dove un tempo sor-

geva la Umschlagplatz: qui, alcune centinaia di persone hanno cercato di deporre corone di fiori alla lapide che ricorda le vittime ebraiche del nazismo. I manifestanti non sono però riusciti nel loro intento, perché gli agenti presenti, parlando attraverso un megafono, hanno fatto sapere che in quel luogo non era autorizzata alcuna cerimonia.

Invece di disperdersi, i manifestanti hanno formato un corteo, che si è diretto nella piazza dove si trova il monumento agli insorti del ghetto.

Dopo un vano tentativo della polizia di arrestare la marcia dei dimostranti, presso il monumento si sono radunate

circa 700 persone, che hanno deposto corone e mazzi di fiori. Dopo il canto di inni in lingua jiddish, è stato letto un messaggio di Marek Edelman, vicecomandante dell'insurrezione del ghetto, il quale ha spiegato il motivo della sua assenza: gli era stato vietato dalle autorità di lasciare la propria abitazione a Lodz, dove esercita la professione di medico.

Ha preso poi la parola Janusz Onyszkiewicz, ex portavoce di «Solidarnosc», reduce da un anno di internamento, il quale ha detto tra l'altro: «Ci troviamo riuniti qui, oggi, perché non abbiamo trovato un posto per noi nelle cerimonie ufficiali».

L'oratore ha poi ricordato «coloro che in un periodo di umiliazioni si sono levati contro forze ben più grandi di loro per battersi in favore dei loro ideali: la dignità umana, la fraternità e la libertà, gli stessi ideali che erano alla base del sollevamento dell'agosto 1980».

L'ex portavoce di «Solidarnosc» ha poi sottolineato come «il popolo ebreo abbia contribuito, nella storia della Polonia, allo sviluppo della cultura e allo sviluppo materiale del paese». Dopo aver fatto presente che attualmente restano in Polonia ben pochi ebrei («un numero enorme è stato sterminato durante la guerra») Onyszkiewicz ha aggiunto: «Bisognerebbe riconoscere i loro meriti per il paese e dare loro la possibilità d'essere attivi nella vita. Il primo congresso di «Solidarnosc» ha sollevato questo problema nella risoluzione sulle minoranze nazionali in Polonia. Differendo il problema di questa minoranza, la Polonia perde molto».

La folla ha poi ripreso a cantare inni in jiddish, ma a questo punto la polizia è intervenuta, intimando ai manifestanti di disperdersi e cominciando a controllare l'identità dei presenti. La manifestazione si è conclusa comunque senza scontri o incidenti di rilievo.

Ieri intanto, a Danzica, il primate di Polonia, cardinal Glemp, si è incontrato con Lech Walesa; l'incontro è avvenuto nella sacrestia della basilica di Danzica, prima che avessero inizio le cerimonie di consacrazione del nuovo vescovo ausiliare della città. Il colloquio è durato oltre mezz'ora ed è avvenuto a quattro occhi; si è saputo soltanto che parte dell'incontro è stato dedicato ai fermi dei familiari e dei collaboratori di Walesa, dopo il suo recente incontro con la direzione clandestina di «Solidarnosc».

F. C.

NELLE PAGINE INTERNE

Giudici in assemblea: fiducia al Csm

Difesa ed oltranza della magistratura e guerra aperta contro coloro che, prendendo a pretesto alcune recenti vicende, propongono riforme costituzionali destinate ad incidere sull'autonomia dell'ordine giudiziario, questa la risposta unanime dei giudici italiani, che si sono riuniti ieri in assemblea straordinaria a Roma. Al termine della riunione è stato approvato un documento, nel quale, fra l'altro, si ribadisce la piena fiducia al Consiglio superiore della magistratura.

A pagina 2.

Monfalcone: anziano assassinato in casa

Un anziano pensionato, Mario Barut, di 75 anni, è stato assassinato in casa, sabato notte, a Monfalcone, probabilmente nel corso di una rapina: gli è stato frantumato il cranio con un tubo di ferro. Nel delitto potrebbe essere coinvolto un giovane di Sistiana, Paolo Sandrin, che ieri è stato arrestato e a lungo interrogato.

A pagina 2 e 4.

SI APRE OGGI IL PROCESSO PER UN CASO ORMAI STORICO DI INQUINAMENTO

Sette anni dopo, la diossina alla sbarra

MONZA — La tragedia di Seveso, una delle più gravi della storia dell'umanità in materia di inquinamento, arriva in tribunale quando sono passati circa sette anni da quel fatidico 10 luglio 1976. Ma il processo, fissato per oggi, rischia fortemente di essere subito rinviato. Gli avvocati difensori dei dirigenti della fabbrica incriminata, l'Icmesa, sarebbero, infatti, intenzionati a chiedere un rinvio per consentire il proseguimento delle trattative e definire il risarcimento dei danni con il comune di Seveso e una ventina di privati cittadini.

Un'altra circostanza potrebbe complicare ulteriormente le cose: lo scoppio degli avvocati del foro di Monza, che sono da tempo in agitazione per la carenza degli organici degli uffici giudiziari, dell'ufficio istruzione e per altre questioni inerenti il funzionamento del tribunale.

L'udienza comunque sarà regolarmente chiamata, e sul banco degli imputati ci saranno Hervin Von Zwehl, 47 anni, responsabile tecnico dell'Icmesa, Giovanni Radice, 45 anni, responsabile per la sicurezza della fabbrica di Meda, Anton Sambeth, 51 anni, direttore tecnico della Givaudan-La Roche di cui fa parte l'Icmesa. Difficilmente, dunque, il processo prenderà oggi il via: è intenzione della difesa affrontare il difficile

appuntamento avendo contro il minor numero possibile di parti civili.

Un'altra circostanza potrebbe complicare ulteriormente le cose: lo scoppio degli avvocati del foro di Monza, che sono da tempo in agitazione per la carenza degli organici degli uffici giudiziari, dell'ufficio istruzione e per altre questioni inerenti il funzionamento del tribunale.

L'udienza comunque sarà regolarmente chiamata, e sul banco degli imputati ci saranno Hervin Von Zwehl, 47 anni, responsabile tecnico dell'Icmesa, Giovanni Radice, 45 anni, responsabile per la sicurezza della fabbrica di Meda, Anton Sambeth, 51 anni, direttore tecnico della Givaudan-La Roche di cui fa parte l'Icmesa. Difficilmente, dunque, il processo prenderà oggi il via: è intenzione della difesa affrontare il difficile

appuntamento avendo contro il minor numero possibile di parti civili.

Un'altra circostanza potrebbe complicare ulteriormente le cose: lo scoppio degli avvocati del foro di Monza, che sono da tempo in agitazione per la carenza degli organici degli uffici giudiziari, dell'ufficio istruzione e per altre questioni inerenti il funzionamento del tribunale.

L'udienza comunque sarà regolarmente chiamata, e sul banco degli imputati ci saranno Hervin Von Zwehl, 47 anni, responsabile tecnico dell'Icmesa, Giovanni Radice, 45 anni, responsabile per la sicurezza della fabbrica di Meda, Anton Sambeth, 51 anni, direttore tecnico della Givaudan-La Roche di cui fa parte l'Icmesa. Difficilmente, dunque, il processo prenderà oggi il via: è intenzione della difesa affrontare il difficile

appuntamento avendo contro il minor numero possibile di parti civili.

Un'altra circostanza potrebbe complicare ulteriormente le cose: lo scoppio degli avvocati del foro di Monza, che sono da tempo in agitazione per la carenza degli organici degli uffici giudiziari, dell'ufficio istruzione e per altre questioni inerenti il funzionamento del tribunale.

L'udienza comunque sarà regolarmente chiamata, e sul banco degli imputati ci saranno Hervin Von Zwehl, 47 anni, responsabile tecnico dell'Icmesa, Giovanni Radice, 45 anni, responsabile per la sicurezza della fabbrica di Meda, Anton Sambeth, 51 anni, direttore tecnico della Givaudan-La Roche di cui fa parte l'Icmesa. Difficilmente, dunque, il processo prenderà oggi il via: è intenzione della difesa affrontare il difficile

nello stabilimento chimico dell'Icmesa, ai confini tra Meda e Seveso. L'azienda controllata dalla Givaudan-La Roche del gruppo svizzero Hoffmann-La Roche.

17 luglio: 14 bambini colpiti da cloracne sono ricoverati in ospedale, mentre comincia nella zona la moria di animali.

18 luglio: viene chiuso lo stabilimento Icmesa.

20 luglio: è identificata la sostanza tossica: tetracloro di benzo-paradiossina. I dirigenti dell'Icmesa, Hervin Von Zwehl e Paolo Paolletti, sono arrestati sotto l'accusa di «disastro colposo».

24 luglio: primo sgombero di 179 persone. La zona «A» viene cernita di filo spinato.

29 luglio: il totale degli evacuati sale a 637 persone.

13 agosto c'è il primo aborto terapeutico di una gestante che abitava nella zona contaminata. Il 10 ottobre gli

sfolati invadono per protesta la zona «A», e una settimana dopo, la Regione denuncia venti casi di cloracne e la diminuzione, nelle persone colpite, delle difese immunitarie.

Il 2 novembre la Givaudan stanza per un primo indennizzo due miliardi di lire. Qualche giorno prima di Natale, Zwehl e Paolletti vengono scarcerati dietro pagamento di una cauzione di 70 milioni ciascuno. Il 26 gennaio comincia l'opera di bonifica, ma il 2 febbraio si registrano casi di cloracne in 25 bambini, mentre i casi sospetti sono ben 337. Catena di dimissioni tra i tecnici della Regione Lombardia incaricati della bonifica, a partire dal 6 marzo.

In agosto comincia il risarcimento delle prime 60 famiglie. A settembre iniziano a rientrare i primi sfollati. Il 10 febbraio 1978, Antonio Spallino, commissario speciale per Seveso della Regione Lom-

A ROMA ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI

I giudici difendono il Csm Denunciate mene politiche

In un documento conclusivo confermata la piena fiducia al Consiglio superiore

ROMA — Difesa ad oltranza dell'indipendenza della magistratura e guerra aperta contro coloro che, prendendo a pretesto alcune recenti vicende, propongono riforme costituzionali destinate ad incidere sull'autonomia dell'ordine giudiziario. Questa la risposta unanime formulata dai giudici italiani, che si sono dati appuntamento a Roma per partecipare all'assemblea straordinaria indetta dall'Associazione nazionale magistrati.

Alla riunione, tenutasi nell'aula di piazzale Ciodio, dedicata a Vittorio Occorsio, erano presenti circa 500 giudici, giunti da ogni angolo della Penisola.

La decisione di convocare l'assemblea straordinaria fu presa il 21 marzo scorso dal comitato direttivo centrale

dell'Anm, all'indomani delle polemiche suscitate da alcune vicende, come l'inchiesta sui presunti sprechi del Consiglio superiore della magistratura o come le iniziative di alcune procure di mettere sotto accusa giuristi di sinistra.

Da vari settori politici sono stati proposti vecchi e nuovi progetti di riforma, come ad esempio un sistema per agnaziare il pubblico ministero all'esecutivo o quanto meno per assicurare il controllo delle sue azioni, una più consistente presenza laica nelle file del Csm, una forma di responsabilità civile da attribuire al giudice che incorra in errori nella sua attività giurisdizionale.

Tutto ciò, come è emerso dalla cinquantina di interventi tenuti ieri nell'aula Vittorio Occorsio, costituirebbe la

manifestazione dell'insofferenza di fronte agli effetti di una crescita dell'indipendenza complessiva della magistratura.

Tra gli altri, hanno preso la parola il presidente dell'Associazione, Giuseppe La Monaca, esponente del gruppo di Magistratura indipendente. Egli ha definito allarmante il fatto che si stiano moltiplicando gli attacchi per limitare l'indipendenza dell'ordine giudiziario, ed ha riconosciuto al Presidente Pertini il merito di avere saputo scongiurare una crisi che minacciava l'esistenza stessa del Csm.

Per il gruppo di Unità per la Costituzione ha, tra gli altri, parlato Raffaele Bertone, componente del Csm, il quale, accennando alla vicenda delle «spese facili», ha detto: «Anche noi ci siamo sporcati con

caffè e cappuccini. Ma di qui al peculato ce ne corre! Sì, lo riconosciamo, abbiamo commesso tanti errori, ma ci attribuiscono anche molti meriti».

Decisamente polemico, Bertone ha parlato di «escandescenze» di alcuni «leaders politici» allorché «i tagliatori dei loro partiti vengono presi con le mani nel sacco». «Nessuno vuole — ha aggiunto — che i nostri magistrati diventino come quelli bulgari, al servizio di chi detiene il potere».

Concludendo il suo intervento, Bertone, riferendosi alla proposta di Craxi di creare una specie di commissario governativo che vegli sulle procure, ha commentato: «Il vincolo di dipendenza del p.m. dall'esecutivo o dal Parlamento significherebbe trasformare le 159 procure italiane in tante commissioni parlamentari inquisitorie. Dio ci scampi da un'eventualità del genere. Ben conosciamo con quale faziosità preconcetta hanno infatti funzionato queste commissioni, che rappresentano la giustizia politica».

Numerosi gli interventi dei rappresentanti di Magistratura democratica. Tra gli altri Giuseppe Borrelli ha sostenuto che il Csm deve essere difeso come istituzione di garanzia dell'indipendenza della magistratura, soprattutto quella attuale che «ha saputo esprimere istanze di democrazia e di pulizia istituzionale con decisioni come quelle relative alla pubblicità delle sedute, ai magistrati iscritti alla P2, alla lotta contro mafia e camorra».

Il documento conclusivo, approvato per acclamazione, amalgama tutti i concetti esposti durante la lunga riunione. In primo luogo si ribadisce piena fiducia al Consiglio superiore della magistratura, «essenziale baluardo costituzionale dell'indipendenza della magistratura».

I magistrati sostengono poi che per ovviare ai gravi problemi e alle disfunzioni dell'assetto giudiziario più volte denunciati dalla stessa magistratura associata, non è necessario sovvertire l'attuale ordine costituzionale, ma è indispensabile assicurare il più corretto esercizio dell'azione penale, una migliore funzionalità degli uffici giudiziari e una più elevata professionalità dei giudici.

NON C'È ALCUN PERICOLO PER I CENTRI ABITATI

Rallenta la lava dell'Etna che sputa oro e argento

48 chili del primo e 180 chili del secondo in venti giorni

CATANIA — È molto rallentata l'avanzata del fronte lavico meridionale che ha raggiunto quota 1400; la velocità di discesa non è superiore ai 3-4 metri l'ora. Questo braccio lavico dista ormai 100 metri da Piano Bottaro, una vasta zona pianeggiante più utilizzata come parcheggio dei mezzi militari addetti alla sorveglianza e al controllo sui movimenti della lava.

I vulcanologi ritengono che il magma si allargherà, allorché raggiungerà Piano Bottaro (dove non vi sono coltivazioni) e pertanto si bloccherà per qualche tempo la discesa verso Nicolosi, in posizione di assoluta sicurezza.

Una digitazione di questo braccio lavico a quota 1600, si è insinuata tra i monti Capriolo e Capriello affiancandosi a un braccio già fermo in con-

trada Scalfani.

Nessun obiettivo civile, se si eccettua la provinciale 92, è in atto minacciato dalla lava. La prefettura di Catania ha smentito che siano in corso sgomberi di centri abitati o di loro frazioni e ha definito «inutilmente allarmanti» voci che circolano in proposito.

L'altro pomeriggio i proprietari avevano portato via le masserizie da quattro villette estive che sorgono a 500 metri di distanza da Piano Bottaro e che, a meno di capricciosi capovolgimenti di fronte, non dovrebbero essere lambite dal fronte lavico.

Alle quote superiori proseguono l'attività fumarola dell'Etna con emissione di gas e vapori. Il livello dei microtemi si mantiene ai livelli più bassi registrati da quando è in corso l'eruzione.

Rimane ferma e non riceve più alimentazione la colata che nei giorni scorsi aveva raggiunto i piazzali antistanti il rifugio «Sapienza».

Nel 20 giorni dell'attività ancora in corso l'Etna ha eruttato non solo circa 15 milioni di metri cubi di lava, che hanno devastato il versante Sud del vulcano sommergendo strade e attrezzature turistiche. Ha anche tirato su dalle viscere della terra e ha sputato nel cielo 48 chili d'oro e 180 chili d'argento nonché un'enorme quantità di altri materiali preziosi.

Sono stati alcuni scienziati francesi ad accertare recentemente, dopo sopralluoghi e calcoli protrattisi per anni, che il più grande vulcano d'Europa è anche una miniera eccezionalmente ricca di sostanze pregevoli.

SI RIPARLA
DI ELEZIONI
ANTICIPATE.MENO MALE,
ERA DALL'ULTIMO
DELITTO DELLA
MAFIA CHE NON
SE NE SAPEVA
PIÙ NIENTE.

GLI È STATO FRACASSATO IL CRANIO IN CASA LA NOTTE DI SABATO

Anziano pensionato ucciso a Monfalcone Un legame con recenti furti a Sistica?

L'omicidio probabilmente per rapina - Arrestato a Duino un giovane forse coinvolto nel delitto



Monfalcone — Gli addetti del comune si accingono a portare via il corpo della vittima

MONFALCONE — Omicidio d'altra notte a Monfalcone, nel quartiere Aris-San Polo alla periferia occidentale della città. Un anziano pensionato e invalido, Mario Barut, di 75 anni, è stato assassinato

davanti alla sua casa, dove viveva da solo, probabilmente per rapina. L'omicidio gli ha frantumato il cranio con un corto tubo di ferro di proprietà della vittima, e lo ha poi trascinato nel soggiorno di casa.

La vittima conduceva una vita solitaria, era — a sentire i vicini — riservato ma non chiuso, sempre gentile e per questo da tutti benvenuto. Aveva lavorato, nei primi anni del dopoguerra, al cantiere navale di Monfalcone, e qui aveva subito l'infortunio che gli era costato l'amputazione di tre dita di una mano e di quattro dell'altra. In seguito aveva prestato servizio, come impiegato, alla Sna Viscosa.

Mario Barut, come molti anziani, viveva modestamente, ma poteva disporre di due pensioni proprie per l'invalidità permanente che aveva subito. L'assassino, quindi, doveva probabilmente conoscere la sua vittima.

Una ventina di giorni fa l'anziano pensionato, che lascia una figlia e numerosi nipoti (dalla moglie era separato), aveva subito un tentativo di furto. Qualcuno aveva forzato la porta della terrazza al primo piano. Per questo, Mario Barut aveva rinforzato la porta con una ringhiera e, in attesa di riparare il vetro rotto, aveva coperto il buco con un pezzo di carta.

Particolare inquietante: ieri mattina, il pezzo di carta è stato trovato strappato.

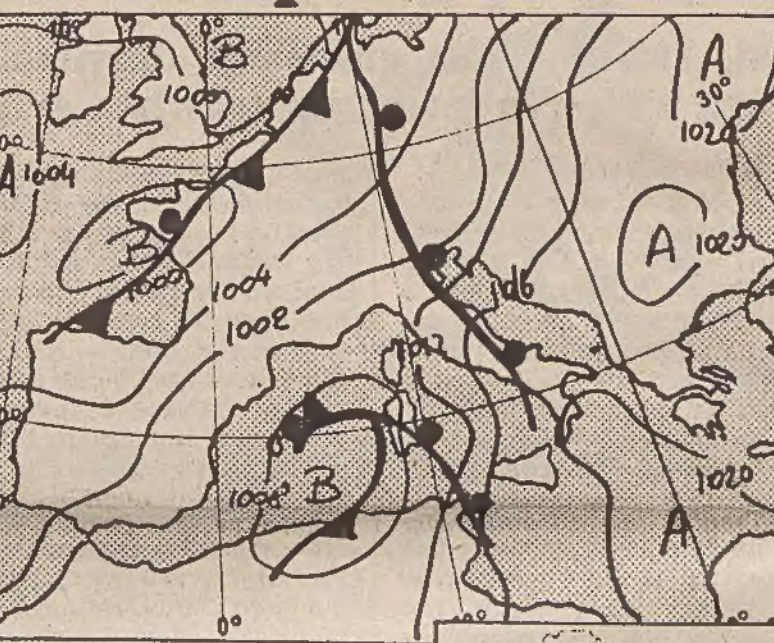
Si è parlato di un tentativo di furto. E proprio attraverso un paio di furti — avvenuti però non a Monfalcone ma a Sistica — nei giorni scorsi — è stato individuato un giovane di 21 anni, Paolo Sandrin, che potrebbe avere la responsabilità dell'omicidio di Mario Barut.

Sandrin è stato ieri arrestato e interrogato, mostrando di conoscere dove era stata nascosta la refettoria dei due «colpi» a Sistica. Gli inquirenti (come riferiamo a pagi-

na 4) non escludono che sia coinvolto nell'assassinio, e per questo sarà ancora sentito: eventuali sviluppi sulla vicenda sono attesi per oggi.

Paolo Fragiaco

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia alta pressione con condizioni di debole instabilità ancora sul versante centrale adriatico e sulle zone più meridionali.

Tempo previsto: Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con temporaneo sviluppo di nubi cumuli sul versante centrale adriatico e sulle regioni più meridionali associate a isolate precipitazioni. In serata foschie e locali banchi di nebbia al Nord e al centro.

Temperatura: in aumento. Venti: deboli settentrionali al Sud, deboli variabili al Centro e al Nord. Mare: mosso con moto ondulato in diminuzione l'Adriatico meridionale e lo Jonio settentrionale. Quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 8, 14; Bolzano 0, 18; Verona 2, 20; Venezia 5, 15; Milano 4, 19; Torino 3, 19; Cuneo 5, 17; Genova 9, 15; Bologna 7, 18; Firenze 1, 19; Pisa 3, 15; Ancona Falconara 0, 16; Perugia 2, 14; Pescara 0, 17; L'Aquila -2, 11; Roma Urbe 3, 18; Roma Fiumicino 2, 17; Campobasso 2, 10; Bari 6, 15; Napoli 3, 15; Potenza 0, 9; S. Maria di Leuca 7, 14; Reggio Calabria 8, 16; Messina 8, 15; Palermo 13, 15; Catania 8, 17; Alghero 1, 16; Cagliari 3, 19.

TEMPO NEL MONDO (n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 5, 12; Atene n. 8, 17; Bangkok s. 30, 34; Belgrado n. 2, 12; Berlino n. 2, 8; Bruxelles s. 7, 14; Buenos Aires n. 12, 25; Copenaghen p. 5, 8; Dublino s. 7, 14; Francoforte p. 6, 8; Ginevra s. -2, 9; Johannesburg s. 14, 26; Lima s. 23, 29; Lisbona n. 14, 24; Londra s. 6, 16; Madrid s. 3, 23; Montreal n. 3, 15; Mosca n. 1, 2; Nuova Delhi n. 18, 26; New York p. 6, 10; Oslo n. 1, 10; Parigi s. 6, 13; Pechino s. 6, 17; Rio de Janeiro s. 19, 31; San Francisco s. 7, 16; Stoccolma n. -1, 6; Sydney n. 13, 16; Tokio p. 14, 17; Vienna n. 4, 8.

CONCLUSO IL CONVEGNO DELLA DC A MAGLIE

Moro: voce di stabilità non di mera mediazione

Maria Fida: «Anzitutto, dovete difenderne la memoria»

LECCE — Quasi isolati in una oasi felice, i democristiani hanno concluso a Maglie la provincia di Lecce, il loro convegno di studi su Aldo Moro senza neppure sfiorare le polemiche accese dal brusco ritorno di febbre elettorale.

De Mita ha seguito attentamente tutte le relazioni del convegno ma non ha preso la parola. Piccoli, che ha concesso i lavori, ha celebrato Moro senza alcun cenno alle polemiche suscitate dalle prese di posizione, dei socialisti e di Visentini.

Molta folla, molto popolo democristiano, qualche sfumatura celebrativa, per una occasione che ha avuto nelle relazioni del teologo Italo Mancini e dello storico Roberto Ruffilli, «consigliere» culturale di De Mita, i momenti più interessanti di indagine sulla formazione intellettuale e il disegno politico dello statista assassinato dalle Br, e nel breve intervento della figlia di Moro, Maria Fida il momento più emotivo.

Italo Mancini, teologo progressista spesso in passato critico nei confronti della Dc, ha ricostruito la spiritualità «montiana» di Moro: una fede personale viva e pubblicamente professata, unita ad una assoluta libertà di lettura del mondo e della storia, mai accompagnata da integralismi.

«Una fedeltà assoluta al mondo divino e al tempo stesso una fedeltà assoluta al mondo umano» ha detto, che fa di Moro, credente di acuta e vissuta sensibilità, il più laico dei politici Dc.

Roberto Ruffilli ha contestato le interpretazioni di Moro «grande frenatore», di Moro «mediatore» teso soltanto a riassorbire le opposizioni, descrivendo quello che ha definito il disegno strategico del presidente democristiano assassinato nel '78: conseguire il consenso politico di tutte le forze sociali e politiche alla liberal-democrazia di massa.

Il ruolo della politica, per Moro, secondo Ruffilli, era la ricerca di stabilità e unità attorno a comuni valori umani di forze politiche diverse. Non il compromesso, non l'annullamento dei ruoli di maggioranza e opposizione, ma la

convivenza democratica attraverso la comune accettazione delle regole del gioco da parte di tutti.

Questa, secondo lo storico democristiano, fu la strategia mitorale della solidarietà nazionale. Non il compromesso storico, ma una fase, quella famosa «terza fase» della democrazia italiana, che potesse sboccare dopo un'esperienza di solidarietà e unità tra le forze politiche nell'alternanza di coalizioni diverse al potere attraverso il cambiamento e la maturazione di tutte le forze politiche.

Per questo, proprio ora che da parte democristiana si accetta e si propone l'idea di alternanza, e da parte comunista si parla di alternativa democratica, secondo Ruffilli si deve tornare a Moro. Perché Moro aveva intuito le condizioni di questa maturazione della democrazia italiana che non sopporta facili scorciatoie.

Un'eco di questa lettura dello statista pugliese si è intravista anche nell'intervento del presidente democristiano Piccoli, tutto celebrativo, quando ha parlato di «unità nazionale» da cercare e favorire al di là delle formule politiche.

Maria Fida Moro ha chiesto, non senza qualche severità, ai leaders presenti, garanzie sul progetto democristiano di costituire un istituto di cultura dedicato al padre.

«Chiunque ritiene di averne ereditato o l'indirizzo o il pensiero o afferma di voler seguire le orme deve cominciare con il difenderne la memoria», ha ammonito. E ha confessato con dolore: «Con lui, siamo morti un po' tutti perché siamo cambiati».

In serata è arrivato a Maglie anche Fanfani, che ha ribattezzato la piazza del comune piazza Aldo Moro.

Francesco Nicolini

IL PRESIDENTE NELL'ALESSANDRINO LODA LE FORZE DI POLIZIA

Pertini elogia l'Italia, una democrazia che sa difendersi restando democrazia



San Sebastiano Curone — Il Presidente Pertini sosta in raccoglimento davanti al monumento, inaugurato ieri, a Franco Anselmi, medaglia d'argento al valor militare (Telefoto Ansa)

ALESSANDRIA — «Abbraccio il ministro, ma questo abbraccio è per tutti voi», con queste parole Sandro Pertini si è congedato dagli 840 allievi della scuola della polizia di stato di Alessandria, che ha visitato ieri in compagnia del ministro dell'Interno Virginio Rognoni prima di recarsi, sempre tra una grande folla, a San Sebastiano Curone, dove ha concluso la sua visita ufficiale di due giorni nell'Alessandrina.

«Il terrorismo, dall'assassinio di Aldo Moro a quello del generale Dalla Chiesa, è stato il mio principale tormento in questi anni, ma le forze dell'ordine, polizia e carabinieri, hanno pagato molto, per combatterlo», aveva detto poco prima il Presidente della Repubblica ad un gruppo di giovanissimi sul piazzale della

scuola dove gli allievi avevano compiuto per lui una dimostrazione di tiro e arti marziali.

Sul registro della scuola, creato nel 1961, Pertini ha lasciato scritto: «Non dimentichiamo il prezzo di sangue che la polizia ha pagato per difendere la libertà e la democrazia nel nostro Paese. Una riconoscenza che ha eternato abbracciando a lungo Francesco Nieddu, 19 anni, un allievo della scuola (154 allievi del Nord, 191 del Centro, 496 del Sud e 26 stranieri) il cui padre, anch'egli agente, è stato ucciso dai terroristi a Ponte di Brenta».

Il ministro Rognoni ha ringraziato Pertini per l'attenzione e l'affettuosa trepidazione con cui ha seguito «in questi anni difficili l'impegno, la fatica, i sacrifici delle forze

dell'ordine, che hanno portato a risultati sempre più consistenti, anche se alternati a fatti di sangue dolorosissimi», a successi che «riconoscono dovunque, così come tutti riconoscono che il nostro Stato democratico ha retto all'assalto della violenza, le istituzioni hanno assolto il loro compito di tutela della sicurezza dei cittadini, la gente si è mobilitata: e, ciò che è più importante — ha sottolineato Rognoni — l'Italia ha dato l'esempio di come una democrazia può e deve difendersi rimanendo democrazia, nel rigoroso rispetto dei diritti e delle regole costituzionali».

A queste parole Pertini ha annuito col capo ed ha sottolineato, sempre con segni di consenso, quando Rognoni ha aggiunto che «un impegno pari a quello contro il terrorismo lo Stato lo ha assunto, e non da oggi, per una lotta altrettanto decisa contro la criminalità organizzata» nella quale il ministro ha sottolineato «l'importante novità della mobilitazione di associazioni, istituzioni e cittadini».

«Una strada difficile — ha concluso Rognoni — che dobbiamo percorrere tutti insieme, fino in fondo». Alla scuola di polizia era presente il capo della polizia, Coronel, il prefetto ed il questore di Torino, Sparano e Fariello.

Da Alessandria il Presidente della Repubblica ha raggiunto verso le 11 San Sebastiano Curone: una quarantina di chilometri lungo strade imbandierate, con la gente ai bordi per applaudire Pertini.

In questa valle, un giovane tenente dell'aeronautica, Franco Anselmi, raggiunto nel 1943 le formazioni partigiane e divenne poi capo di stato maggiore della brigata Arzani, prima di essere ucciso dai tedeschi il 26 aprile 1945 a Casteggio, in provincia di Pavia.

Pertini ha inaugurato il monumento al «compagno Marco» (questo il nome di battaglia dell'Anselmi). Commosso, il Presidente ha deposto un bacio, con le dita, sul monumento prima di ritrovare la serenità con i bambini di San Sebastiano Curone, che lo hanno lungamente festeggiato.

Si uccide un detenuto a Poggioreale

NAPOLI — Un detenuto, Gaspare Naclerio di 26 anni, di Napoli, si è ucciso l'altra notte legandosi la cintura intorno al collo. Il fatto è avvenuto nel bagno della camera ed è stato scoperto dagli altri compagni di pena, i quali hanno subito chiamato gli agenti di custodia in servizio nel padiglione.

Gaspare Naclerio era nel carcere di Poggioreale in attesa di giudizio per tentativo di omicidio. Non si conoscono i motivi che hanno spinto Naclerio ad uccidersi.

IL PICCOLO

fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.

Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla PIRELLA - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

GORIZIA
ATICA AUTOEST
Via Trieste 145
Tel. 0431/81147

TRIESTE
GIENNE AUTOEST
Viale Cervo 4/A
Tel. 040/420770

Qualità BMW.
Sicurezza BMW.
BMW 315.
10.720.000. IVA inclusa.

(franco concessionario)

Dai Concessionari BMW.

BMW logo

A PROPOSITO DELLE IMMAGINI SULL'AUSTRIA

Foto, cartoline e poi la dedica manoscritta

TRIESTE — Le immagini dell'Austria, esposte qualche tempo fa a Palazzo Costanzi, hanno riproposto, accanto ai documenti del periodo di pace e di progresso che questo paese attraversa oggi, i drammatici eventi della prima metà del secolo, attraverso la testimonianza di vecchie foto in bianco e nero.

E' il 1914, i sudditi dell'imperatore sfilano con i berretti incoronati di foglie di quercia all'uso germanico, diretti al fronte: l'atmosfera festosa dei primi giorni di guerra, destinata a tramutarsi in breve nella realtà di una tragedia di dimensioni immaginabili, richiama alla mente le pagine degli intellettuali che, a distanza di tempo, rievocarono l'euforia collettiva con cui il destino aveva oscurato la ragione delle moltitudini votate all'autodistruzione.

Nella fotografia successiva appare infatti una folla comparsa, cancellazione anagrafica per milioni di uomini morti per sempre alla comunità di appartenenza, alla quale fu negato ogni possibilità di dare una qualche giustificazione rituale al termine dell'esistenza dei singoli, o di identificare luogo e circostanze della loro dispersione.

Dopo qualche documento sull'inquieto periodo tra le due guerre, una storia individuale è illuminata da un'unica testimonianza: una donna, la cui estrema giovinezza appare dal portamento e dal vestire, sta in piedi di fronte a un'alta cattedra di tribunale, in attesa del verdetto di tre giudici ai quali deve rispondere di resistenza al nazismo. In questo isolato frammento del dramma collettivo si riflette il legame tra il destino del singolo e gli avvenimenti, l'eco dei quali giunge, di poco attenuata, fino ai centri minori, come Trieste, dove

continuano ancor oggi ad affiorare, in mezzo alle cose vecchie e ai ricordi di esistenze dimenticate, testimonianze di culture e ideologie contrastanti, importate da centri di diffusione lontani, e risalenti ad epoche diverse.

Grazie alla posizione appartata di questo microcosmo adriatico di confine, nel succedersi di entità statali e politiche diverse e nel continuo, lento affluire di genti di disparata provenienza, molti che vi giunsero decisero di rimanere (dall'ammiraglio della marina austro-ungarica, che dopo il 1918 non volle più uscire dalla sua casa di via Giustinelli dove morì nel 1940, ai meridionali giunti con l'Italia, calzolai, barbiere, artigiani e maestri la cui generazione era ancora attiva nel secondo dopoguerra, e pur inseriti nell'ambiente, portava indelebili i segni che ne rivelavano la provenienza da altri microcosmi mediterranei).

Alcuni, nel mutare dei tempi e delle ideologie dominanti, conservarono gelosamente il proprio bagaglio di convinzioni e di libri: scaffali e biblioteche dalle quali, ad ogni sgombero di soffitta o di appartamento, si riversano nelle botteghe dei robbi vecchi o sulle bancarelle pile di volumi e riviste di ispirazione fascista, che si alternano senza fine ad altre pile di opere in lingua tedesca, anteriori, contemporanee e successive al fascismo stesso, indice di un legame durato varie generazioni, con i diversi aspetti della cultura centro-europea: dal semplice libro dei racconti di Hoffmann, con dedica manoscritta (Alla signorina Amalia Kupp, come riconoscimento per il buon profitto nel corso superiore di lingua tedesca, Milano, 1.º giugno 1940), ai volumi rilegati in pelle e rame con splendide incisioni liberty a colori, opera del filosofo positivista

Haeckel, contenenti la storia dell'evoluzione dagli inizi fino all'ultimo anello della catena.

Accanto ai libri, prova della tenace sopravvivenza delle ideologie e dei diversi indirizzi culturali, affiorano stampe, ritratti, album, come quello composto da ritagli di fotografie di impianti industriali e gruppi di operai dell'Unione Sovietica tra la due guerre, il cui sconosciuto possessore approdò a Trieste portando con sé immagini e volti del proprio passato: una raccolta di cartoline appartenente al preside di una scuola cittadina; vi si leggono nomi privi di altri punti di riferimento, si indovina una trama di rapporti umani che invano si vorrebbe ricostruire, ricordando le disperse tessere di mosaico sopravvissute al tempo: l'album e le cartoline destano l'interesse di qualcuno che le acquistò quasi subito.

Nelle vie più interne della città vecchia, dove i libri sono frammenti alle cose di tutti i giorni, si ferma qualche volta davanti ad un deposito incustodito, umido e polveroso, costituito da un ambiente di forma triangolare, alto e stretto, dove oggetti di età rispettabile sono abbandonati alla rinfusa accanto ad altri oggetti, recenti ma irrimediabilmente consumati o fuori moda: la prospettiva temporale si appiattisce, come in un cassetto di fotografie che accumulano immagini lontanissime nel tempo ad altre recenti, ma appartenenti a un periodo ormai chiuso.

Sulla parete i colori delle olografie si confondono in una gamma di verdi irreali, sopraffatti e sovrastati senza valore appartenente forse a qualcuno delle persone ritratte nei quadri ad olio, presenze incombenti ai cui occhi guardano dalla penna.

Enrico Franzil

Bancarelle e antiquari

Ma qui Francia suona «Arabia»

«Ben vorrebbe Cattuna in Mongolia, gli usi introduce e i modi europei» e illustra l'esempio di galanteria in se stessa propone a' cicisbei. Ma la natura mai non si divide, perciò all'intento e al bel desio di lei / il carattere mongoli, di rozza tempra, / sempre s'oppose e s'opporrà mai sempre... Per spietato il splendore e brillanti / l'aragante Cattuna e dona e spende; / ma di scelta e di gusto ognor mancanti...»

In questi versi, tratti dal terzo canto del «Poema tartaro» dell'abate, poeta di corte e infine giacobino, Giambattista Casti (Acquafredda, Viterbo, 29 agosto 1724 - Parigi, 5 febbraio 1803), si può dire riassunto il tema di tutti i dodici canti.

Il poeta, fingendo di occuparsi della barbarie del mondo tartaro, mette alla berlina la dispettosa imperatrice Caterina II, che nel poema diventa una tartara o cosacca Cattuna, nome che dovrebbe significare «la Signora».

L'azione si snoda attorno a un personaggio, Tommaso Scardasdale, che armato «di stocco, di spada, di lancia e di buona corruza e buon cimiero» coperto il capo, lo stomaco e la pancia «a alle crociate. Fatto prigioniero, fugge tra i cirrassi e poi con l'amata Zelmira si rifugia tra i tartari.

Il libro vecchio di questa settimana è un'edizione prima dell'«Ottocento del Poema tartaro» del Casti, personaggio arguto e inquieto, spirito libertario malgrado la vocazione a farsi cortigiano, secondo alcuni; oppure, come vuole Parini, «prete brutto, vecchio e puzolente» che «negli occhi e nel gesto» mostra e nel volto di lussuria invasa, «un satiro maligno e disonesto».

Deluso dell'imperatrice di tutte le Russie, della sua corte di Pietroburgo, come lo era stato del Seminario di Montefiascone, dove era stato professore delle accademie arcadiche romane, di Firenze e del

granduca di Toscana Leopoldo, il poeta Giuseppe II e della corte di Vienna gli faranno fare un'anticamera di dieci anni, dal 1782 — anno della morte di Metastasio — per riconoscerli il titolo di «poeta cesareo» e per concedergli il relativo assegno, che il poeta, pare, restituì puntualmente, e anche di Costantinopoli, dove passò un anno di prudente esilio, lontano dalle mani dei potenti.

Temperamento irrequieto, vero avventuriero settecentesco della pasta dei Casanova e dei Da Ponte (ma anche Goldoni si reputava «un avventuriero», sebbene onorato), infine capirà che il suo posto nel mondo era a Parigi, nella Parigi che aveva decapitato re, regina, principi e nobili.

E a Parigi morirà, caricato di anni, 84 e passa (la data di nascita non è poi certissima, pare che l'abate Casti si nascondesse almeno tre o quattro anni tornando a casa dopo aver fatto bisbetica).

L'edizione del poema del Casti che ho davanti agli occhi recita così in fronte: «Il Poema Tartaro» di Giambattista Casti (piccolo fregio: un'arpa) Avignone, 1832. Per cura di Maurizio Gentili. Volume in 8.º (mm 183x119), broccato originale (copertina di carta bigia), con fregi tipografici vagamente neogotici, anche il titolo è composto con caratteri gotici, pag. 176.

L'esemplare ha parecchie rifiniture e una macchia d'umidità passa, da pagina a pagina, metà libro. Venticinque anni fa venne pagato 2400 lire, oggi non dovrebbe valere meno di 45 mila lire.

A chi non ha il tempo, o l'occasione, di andare a vederlo, chiaramente Avignone è luogo di stampa fittizio. Una comune cautela per i libri che si stampavano «alla macchia», lontano dalle grinfie dei censori e delle «superiori autorità».

Apriamo il Dizionario dei luoghi di stampa, inventati o supposti, opera prelibata dell'eccezionale talento bibliografico che fu Marino Parenti, pubblicata nel 1951 (Firenze, Sansoni antiquari). Parecchie edizioni clandestine si celarono sotto il nome dell'«Ulterio città perenne», che con una discutibile vena di satira anticlericale o genericamente anticalcolica, ma in questo caso dietro Avignone si nascondono una piccola località del Canton Ticino all'estremità Sud-Est del lago di Lugano, chiamata Capolago, e l'«Ulterio», «Tipografia elvetica», specializzata in «libri proibiti» o clandestini, destinati soprattutto al vicino Lombardo-Veneto.

Ugo Foscolo, nelle sue lezioni londinesi, dette in inglese, su «Periodi della letteratura italiana», nel capitolo I, «I poeti italiani», citò il Foscolo «Storia della letteratura italiana» a cura di M.A. Manacorda, Einaudi, p. 365 a proposito del «Poema tartaro» e della polemica di Casti contro la «Semiramide del Nord» scrisse: «Gli stranieri compresero poco il suo poema, scritto in italiano, e con nomi fittizi; e gli italiani, non conoscendo la corte di Pietroburgo se non attraverso i giornali, ne compresero ancora meno».

Per ovviare allo scoglio dei nomi di fantasia e dell'allegoria, il curatore ottocentesco pose a capo il «Poema tartaro» un ducente e passa pagine di un'appendice «storico-critica». Pagine e pagine sulla Russia, Caterina, i suoi favori, ecc.

C'è persino un bilancio di quelle che oggi si chiamerebbero le «tenere». E ammontano a mezzo miliardo di franchi oro i donativi ai vari Potemkin, Orlov e anonimi ufficiali della guardia imperiale di bell'aspetto. Insomma, si capisce chi erano i russi che ordinavano arredi roccocò in argento massiccio a Parigi.

Infine, una «chiave generale» spiega i nomi «tartari» del poema con i veri protagonisti: Cattuna — come abbiamo visto — è Caterina II; Orenzebbè l'imperatore Giuseppe II; Pier delle Vigne Voltaire; Paduf Orlov; Siveno lo stesso Casti; ovviamente la Tartaria è la Russia; mentre la Francia diventa l'Arabia e l'arabo il francese, universalmente usato nella società settecentesca.

Sergio Bossi

La rassegna dei libri

Etienne Piseri de Senancour: «Obermann». Rizzoli editore, collana Il Vento d'oro, pagg. 448, lire 18 mila (con un'introduzione di Carlo Bo).

Pubblicato nel 1804, ma poi rimasto per lo più sconosciuto, è il romanzo che con la sua malla ha affascinato grandi scrittori come Sainte-Beuve, George Sand e Balzac. Presentato da Bo come un «breve» di verità non quotidiana, è un libro che ha il sapore delle rarità e della riscoperta.

Nell'illustrazione, «Il segretario dei contadini in Roma», di Bartolomeo Pinelli.

NEL MONDO DELLA SCIENZA

Quando lo scienziato si dibatte nella giungla delle sue riviste

La divulgazione scientifica è particolarmente necessaria in Italia, dove la scienza è a parole circondata da un ossequio acritico simile a quello che si tributa a un feticcio lontano e sconosciuto che non si crede possa operare nella nostra vita quotidiana, ma di fatto pochi la riconoscono le connotazioni di una professione ad alta qualificazione. Ma, si chiederà il lettore, quali sono i canali di informazione scientifica tra gli esperti, tra coloro che svolgono la professione di scienziato? Con quali mezzi essi si comunicano a vicenda i risultati ottenuti?

I mezzi di comunicazione sono fondamentalmente due: orale e scritto. Il primo è rappresentato dai congressi, ai quali ogni scienziato espone i risultati delle proprie ricerche e alla fine dell'esposizione risponde a domande provenienti dall'uditorio. Di queste comunicazioni orali di solito restano come traccia dei riassunti di un paio di centinaia di parole che ogni autore invia agli organizzatori prima del congresso. Altre volte, ma più raramente, tutte le comunicazioni orali o solo alcune selezionate, vengono stampate per esteso nei cosiddetti atti del congresso.

In entrambi i casi la valutazione sul merito scientifico dei dati presentati è difficile: nel caso dei riassunti perché essi possono darsi solo in forma di massima sulla natura del problema affrontato; nel caso dei congressi perché essi sono ristretti di numero.

Il secondo mezzo di comunicazione è la rivista scientifica. La rivista è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

La rivista scientifica è un mezzo di comunicazione di massa che ha il compito di diffondere i risultati delle proprie ricerche e di permettere agli scienziati di valutare i lavori altrui.

che da consultare nella propria disciplina.

Un criterio di valutazione dell'importanza e della significatività di una rivista scientifica è fornito dall'analisi delle citazioni bibliografiche. Esso si basa sul numero di volte che articoli scientifici pubblicati su una determinata rivista vengono citati nell'elenco bibliografico di articoli scientifici pubblicati su altre riviste. I dati per una valutazione del genere possono essere ottenuti consultando lo «Science Citation Index» (Sci), una pubblicazione dell'Institute for Scientific Information di Filadelfia.

Gli autori di tale pubblicazione hanno basato l'indagine statistica partendo dall'analisi delle bibliografie degli articoli scientifici pubblicati su 600 riviste scientifiche nel 1964. Questo numero è salito a 2.400 nel 1972 e a 3.900 nel 1981.

L'analisi ha confermato che la legge formulata da Bradford cinquant'anni fa per la letteratura scientifica, nel campo dell'ingegneria elettrica è valida anche per gli altri campi della scienza. Bradford aveva osservato che circa dieci riviste rendevano conto di un terzo di tutta la letteratura del settore in esame, mentre ne occorrevano 60 per coprire il secondo terzo e circa 260 per l'ultimo terzo.

Questo comportamento della letteratura scientifica viene paragonato a una come-

ta, il cui nucleo è rappresentato dalle poche riviste significative, mentre la coda contiene il resto della letteratura, che diventa sempre meno rilevante man mano che ci si allontana dal nucleo. Si potrebbe obiettare che la legge di Bradford ha valore limitatamente al campo considerato e che il «nucleo» di letteratura di un determinato settore può rappresentare la «coda» di un altro e viceversa.

Questo fenomeno di sovrapposizione è comune nella scienza moderna e riflette il suo carattere di interdisciplinarietà.

Se si combinano i «nuclei» e le «code» della letteratura di diverse discipline il fenomeno della prevalenza di un piccolo gruppo di riviste appare valido anche per tutte le branche scientifiche considerate contemporaneamente. Questo comportamento emerge chiaramente dall'analisi delle citazioni dello Sci. La più semplice analisi di questi dati consiste nella classificazione delle riviste sulla base della frequenza di citazione. Questo elenco non riserva sorprese, perlomeno per lo scienziato di professione, poiché vede ai primi posti riviste che egli ha selezionato come le più utili sulla base della propria esperienza di lavoro. E' sorprendente, ma non inaspettata, constatare che la classifica è impetosa con le riviste italiane.

Il dato più interessante che emerge da questa analisi è che delle 3.900 riviste recensite dallo Sci, il 35 per cento di loro rende conto del 35 per cento di tutte le citazioni.

Evidentemente la frequenza con la quale una rivista viene citata può dipendere da altri fattori, oltre che dalla sua qualità scientifica. La lingua in cui essa è scritta può venire considerata come un esempio paradigmatico di un fattore che potrebbe influenzare la statistica. Per esempio, una rivista scritta in cirillico ha una diffusione molto inferiore di una rivista in inglese e, ammesso che essa pubblichi materiale di prima qualità, la sua frequenza di citazione potrebbe essere inferiore a quella di una rivista in lingua inglese di pari qualità. Questa possibilità di «inquinamento» delle statistiche è tuttavia solo teorica, poiché gli autori sono consapevoli della limitazione della lingua e si sforzano di evitare di citare riviste scritte in lingue inferiori a quella di una rivista in lingua inglese di pari qualità.

Un altro fattore che incide sulla frequenza di citazione di una rivista è naturalmente il numero di articoli da essa pubblicati. E' evidente che la probabilità di citazione aumenta con l'aumentare del numero degli articoli pubblicati. Di questo fatto, tuttavia, si può tenere facilmente conto calcolando il cosiddetto «indice di impatto» per ogni rivista. L'indice si calcola dividendo il numero di citazioni che riferiscono agli articoli pubblicati dalla rivista in un determinato periodo di tempo per il numero totale degli articoli pubblicati dalla rivista in quello stesso periodo.

Il piccolo gruppo di riviste importanti che vengono più frequentemente citate occupa le migliori posizioni anche nella classifica basata sull'«indice di impatto». Ne deriva che le riviste più frequentemente citate sono anche quelle che pubblicano la maggiore quantità di articoli scientifici, fatta eccezione per i periodici che pubblicano solo rassegne, o che pubblicano solo recensioni. Il mare aperto, la sua suddivisione in regioni geografiche, le principali caratteristiche fisico-chimiche, le puntuali elencazioni delle specie che contraddistinguono i diversi tratti di mare.

Così, ad esempio: «Dei Mar Rosso non conservo soltanto ricordi litologici, perché spesso ammirai quadri di indescrivibile bellezza, formati da fitte schiere di diafane creature: salpe, meduse, sifonofori, ctenofori. In aprile, centinaia di rose meduse (Aurelia aurita) scintillavano nel golfo di Agaba, mentre presso Jeddah in alcuni giorni di gennaio le Aequorea forsskali — che sono meduse più piccole e trasparenti — erano talmente fitte da impedire di vedere sotto acqua».

Trasportati così da una descrizione romanizzata «inizia un viaggio attraverso il mondo sommerso nel quale c'è ancora tanto da scoprire. A ogni passo del volume si trova un nuovo particolare di vita tra gli organismi che popolano l'idrosfera. Un ottimo esempio di associazione tra pesci e cnidari è dato nel mondo pelagico da Nemea gnomus. Questo pesciolino, diffuso in tutti gli oceani, è sempre in compagnia della sua ben più grande e pericolosa amica: la Fisalia (Physalia physalis).

Fra i tentacoli di questa, che misurano oltre dieci metri di lunghezza, si nasconde mentre il veleno che lo circonda è letale per tutti gli altri organismi, compreso l'uomo. Dal Mare dei Sargassi a quello delle Mangrove, ai fondi costituiti dalle praterie di fanerogame marine, alle formazioni coralline.

La classificazione e la nomenclatura degli animali ha sempre rappresentato una parte ostica da esporre. Nel libro, invece, le righe scorrono facili alla lettura e l'ardita tecnica deterministica si confonde in un racconto che sa di favola. Così appare la simbiosi obbligata tra il goby Cryptocentrus cryptocentrus e il piccolo crostaceo Alpheus djiboutensis. Tra i due, che convivono in una medesima buca nel substrato sabbioso, vi è una perfetta comunicazione. I segnali inviati dal pesce sono realizzati mediante l'ovulazione della coda, mentre quelli del goby vengono trasmessi con le antenne. Si ritiene che l'attrazione reciproca sia visuale per il pesce e chimica per il crostaceo.

I pesci pericolosi per l'uomo hanno un capitolo a se stante. Tra tutti gli squali, che sono ubiquitari e diffusissimi in ogni parte del mondo, vi sono persino quelli delle acque dolci, come ad esempio nel Lago di Nicaragua, nel fiume Zambezi e nel Gange. Anche in mare, come in molte altre specie sulla terra, accade che la voracità di questi animali sia tale da venire divorati dai loro simili. E' quanto si è osservato nello squalo toro, dove le femmine — più numerose dei maschi — li mangiano subito dopo l'accoppiamento.

Mario Bussani

DAL CULTO DEGLI EGIZIANI ALLE INDAGINI SPAZIALI

Il Sole a rapporto

Piero Bianucci racconta vita, morte e miracoli della nostra stella

Tra i cento miliardi di stelle della Via Lattea, il nostro Sole è l'unica che ci dà la vita. Si parla ormai esplicitamente di un'astrofisica solare prima, dopo lo Skylab, l'avanzata spaziale che con gli otto mesi d'osservazioni effettuate con il telescopio del grande laboratorio spaziale americano su cui lavorarono in totale nove astronauti tra il '73 e il '74. Senza dimenticare i satelliti che ormai le tensioni interstellari, che non sono altro che la nostra atmosfera.

Un nuovo culto, quasi che ripercorre sentieri antichissimi. Ricordiamo l'adorazione che gli Egizi nutrivano per il Sole, fino a chiamarlo addirittura con tre nomi diversi: Kheper all'alba, Ra nel pieno del suo fulgore, Atum al tramonto. E il celebre monumento astronomico druidico di Stonehenge, in cui al solstizio d'estate — oggi come quattro mila

GIORNALE DI TRIESTE

NELLE FEDERAZIONI

Partiti a congresso: il Psdi ha concluso e il Psi si prepara

La maggioranza tra i socialdemocratici alla linea della segreteria nazionale

Conclusosi ieri il congresso provinciale del Psdi, il Psi annuncia il proprio per il 7 maggio.

L'assise socialdemocratica — aperta il giorno prima dal ministro Nicolazzi — si è chiusa con l'elezione del nuovo comitato direttivo, che risulta formato da 17 componenti della maggioranza facente capo alla segreteria locale e nazionale e da quattro rappresentanti della minoranza (una lista locale che non discosta fondamentalmente dalla linea del segretario nazionale Loro). Questi i nomi: per la maggioranza Berce, Arbulla, Battistoni, Bellini, Bena, Cesare, Corbo, Derin, De Vecchi, Di Piazza, Guadagnini, Lucio, Mazzeo, Bruno Padovani, Pierandrei, Suadi e Anna Petkovich; per la minoranza Balas, Roberto De Gioia, Fabris e Mario Martini.

Prima delle votazioni erano intervenuti nel dibattito Martini, Bena, De Pulcin, Pertusi, Genesio, Di Pace, De Gioia, Novati, Guadagnini, Iuretti, Padovani, e la replica conclusiva era stata tenuta dal segretario uscente, avv. Mario Berce. Gli intervenuti hanno confermato una sostanziale identità di vedute con la linea politica della segreteria uscente anche da parte della corrente minoritaria.

I candidati della Lista

L'assemblea degli iscritti della LpT, riunitasi ieri mattina in un cinema cittadino, ha ufficializzato una «rosa» di 38 candidati fra i quali gli stessi iscritti sceglieranno i 14 nominativi da inserire nella lista per le «regionali». Le votazioni seguiranno nella sede della LpT domani dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 21 e il giorno dopo dalle 9 alle 13. Ad eccezione di Giacomo Bologna, che si è dimesso dalla LpT, ricandidano i consiglieri uscenti — che il sindaco Cecovini ha invitato gli iscritti a «confermare» — Gianni Giuricin, Paolo Pellis e Marino Tassinari.

ASSEMBLEA REGIONALE DELL'AVIS

I benemeriti del sangue



Dopo una messa celebrata da don Beario nella cappella dell'ospedale, nella sala conferenze di via S. Sordani, si è svolta la giornata del donatore di sangue, che nel pomeriggio è proseguita con l'assemblea regionale dei soci dell'AVIS.

Nel corso della mattinata, dopo i saluti della autorità, il prof. Renato Nicolini, primario del centro immunotrasfusionale di Trieste, ha svolto una relazione sui problemi del dono del sangue a Trieste e sulle nuove tecniche di trasfusione, che si stanno perfezionando sempre più. Il vescovo Belloni ha poi portato un saluto e alla sua presenza sono stati premiati quaranta associati fra i più benemeriti, cioè quelli che hanno fatto più di 24 donazioni di sangue.

Nel pomeriggio, si sono svolti i lavori dell'assemblea regionale, cui hanno preso parte i delegati delle quaranta sezioni distribuite in tutto il Friuli-Venezia Giulia. «In tutta la regione — spiega Loro Scuderi, segretario provinciale dell'AVIS — siamo circa 6500, ma a Trieste non più di 250, perché siamo presenti solo da pochi anni e già prima di noi si era costituita in città un'altra associazione». «In regione, la zona in cui siamo percentualmente più presenti — continua — è la provincia di Pordenone». Non è un caso, dunque, che sia il presidente regionale sia l'amministratore siano entrambi di questa zona, l'uno del capoluogo e l'altro di Rovereto in Piano. Roberto Toffloni, il presidente, ha svolto la relazione morale e Roberto Barbieri, l'amministratore, la relazione sul conto consuntivo. Poi è stato approvato il bilancio preventivo '83 e sono stati eletti i delegati alla quarantesima assemblea nazionale dell'AVIS, che si terrà a Sassari il 20 maggio.

■ UDI — Domani, alle 16.30, al Circolo della Stampa di corso Italia 12, avrà luogo un convegno sui temi: «I bisogni della donna anziana a Trieste», promosso dall'UDI.

LA «NAPOLEONICA»

In 2418



2418 partecipanti, trenta gruppi, più di venti ultrasettantenni, neonati in carrozzella: è rachei in questi dati il successo della sesta edizione della marcia «Napoleonica», svoltasi ieri mattina lungo il percorso della tradizionale passeggiata carsica, per l'organizzazione del circolo ricreativo dell'Aet. Anche il tempo è stato

clemente. Primo assoluto è giunto Marino Prosh, che ha percorso i dieci chilometri in 36 minuti e 38 secondi. Gli ultimi hanno tagliato il traguardo tre ore dopo. Ma le più belle soddisfazioni sono state certamente quelle di Maria Cerneca e Mario Gregori, entrambi di 78 anni, e di Franco Tamplenizza di 83 anni.

(ItaFoto)

GRAVE INCIDENTE IN VIALE MIRAMARE

Drammatico volo notturno di un giovane motociclista

Si è schiantato con la moto l'altra notte in viale Miramare, mentre viaggiava a tutta velocità verso Trieste, Claudio Acampora, nato a Napoli 19 anni fa. Le condizioni ora sono gravi, dopo più di dieci ore di sala operatoria. Si è tentato di salvargli la gamba

sinistra, che nell'incidente si è spezzata in due punti, con frattura esposta. Il giovane che ha riportato anche un trauma cranico con ferite alla testa è arrivato all'Ospedale maggiore verso le due e mezza di ieri mattina e alle sei e mezza è entrato in sala operatoria.

L'incidente è stato probabilmente causato dall'eccessiva velocità cui aveva lanciato la sua «Moto Guzzi 125», che all'altezza del «Big Ben» si è imbizzarrita andando prima a sbattere contro la «Bmw» guidata da Michele Sanna, di 25 anni abitante in via dei Giardini 13, e poi contro la «Lancia Beta» condotta da Duilio Perosa, 27 anni, abitante in via Capodistria 51, per andare infine a schiantarsi contro una macchina in sosta.

Piomani in un parcheggio comunale

Un'automobile posteggiata nel parcheggio comunale di viale Miramare è stata data alle fiamme verso le cinque di ieri mattina. Il proprietario dell'auto (un'Alfa Romeo 1300) Rodolfo Rebulia, 69 anni, abitante in viale Miramare 59, ha raccontato di aver lasciato la propria macchina parcheggiata al solito posto verso le 21 della sera precedente, e di aver poi chiuso a chiave il parcheggio. «Non ho la minima idea — ha dichiarato agli agenti della Volante intervenuti — di chi possa avermi roccato questo brutto tiro».

Polemiche sul mancato dibattito al Comune

Il gruppo comunale comunista ha reagito con una polemica nota al mancato dibattito sulle mozioni del MT e del Pci concernenti «l'apologia dello squadrismo fascista triestino e del suo fondatore, ispiratore e guida, avv. Francesco Giunta, resosi responsabile di innumerevoli crimini nella nostra città, a Fiume e in tutta la Venezia Giulia». E del mancato dibattito attribuisce la colpa alla «vergognosa collusione della maggioranza dei consiglieri della LpT con il Msi, avendo fatto mancare insieme il numero legale».

Nel denunciare questo «gravissimo fatto», il gruppo comunista definisce l'atteggiamento della LpT come «l'espressione più rivoltante di elettoralismo, cioè del timore di perdere voti a destra, ma anche di un atteggiamento politico che, ammantato di falsa democrazia e falso legalismo, suona offesa ai valori della Resistenza e ai sacrifici compiuti nella lunga lotta contro il fascismo dai cittadini di Trieste, città medaglia d'oro al valore».

Contro la presentazione di questa sera di Almirante dell'opuscolo sullo squadrismo Francesco Giunta si è pronunciata anche la sezione del Pci di San Giacomo: «Si tratta del tentativo di riabilitare, tramite menzogne, un'esperienza e un personaggio cause di lutti, sciagure e crimini». In margine alla cronaca della seduta consiliare, il rappresentante dell'Unione slovena, che non era in aula al momento del voto per appello nominale sulla richiesta del Pci di un'anticipata discussione delle mozioni, precisa che invece era uno dei 24 presenti all'atto della verifica del numero legale. Nell'occasione il consigliere Alessio Lokar dichiara che in ogni caso lo meraviglia il fatto che «tanti benpensanti riescono a cadere nella trappola del polveroni prelettorali che rientrano nei calcoli di tutti quegli estremismi che su tensioni e polemiche hanno sempre raccolto voti».

Iscrizioni alle scuole materne

Il Comune rende noto che le iscrizioni alle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1983/84, per i minori nati negli anni 1978-1979-1980, avranno luogo nelle singole scuole e secondo le circoscrizioni di competenza, nelle giornate da lunedì 2 a sabato 7 maggio, dalle 9 alle 11.30.

Ruolo degli insegnanti elementari

All'albo del Provveditorato agli studi è stato affisso l'elenco degli insegnanti elementari immessi in ruolo.

LE INDAGINI SU UN GIOVANE BLOCCATO DALLA POLIZIA

Sulla pista di due furti a Sistiana tracce dell'omicidio di Monfalcone

Negli inquirenti il sospetto che il fermato possa sapere qualcosa dell'agghiacciante fatto di sangue. Recuperata la refurtiva di due colpi compiuti nei giorni scorsi in una farmacia e in una cartoleria

L'omicidio di Monfalcone, dove — come diciamo in seconda pagina — un anziano pensionato è stato ucciso a sprangate, pesa probabilmente sulla coscienza di un giovane di Sistiana che ha portato la polizia alla scoperta dei nascondigli in cui era stata riposta la refurtiva di due colpi notturni compiuti a Sistiana.

Il giovane, Paolo Sandrin, nato l'8 dicembre di 21 anni or sono e abitante con i genitori al numero 57/a di Sistiana, sospettato dalla polizia di essere l'autore (o uno degli autori) dei due furti avvenuti il primo in farmacia la notte tra domenica e lunedì scorsi e il secondo la notte tra giovedì e venerdì, è stato bloccato — dopo lunghe ricerche — alle 13 di ieri mentre stava rincasando.

Il dirigente del commissariato di Duino-Aurisina, dott. Antonino Abate, che già altre volte lo aveva arrestato e denunciato per furti, gli si è avvicinato e lo ha invitato a salire sulla «Giulia» dove c'erano gli agenti Negrone, Volantini e Zito.

Negli uffici del dott. Abate il giovane ha finto di cadere dalle nuvole, sostenendo dapprima di non sapere nulla dei furti. Ma il suo comportamento ha fatto pensare che egli vi fosse invece coinvolto a fondo e che, forse, nascondesse qualcosa di molto più grave. Quel qualcosa di molto più grave avrebbe potuto essere l'omicidio di Monfalcone. Alla domanda dove era stato sabato sera, egli avrebbe affermato di essersi trovato a Dobro del Lago con una ragazza, in un certo locale. Ma è risultato che quel locale era chiuso. Gli occhi del giovane esprimevano terrore. Così, forse per scaricare un po' la propria coscienza ha detto agli inquirenti che dei due furti di Sistiana egli sapeva una cosa molto importante: dove i ladri avevano nascosto la refurtiva. Era uno sfogo e, nello stesso tempo, un voler cambiare discorso.

Fatto salire sulla «Giulia», Paolo Sandrin ha condotto gli agenti a Silvia dove, in una bottega, erano occultati buona parte dei medicinali (antidepressivi e stupefacenti) rubati nella farmacia del dott. Giorgio Furigo di Sistiana. Effettuato questo primo

È morta

Wanda Levi

Si è spenta sabato notte, all'ospedale maggiore, Wanda Levi, moglie del maestro Danilo Ferrera, apprezzata solista soubrette del teatro di rivista e caratterista radiofonica.

La scomparsa di Wanda ha suscitato sincero rimpianto nel mondo musicale non solo triestino (suo marito suonò anche nell'orchestra della super-rivista «Viola, violino e viola d'amore»), perché la coppia Ferrera costituiva da oltre trent'anni un binomio indissolubile. I funerali di Wanda Ferrera si svolgeranno domani.

recupero, il giovane ha condotto i poliziotti verso Sistiana-mare, dove ha fatto recuperare tutti gli oggetti d'argento, le penne, gli orologi, le musicassette (per un valore di 4 milioni di lire) rubati nella cartoleria della signora Luciana Spessot Desenibus, abitante in strada dei Friuli.

Come sapeva dove era stata occultata la refurtiva se egli non l'aveva nascosta? Ha detto che i colpi erano stati compiuti da due giovani che non conosceva ma che gli avevano rivelato i nascondigli. Per quanto riguarda invece le sue eventuali responsabilità nell'omicidio di Monfalcone, il dott. Abate lo ha affidato al collega che si occupa in prima persona della vicenda sotto la direzione del sostituto procuratore della Repubblica di Gorizia dott. Giulia Pavese.

Willy Ragusin



La refurtiva recuperata e, nel riquadro, Paolo Sandrin

Brevinera

Muore mentre dipinge la barca

È morto d'infarto mentre stava dando una rinfrescata alla sua barca, al Circolo della vela di riva Nazario Sauro. Si tratta di Alessandro Samarin, 63 anni, abitante in via Paduina 5.

È crollato all'improvviso giù dalla scala sulla quale stava lavorando e dopo pochi minuti era già spirato.

La Croce rossa non ha neanche fatto in tempo a portarlo all'ospedale.

Con l'auto contro una roccia

Verso le 14 di ieri, un «Audi 80», con a bordo i coniugi Maria e Giorgio Ocovich, abitanti a Santa Croce 550, si è capottata sulla statale 202 a metà strada tra Santa Croce e Prosecco, dopo essere andata a sbattere contro la roccia che costeggia la statale in quel punto. La signora, 54 anni, è stata ricoverata in neurochirurgia per trauma cranico e ferite varie con una prognosi di trenta giorni; il marito, 46 anni, è stato subito dimesso perché aveva riportato solo qualche escoriazione. Causa quell'incidente, a detta del guidatore, nient'altro che un attimo di distrazione, che gli ha fatto perdere il controllo dell'auto.

Scivola lungo un ghiaione

A Bottazzo, scendendo lungo un ghiaione in Val Rosandra, una studentessa quindicenne, Loredana Trabucco, nata in Australia e abitante in via Valmaura 45, è ruzzolata riportando contusioni al fianco sinistro. Soccorso dai compagni di gita, è stata raggiunta dai sanitari della Croce rossa e trasportata all'ospedale di via dell'Istria.

CALENDARIETTO

Oggi: San Galdino — Il sole sorge alle 6.15 e tramonta alle 19.54; la luna si leva alle 9.39.

Ieri: temperatura massima gradi 18, minima gradi 9,7; pressione millibar 1015,6 in diminuzione; umidità 69 per cento; vento km 18 da Nord Ovest Maestro; mare mosso con temperatura di gradi 12,4.

Maree: oggi, alta alle 0.25 con cm 38 e alle 14.28 con cm 13 sopra il livello medio; bassa alle 7.37 con cm 41 e alle 19.01 con cm 2 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Oriani 2, piazza Venezia 2, via Fabio Severo 112, via Balamonti 50, Sgonico e Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 787466; via Fabio Severo 112, tel. 571068; via Balamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417. Sgonico, tel. 229373 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Roma 15; via Ginnastica 44; Sgonico e Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).



ALFASUD



Puoi risparmiare uno o due milioni!

I Concessionari Alfa Romeo ti offrono una opportunità eccezionale: dando il tuo usato, o versando l'IVA e la messa su strada puoi scegliere una berlina Alfased a una condizione economica vantaggiosissima.

Risparmi un anno di interessi.
Il prezzo dell'Alfased viene rateizzato per 1 anno. Fino a ben 7 milioni, senza alcun interesse aggiuntivo.

Risparmi, non pagando una lira per 6 mesi
Oppure puoi scegliere di iniziare a pagare l'importo fino a 7 milioni, 6 mesi dopo l'acquisto.
A rate o in contanti.

Risparmi 2 milioni dopo 36 rate
Ma se preferisci, puoi avere una comoda rateazione a 36 mesi, con la restituzione, all'ultima scadenza di 2 milioni. Sono previste rateazioni inferiori con rimborso proporzionale.

Risparmi 1 milione per un pagamento in contanti
E se vuoi pagare per contanti subito, risparmi un milione sul prezzo di acquisto. Con Alfased non scegli solo il meglio, scegli anche il miglior modo di risparmiare.

CO.FI - CO.FI LEASING: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

Alfa Romeo

GIORNALE DI TRIESTE

TRE QUARTI DI SECOLO DEL RICREATORIO VOLUTO DA NICOLÒ COBOLLI

Il Padovan al traguardo dei settantacinque anni

Ex allievi con i capelli bianchi uniti ai giovani d'oggi nell'omaggio a una lunga e gloriosa tradizione educativa

Tre quarti di secolo: il ricreatorio «Giglio Padovan» ha raggiunto quasi il traguardo, fedele come sempre, ha ritrovato il Comitato degli ex allievi. Anche questa volta la festa non mancherà. E sarà ancora più animata e ricca del solito.

Oltre cento, tra ragazzi e ragazze, del ricreatorio triestino, la banda e le majorettes in miniatura come nelle feste americane, i discorsi ufficiali e i divertimenti. E in un'angolo qualche «vecchio» del Padovan farà il confronto con il glorioso passato. Forse con qualche rimpianto.

«Ci viene da piangere nel vedere la decadenza del ricreatorio», così dice Giovanni Forni, presidente del Comitato degli ex allievi. Ha 85 anni, un portamento da giovanotto

Manifestazioni celebrative in programma fino a sabato

Per festeggiare i 75 anni del ricreatorio comunale «Giglio Padovan» di via Settefontane il Comitato degli ex allievi ha organizzato questa settimana una serie di manifestazioni, giochi, divertimenti e competizioni sportive.

Si comincerà domani alle 17.30, con l'inaugurazione della mostra dedicata ai lavori realizzati dai ragazzi del ricreatorio. Saranno esposti disegni a tempera e acquarello, composizioni miste (anche un collage) per il quale sono stati estremamente e pazientemente utilizzati chiodi di ferro, piselli secchi e semi vari, che riproducono la basilica di San Sisto, modellini di plastica e legno, piccole sculture di creta.

Mercoledì il piatto forte della giornata sarà il quadrangolare di minibasket maschile. Vi parteciperanno i ragazzi della categoria scioltoisti della basilica di San Sisto, i Lucchini, Cobolli e Grego. Dopo le eliminatorie si svolgeranno la finale per il terzo e quarto posto e la finalissima per il primo e il secondo. Oltre ai giochi di intrattenimento è previsto anche un torneo di tennis per ragazzi dai 14 ai 16 anni. Giovedì saranno di turno i tornei di tennis da tavolo di categoria e il quadrangolare di basket femminile, al quale parteciperanno Padovan, Pitteri, Grego e Toti. Le finali sono previste per venerdì.

Sabato il gran finale: con inizio alle 15 Cesare Pardini, pronuncerà il discorso celebrativo dei tre quarti di secolo del ricreatorio; seguiranno un concerto della banda del «Gentili», una parata di majorettes del «Padovan» tra i dieci e i dodici anni, una lotteria con attratti premi. Inoltre sono previsti giochi tradizionali, come le corse sui trampoli, esercizi con il pallone, staffette. A tutti i bambini presenti verranno distribuiti dolciumi. Al termine si procederà alla premiazione dei vincitori dei tornei disputati sino a venerdì.

e una delle prime patenti di guida. L'ha ottenuta nel 1917, roba da museo, che farebbe gola a un collezionista. A quel tempo si diceva anche di alpinismo, talvolta perfino in cordata sulle rocce della Val Rosandra con Emilio Comici. «Il Padovan ha ancora la corrente a 125 volt, e spesso la luce salta», continua Forni. «Ci hanno messo il citofono ma non funziona. Noi ex allievi abbiamo speso un sacco di soldi, donato strumenti musicali e macchinine da lavoro. Ma sta andando tutto in malora. Dal 25 aprile del 1968, il giorno in cui il «Padovan» fu tenuto a battesimo, il tempo sembra essere volato. Bastano 40 fiorini, tanta buona volontà e il talento organizzativo di Nicolò Cobolli. Ricordo ancora oggi come una figura mitica. In poche settimane il primo ricreatorio comunale di Trieste aveva già raggiunto la quota di 560 iscritti.

«L'iniziativa ebbe subito la migliore delle fortune», ricorda Romildo Cosciani, un altro ex allievo: «si diede vita a un complesso bandistico fra i più applauditi della città e di esso fecero parte anche ragazzi che poi si conquistarono larga fama nel mondo della musica. Il repertorio era vasto e vario, ma l'anno austriaco non fu mai intonato. Pochi mesi dopo l'inaugurazione del ricreatorio».

torio, ai suoi dirigenti, notoriamente irredentisti, fu affiancato un funzionario imperial-regio che aveva il compito di tenerli costantemente d'occhio.

Nel 1909 ci fu anche un incidente «politico». Alla banda del «Padovan», i cui componenti indossavano uniformi di taglio un po' troppo «italiano», la polizia vietò di uscire dal ricreatorio.

«A parte i contrasti con le autorità austriache, la banda ottenne lusinghieri successi», dice Bruno Miani, del Comitato. «Si sfilava attraverso tutta la città a piedi, sino alla «piazza grande». Ricordo che il maestro Pavani alzava il clarinetto, poi venivano battuti tre colpi di grancassa e si partiva».

Oltre alle attività musicali, Cobolli provvide a creare una sezione ginnica, di lavori manuali, filodrammatica, canto, mandolinistica, animazione di marionette, taglio e cucito e giardinaggio.

«Molti ex allievi sono diventati personaggi di primo piano in città», sottolinea Forni con orgoglio: «perché una volta il ricreatorio, e Cobolli in particolare, cercavano di avviare i ragazzi alla professione, più adatta alla loro indole».

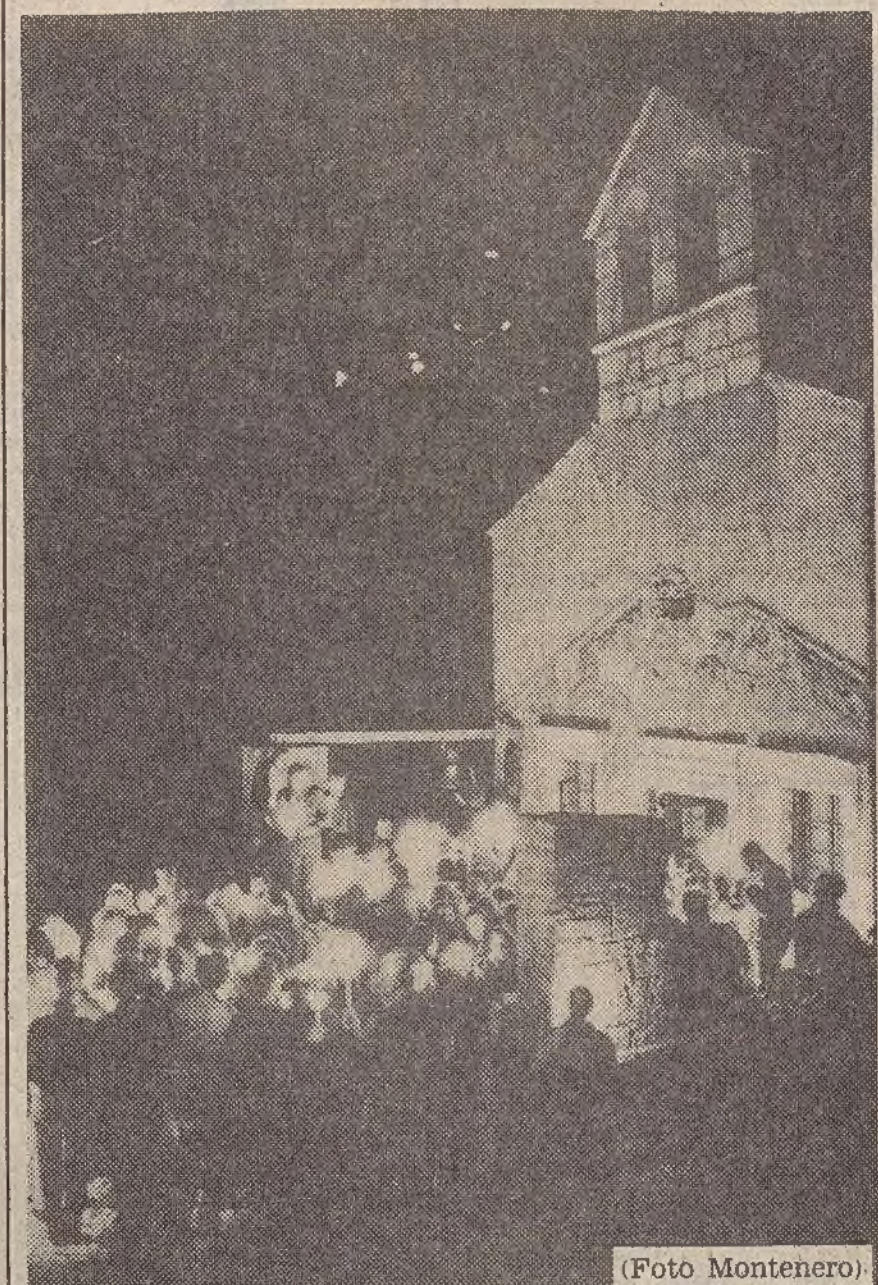
I tempi arrivarono per il «Padovan», come per gli altri ricreatori cittadini, durante le due guerre mondiali, l'occupazione nazista e la permanenza a Trieste delle truppe alleate. Venne sciolta la gloriosa banda, che si tentò di riorganizzare in seguito senza troppa fortuna, e anche le attività si ridussero inevitabilmente.

Ora il ricreatorio sta risalendo faticosamente la china. Nella vecchia palazzina dove visse e morì il poeta dialettale Giglio Padovan che avrebbe bisogno di urgenti lavori di manutenzione, si contano oltre un migliaio di iscritti. La frequenza media si aggira sui cento ragazzi al giorno.

«Certo che per potersi riavvicinare alle nostre stagioni d'oro ci vorrebbero molti soldi», spiega l'attuale direttrice, Eleonora Petronio. «Ad esempio abbiamo soltanto l'acqua fredda e certe porte, se vengono chiuse, non si aprono più. Il contributo trimestrale, poi, dal Comune arriva sempre in ritardo. E noi come possiamo tirare avanti?».

LA CHIESETTA RIPRISTINATA

Suggestiva inaugurazione di Santa Maria in Siasis



(Foto Montenegro)

Sembra quasi un presepio: è un momento del rito inaugurale, alla luce delle fiacole, della ripristinata chiesetta di Santa Maria in Siasis. Un certo coro e la celebrazione della messa hanno suggellato l'opera di restauro della piccola chiesa della Val Rosandra, che era rimasta in condizioni di malinconico abbandono dopo l'incendio doloso dal quale fu devastata nel 1979.

Nella volontaria e meritoria opera di riparazione promossa dalle parrocchie di Borgo San Sergio e Bagnoli della Rosandra sono prodigati gruppi di scout e altri giovani con l'ausilio della società Edile adriatica, del Club alpino

Gli ex allievi ascoltano e scuotono la testa. Per loro, circa un centinaio di anziani delle classi dal 1894 al 1902, questo sembra impossibile. «Se ci fossero Cobolli o il maestro Della Paglia», dicono — le cose non starebbero così. Noi siamo legati al Padovan proprio perché abbiamo ricevuto tanto. Per questo ogni anno, nel giorno dei morti, deponiamo mazzette tricolori sulle tombe degli amici scomparsi».

«C'è da giurare che sabato, nel giorno della grande festa per i 75 anni del Padovan, gli ex allievi si faranno una reciproca promessa: «Magari in pochi, ma dobbiamo arrivare a festeggiare i cento anni». Chi non può augurarglielo di cuore?»

A. M. L.



Un'immagine d'altri tempi del ricreatorio «Giglio Padovan»

IL DIBATTITO SUI PERICOLI D'INQUINAMENTO

Problematico un accordo fra carbone ed ecologia

Centrale termoelettrica e terminale nelle tesi di Giorgio Nebbia

«La prospettiva necessaria di costruire una centrale termoelettrica nel Friuli-Venezia Giulia e una carbonile a Trieste, e per giunta proprio a ridosso della città, non trova giustificazioni valide».

Giorgio Nebbia, ordinario di merceologia all'Università di Bari, ed esponente del movimento ecologico, come egli stesso si definisce, si è lasciato «sfuggire» questa frase al termine dell'incontro sul futuro del carbone in Italia, promosso da «Italia nostra», dal Wof e dal Comitato di quartiere di San Saba.

Nebbia era partito da molto lontano, dal ciclo che il carbone compie dalla miniera alla centrale: ma ha detto subito d'essere consapevole di rivolgersi a un pubblico che ha «due scheletri nell'armadio»: la centrale e il terminale. Infatti proprio di questi si è parlato diffusamente nel corso del dibattito.

I rappresentanti del comitato di San Saba hanno chiesto se esiste una legge che

possa tutelarli dall'inquinamento. L'assessore alla sanità del comune di Muggia, Gianni Menegazzi ha detto che una parte della città combatte contro l'industrializzazione del Carso, dove ci sono le ville dei benestanti ed è invece favorevole al terminale che dovrebbe sorgere a poca distanza da case ben più misere.

Luigi Sorrentino di Democrazia proletaria ha letto per Nebbia ha risposto che la legge antinquinamento risale al 1965 e non fa specifico riferimento a situazioni del genere. Peraltro — ha soggiunto — è impensabile che un terminale possa sorgere nel centro di un agglomerato urbano o a ridosso d'una città delle proporzioni di Trieste. Quanto ai posti di lavoro stabile che un

simile impianto potrebbe garantire essi sarebbero, a suo avviso, tutt'al più trecento. Il relatore ha altresì invitato l'Università di Trieste a mobilitare professori e studenti per uno studio sull'impatto ambientale del piccolo carbonile, già esistente, della Terna e paragonarlo poi al possibile impatto del progetto terminale.

Nel caso dei terminali — ha detto Nebbia — ci si deve confrontare con le polveri trascinata dai venti e con le sostanze che le piogge portano nelle falde: per quanto concerne le centrali c'è da tenere conto che, oltre all'energia, si producono rifiuti, ossidi di azoto, ceneri e ceneri surriscaldati. Tutti problemi dunque per le sostanze che s'infiltrano nell'atmosfera e per quelle che devono essere smaltite in mare o in qualche cava. Ebbene — ha concluso — mi sembra che la centrale e il terminale progettati nel Friuli-Venezia Giulia siano un bel campione di questi problemi».

ORE DELLA CITTA'

Lina Gaili alla Sal

L'incontro del lunedì della Sal, società artistica letteraria, nelle sale del «Caffè Tommaseo» è dedicato stasera alla poetessa Lina Gaili e alla sua più recente silloge lirica «Cilindro», pubblicata a Verona, con una nota introduttiva di Diego Zandell. Dell'opera parlerà la prof. Edda Serra e l'attrice Gloria Vignoli leggerà alcune poesie pubblicate. L'appuntamento è per le 19. Alla serata parteciperanno scrittori e critici.

Rito per Umberto

A cura del gruppo «Medaglie della fedeltà» dell'Unione monarchica italiana sarà celebrata stasera, nel trigesimo della morte di Umberto di Savoia, una messa a suffragio, con inizio alle 19 nella chiesa della Madonna del mare di piazzale Rosmini. In precedenza alle 15.30, una delegazione di monarchici deporrà in segno di ricordo un omaggio floreale al monumento del Caduti sul colle di San Giusto.

Omaggio di un fiore

L'Anmli invita i visitatori del campeggio a deporre un fiore ai piedi del cippo che ricorda i Caduti sul lavoro, domenica prossima e nella giornata di lunedì 25, dedicata al loro sacrificio per il più sociale dei doveri.

Circolo del commercio

«La funzione della pubblicità e dei suoi tenti fra imprenditori e pubblico» è il tema dell'incontro di battito, promosso dal Circolo del commercio, con la collaborazione dell'Associazione Italiana tecnici pubblicitari, in programma nella sede di via San Nicolo' 7, per le 18 di stasera.

Fotodocumentari

Stasera con inizio alle 18.30 nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli istruiti, saranno proiettati a cura del centro culturale «Gian Rinaldo Carli», i fotodocumentari a colori di Fulvio Miani «Pici cartonsisti di Veneto» e «La villa dell'ultimo Doge».

Proprietà edilizia

Gli assegnatari di alloggi a riscatto gestiti dall'Istituto Autonomo Case Popolari di Trieste sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà stasera con inizio alle 18 nella sede dell'associazione della Proprietà edilizia di via della Zona 2. Saranno trattati i seguenti argomenti: assemblee condominiali, stipulazione di contratti edilizi.

Amici dei funghi

Il museo civico di Storia naturale e la sezione di Trieste del gruppo micologico «G. Bresadola» per l'incontro del lunedì, propongono l'argomento «Funghi dal vero». L'appuntamento è per le 19 nella sala delle conferenze di via Ciamberini 2. Ingresso libero.

Micologia di Muggia

Stasera a Muggia, con inizio alle 20, nella scuola «De Amicis» si terrà la riunione settimanale della sezione locale del gruppo micologico «Bresadola». Franco Bersani tratterà il tema «La morfologia dell'imenio».

«Comunità educante»

La società cooperativa di gestione scolastica «Comunità educante», comunica che sono aperte le iscrizioni per il 1983/84 alla scuola media non statale, legalmente riconosciuta, in via Ara. La scuola, organizzata a tempo pieno, è aperta a ragazzi e ragazze. La segreteria è a disposizione degli interessati il martedì e giovedì, dalle 12 alle 18, presso la sede di via Monte Cengio 2 (tel. 571146).

come per l'appunto hanno fatto gli allestitori della mostra. Saranno dibattuti i temi degli interventi sul territorio (grande viabilità e Area di ricerca scientifica) anche in relazione al tipo e alla qualità della tutela che gli abitanti del Carso sollecitano in nome delle proprie caratteristiche etniche e culturali.

In mattinata il convegno, coordinato dal dott. Riccardo Querini, avrà un carattere più tecnico, con l'intervento di esperti del settore, mentre nel pomeriggio prevarrà l'aspetto politico con la tavola rotonda degli amministratori locali, coordinata dal presidente della Comunità montana Mili Budin. Tra gli altri sono stati invitati alla mostra e al convegno gli assessori regionali Tripani e Coloni e, dalla Slovenia, il responsabile per la cultura nel consiglio esecutivo della vicina repubblica, Matjaz Kmecl, il vicepresidente del comitato per i beni ambientali e culturali Tomaž Vuga e numerosi rappresentanti di enti ed istituzioni che si occupano dell'ambiente e del Carso in particolare.

Nonne e gonne alla Ginnastica Come annunciato si ripeterà questo pomeriggio, a favore dell'Associazione Donatori di Sangue, con inizio alle 17.30, nel salone della Società ginnastica triestina, il defilè-spettacolo «Nonne, gonne & Co.» che tanto successo ha ottenuto al Cea dove è stato allestito a beneficio dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Giorinale in classe Per il corso d'aggiornamento promosso dall'Irrasae su «L'utilizzo didattico della lettura del giornale in classe», sono in programma le seguenti lezioni, con inizio alle 17, nell'aula magna del liceo «Dante»: oggi Lidia Leo (Università di Modena), «Realtà internazionale e ideologia nella stampa quotidiana»; mercoledì Franco Falsetti (assessore del Comune di Bologna), «Fare storia contemporanea attraverso i «dossier»»; giovedì Egidio Mucci (Università di Firenze), «Introduzione alla lettura semiotica della foto di giornale».

Incontri culturali

Sciopero della fame

Si svolgerà stasera, con inizio alle ore 17.30 al Circolo della Stampa di corso Italia 12 una tavola rotonda sul tema: «Lo sciopero della fame del detenuto». Relatori saranno la dott. Ida Allegranti, il prof. Mario Marigo, direttore dell'Istituto di Medicina legale dell'Università di Verona, il prof. Francesco Saverio Perugino, direttore dell'Istituto di Clinica medica dell'Università di Trieste, il dott. Dario Grohmann, sostituto procuratore della Repubblica di Trieste. Fungerà da moderatore il prof. Giusto Giusti.

Letteratura Usa

Stamane, con inizio alle 10, nella sala di musica della facoltà di lettere, in via dell'Università, il prof. Thomas Inge terrà una conferenza in lingua inglese sullo Sviluppo della letteratura nel Sud degli Stati Uniti.

Eva e Pandora

Stasera con inizio alle 19 nella sala maggiore del Ceparc, via Filz 6, la prof. Ileana Chirassi Colombo, docente di Storia delle religioni nella facoltà di Lettere dell'Università parlerà sul tema «Eva e Pandora, la fondazione del femminile».

DUPLICA
VIALE IPODROMO, 2 - TEL. 763487
CONCESSIONARIO

8 VERSIONI
BENZINA - DIESEL
BERLINA - BREAK

PEUGEOT 305
PEUGEOT TALBOT
AUTOMOBILI ITALIA

CROCIERA
IN GRUPPO DA TRIESTE
DAL 5 AL 14 GIUGNO
verso
SPAGNA, MAROCCO, PORTOGALLO
Prezzi da L. 725.000
Prenotazioni:
TERGESTE VIAGGI
Tel. 415256 - Barcola

UMBRIA
INCREDIBILE
DAL 14 AL 17 MAGGIO
Viaggio in autotreno nelle più suggestive località
L. 199.000 + tasse
Prenotatevi urgentemente:
TERGESTE VIAGGI
Tel. 415256 - Barcola

VISITATECI! IN PRONTA CONSEGNA
ciclomotori
Benelli
AL PREZZO PIU' CONVENIENTE!
INDUSTRIALE COMMERCIALE SERVIZI
MOTO GUZZI
TRIESTE - via Fabio Severo 18, tel. 69311

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
SANIDENT S.r.l.
STUDIO DENTISTICO
TRIESTE
Piazza della Borsa, 4
Telefono 630201
ore 9-12.30 e 15.30-19
SABATO CHIUSO

AMICI
U.T.A.T.
Questa sera alle ore 18 nella Sala Baronicini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, g.c., il prof. Leone Veronese presenterà delle diapositive su «Vent'anni di storia triestina (1935-1955)» immagini inedite della nostra città: «Il piccolo demolitore», il 1953 anno di dolore».

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla **PK** publikompass

NOVITA' PER UDIRE MEGLIO
Per sentire subito meglio, vincendo ogni disagio, ecco qui un apparecchio acustico praticamente invisibile molto piccolo che viene costruito su misura e si introduce

TUTTO DENTRO L'ORECCHIO
Vi proponiamo un piccolissimo apparecchio con QUALITA' di PRIM'ORDINE che miniaturizzato al massimo s'introduce completamente dentro l'orecchio poiché è costruito su misura del condotto auricolare del paziente e risolve così anche il problema estetico tanto importante per il debole d'udito. Questo piccolissimo apparecchio che ridona l'udito si avvantaggia della sua sistemazione all'interno dell'orecchio per rendere la percezione dei suoni e delle parole ancor più chiara; solo così viene sfruttata la conformazione anatomica del padiglione auricolare che convoglia le sonorità, direttamente ed in modo naturale, nel condotto uditivo: i suoni e le parole saranno meno metallici e più naturali. L'applicazione di questo piccolissimo congegno elettronico è molto semplice; basterà una leggera pressione delle dita e l'apparecchio scivolerà.

COMPLETAMENTE DENTRO L'ORECCHIO PROPRIO
COME UN BATUFFOLO DI COTONE
Per maggiori informazioni rivolgersi a:

CENTRO MAICO
TRIESTE - VIA MAIOLICA 1 - TEL. 793490
Nei giorni: LUNEDI' 18, MARTEDI' 19, MERCOLEDI' 20, GIOVEDI' 21, VENERDI' 22 APRILE
DALLE 9.30 ALLE 12 E DALLE 15.30 ALLE 19

LA VISA
A PARTIRE DA L. 6.610.800
(CHIAVI IN MANO)
PRESSO IL CONCESSIONARIO
DINCONTI
TRIESTE VIA DEL CORONEO 33 TEL. 762381
CITROËN

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 D.s.e.: *Nettuno, i nomadi del ghiaccio*, (4.a punt.).
 13.00 *Speciale libri*.
 13.25 *Che tempo fa*.
 14.00 *La conquista dell'Ora Maggiore*.
 15.15 *Quel rosso Braccio di Ferro*.
 15.30 D.s.e.: *Il mondo intorno a noi*. I migliori claudetisti.
 16.00 *Lunedì sport*.
 16.30 *Speciale Parlamento di G. Favero*.
 17.00 *Tg1 - Flash*.
 17.05 *Da Napoli: direttissima con la tua antenna*.
 17.10 *Remi. Le avventure '36 a punt.*: Mattia, un grande musicista.
 17.30 *Tutti per uno*.
 18.00 *L'amico Gipsy, telefilm*.
 18.20 *L'ottavo giorno. Temi della cultura contemporanea*.
 18.50 *Eccoci qua: risate con Stanlio e Olio*.
 19.00 *Italia sera. Fatti, persone e personaggi*.
 19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*.
 20.00 *La conquista del West*, film 1963, regia di John Ford, H. Hathaway, George Marshall, Con Y. Stewart, H. Fonda, G. Peck, Carroll Baker e D. Reynolds, e John Wayne.
 22.55 *Telegiornale*.
 23.15 *Appuntamento al cinema*.
 23.45 *Speciale Tg1 a cura di Alberto La Voile*.
 0.10 *Tg1 - Notte - Che tempo fa*.

TV RETE 2

12.30 *Tg2 Trentino. Settimanale di medicina*.
 13.00 *Tg2 - Ore tredici*.
 13.30 D.s.e.: *Tre sei speciali*, di S. Lai.
 14.00 *Tandem*.
 14.20 *Però, prima parte*.
 14.30 *Doraemon, seconda parte*.
 14.40 *Blondie, telefilm: il bilancio di Blondie*.
 15.00 *Una giornata a...* presenta E. Frizzi.
 15.30 *I perché nazionali - Germania - I monti di Berchtesgaden*.
 17.00 *Mork e Minda: Una bomba per Nelson. Telefilm comico diretto da Howard Storm*.
 17.30 *Tg2 - Flash*.
 17.35 *Dal Parlamento*.
 17.40 *Stereo: settimanale di informazione musicale*.
 18.20 *Spazioblu: i programmi dell'accesso*.
 18.40 *Tg2 - Sportsera*.
 18.50 *Starsky e Hutch: Starsky contro Hutch*. - *Previsioni del tempo*.
 19.45 *Tg2 - Telegiornale*.
 20.30 *Un pezzo da cielo. Dall'autobiografia di Janina David. Con Dana Vavrova, Peter Bongartz*. (3.a punt.).
 21.35 *Soldi, soldi. Un programma di A. Levi e G. Minoli*.
 22.35 *Tg2 - Stasera*.
 22.55 *Le storie di Mozziconi, con Leo Gullotta: Mozziconi cerca un letto*.
 23.20 *Protestantesimo*.
 23.45 D.s.e.: *Tempi di aggiornamento per infermieri pediatrici*.
 0.15 *Tg2 - Stanotte*.

TV RETE 3 (regionale)

14.30 *Rugby dall'Aquila: Aquila-Benetton*.
 16.10 *Campionato di calcio serie B*.
 18.25 *L'oroscopo. Quasi un quotidiano tutto di musica*. Regia di Lillo Gullo.
 19.00 *Tg3*.
 19.30 *Spazio regione del lunedì. Settimanale a diffusione regionale*.
 20.05 D.s.e.: *La scoperta dell'immaginazione*.
 20.30 *Resistenza in Lombardia*.
 21.25 *Tg3*.
 21.40 D.s.e.: *La storia dell'automobile. Le veterane*.
 22.10 *Il processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi*.
 23.15 *Tg3*.

Telegiornale

9.15 Gli emigranti, con Altair Lima, Othon Bastos, Rubens De Paiva, 10.00. Il mondo di Chicago. Film con Robert Taylor, Cyd Charisse e Lee J. Cobb. Regia di Nicholas Ray. 12.00. *Phyllis*. Il nuovo film di Robert M.A.S.H. Alle cinque in punto arriva Charlie. 13.00. *Telecinema* calcio. *Triestina-Padova*. 14.00. *Adolescente inquisita*, di Ivani Ribeiro (televisivo). 14.45. *Poveri ma belli*, film con Marisa Allasio, Renato Salvatori e Maurizio Arena, regia di Dino Risì. 15.40. *Bim bum bam*, pomeriggio in allegria con Sandro Martini e Paolo. 16.30. *Telegiornale* sport edizione del lunedì. 19.30. *Fatti e commentati*. 20.00. *Lady Oscar*. La congiura sventata. 20.30. La pupa del gangster. Film con Sophia Loren, Marcello Mastroianni e Aldo Maccione, regia di Giorgio Capitani. 22.15. *Sammurai*. Il villaggio del terrore. 23.10. *Havoc*. La tempesta di polvere. 23.40. *Pattuglia del deserto*. Il contrabbandiere.

Tele Padova

7.30. *Cartoni*, Jacky. 8.00. *Cartoni*, Emergency. 9.30. *Film*: *Gangster tutto fare*. 10.00. *Telegiornale* L'ultimo inviato. 11.00. In diretta da studio, *Buongiorno Cristiani* (rubrica), con: *Chips*, *Conduca*, *Cristina Dotti*, *Sceneggiato*, *Dalla* a *Knots*. *Knott* *Sceneggiato*, *13.00*. *Cartoni*, *Mago Panchino*, *13.30*. *Cartoni*, *Time machine*, *14.00*. *Telecinema*, *Cuore selvaggio*, *14.30*. *Sceneggiato*, *Dalla* a *Knots*. *Knott* *Sceneggiato*, *15.30*. *Cartoni*, *Jacky*, *16.30*. *Cartoni*, *17.30*. *Cartoni*, *18.00*. *Cartoni*, *19.00*. *Cartoni*, *20.00*. *Cartoni*, *21.00*. *Cartoni*, *22.00*. *Cartoni*, *23.00*. *Cartoni*, *24.00*. *Cartoni*, *25.00*. *Cartoni*, *26.00*. *Cartoni*, *27.00*. *Cartoni*, *28.00*. *Cartoni*, *29.00*. *Cartoni*, *30.00*. *Cartoni*, *31.00*. *Cartoni*, *32.00*. *Cartoni*, *33.00*. *Cartoni*, *34.00*. *Cartoni*, *35.00*. *Cartoni*, *36.00*. *Cartoni*, *37.00*. *Cartoni*, *38.00*. *Cartoni*, *39.00*. *Cartoni*, *40.00*. *Cartoni*, *41.00*. *Cartoni*, *42.00*. *Cartoni*, *43.00*. *Cartoni*, *44.00*. *Cartoni*, *45.00*. *Cartoni*, *46.00*. *Cartoni*, *47.00*. *Cartoni*, *48.00*. *Cartoni*, *49.00*. *Cartoni*, *50.00*. *Cartoni*, *51.00*. *Cartoni*, *52.00*. *Cartoni*, *53.00*. *Cartoni*, *54.00*. *Cartoni*, *55.00*. *Cartoni*, *56.00*. *Cartoni*, *57.00*. *Cartoni*, *58.00*. *Cartoni*, *59.00*. *Cartoni*, *60.00*. *Cartoni*, *61.00*. *Cartoni*, *62.00*. *Cartoni*, *63.00*. *Cartoni*, *64.00*. *Cartoni*, *65.00*. *Cartoni*, *66.00*. *Cartoni*, *67.00*. *Cartoni*, *68.00*. *Cartoni*, *69.00*. *Cartoni*, *70.00*. *Cartoni*, *71.00*. *Cartoni*, *72.00*. *Cartoni*, *73.00*. *Cartoni*, *74.00*. *Cartoni*, *75.00*. *Cartoni*, *76.00*. *Cartoni*, *77.00*. *Cartoni*, *78.00*. *Cartoni*, *79.00*. *Cartoni*, *80.00*. *Cartoni*, *81.00*. *Cartoni*, *82.00*. *Cartoni*, *83.00*. *Cartoni*, *84.00*. *Cartoni*, *85.00*. *Cartoni*, *86.00*. *Cartoni*, *87.00*. *Cartoni*, *88.00*. *Cartoni*, *89.00*. *Cartoni*, *90.00*. *Cartoni*, *91.00*. *Cartoni*, *92.00*. *Cartoni*, *93.00*. *Cartoni*, *94.00*. *Cartoni*, *95.00*. *Cartoni*, *96.00*. *Cartoni*, *97.00*. *Cartoni*, *98.00*. *Cartoni*, *99.00*. *Cartoni*, *100.00*. *Cartoni*, *101.00*. *Cartoni*, *102.00*. *Cartoni*, *103.00*. *Cartoni*, *104.00*. *Cartoni*, *105.00*. *Cartoni*, *106.00*. *Cartoni*, *107.00*. *Cartoni*, *108.00*. *Cartoni*, *109.00*. *Cartoni*, *110.00*. *Cartoni*, *111.00*. *Cartoni*, *112.00*. *Cartoni*, *113.00*. *Cartoni*, *114.00*. *Cartoni*, *115.00*. *Cartoni*, *116.00*. *Cartoni*, *117.00*. *Cartoni*, *118.00*. *Cartoni*, *119.00*. *Cartoni*, *120.00*. *Cartoni*, *121.00*. *Cartoni*, *122.00*. *Cartoni*, *123.00*. *Cartoni*, *124.00*. *Cartoni*, *125.00*. *Cartoni*, *126.00*. *Cartoni*, *127.00*. *Cartoni*, *128.00*. *Cartoni*, *129.00*. *Cartoni*, *130.00*. *Cartoni*, *131.00*. *Cartoni*, *132.00*. *Cartoni*, *133.00*. *Cartoni*, *134.00*. *Cartoni*, *135.00*. *Cartoni*, *136.00*. *Cartoni*, *137.00*. *Cartoni*, *138.00*. *Cartoni*, *139.00*. *Cartoni*, *140.00*. *Cartoni*, *141.00*. *Cartoni*, *142.00*. *Cartoni*, *143.00*. *Cartoni*, *144.00*. *Cartoni*, *145.00*. *Cartoni*, *146.00*. *Cartoni*, *147.00*. *Cartoni*, *148.00*. *Cartoni*, *149.00*. *Cartoni*, *150.00*. *Cartoni*, *151.00*. *Cartoni*, *152.00*. *Cartoni*, *153.00*. *Cartoni*, *154.00*. *Cartoni*, *155.00*. *Cartoni*, *156.00*. *Cartoni*, *157.00*. *Cartoni*, *158.00*. *Cartoni*, *159.00*. *Cartoni*, *160.00*. *Cartoni*, *161.00*. *Cartoni*, *162.00*. *Cartoni*, *163.00*. *Cartoni*, *164.00*. *Cartoni*, *165.00*. *Cartoni*, *166.00*. *Cartoni*, *167.00*. *Cartoni*, *168.00*. *Cartoni*, *169.00*. *Cartoni*, *170.00*. *Cartoni*, *171.00*. *Cartoni*, *172.00*. *Cartoni*, *173.00*. *Cartoni*, *174.00*. *Cartoni*, *175.00*. *Cartoni*, *176.00*. *Cartoni*, *177.00*. *Cartoni*, *178.00*. *Cartoni*, *179.00*. *Cartoni*, *180.00*. *Cartoni*, *181.00*. *Cartoni*, *182.00*. *Cartoni*, *183.00*. *Cartoni*, *184.00*. *Cartoni*, *185.00*. *Cartoni*, *186.00*. *Cartoni*, *187.00*. *Cartoni*, *188.00*. *Cartoni*, *189.00*. *Cartoni*, *190.00*. *Cartoni*, *191.00*. *Cartoni*, *192.00*. *Cartoni*, *193.00*. *Cartoni*, *194.00*. *Cartoni*, *195.00*. *Cartoni*, *196.00*. *Cartoni*, *197.00*. *Cartoni*, *198.00*. *Cartoni*, *199.00*. *Cartoni*, *200.00*. *Cartoni*, *201.00*. *Cartoni*, *202.00*. *Cartoni*, *203.00*. *Cartoni*, *204.00*. *Cartoni*, *205.00*. *Cartoni*, *206.00*. *Cartoni*, *207.00*. *Cartoni*, *208.00*. *Cartoni*, *209.00*. *Cartoni*, *210.00*. *Cartoni*, *211.00*. *Cartoni*, *212.00*. *Cartoni*, *213.00*. *Cartoni*, *214.00*. *Cartoni*, *215.00*. *Cartoni*, *216.00*. *Cartoni*, *217.00*. *Cartoni*, *218.00*. *Cartoni*, *219.00*. *Cartoni*, *220.00*. *Cartoni*, *221.00*. *Cartoni*, *222.00*. *Cartoni*, *223.00*. *Cartoni*, *224.00*. *Cartoni*, *225.00*. *Cartoni*, *226.00*. *Cartoni*, *227.00*. *Cartoni*, *228.00*. *Cartoni*, *229.00*. *Cartoni*, *230.00*. *Cartoni*, *231.00*. *Cartoni*, *232.00*. *Cartoni*, *233.00*. *Cartoni*, *234.00*. *Cartoni*, *235.00*. *Cartoni*, *236.00*. *Cartoni*, *237.00*. *Cartoni*, *238.00*. *Cartoni*, *239.00*. *Cartoni*, *240.00*. *Cartoni*, *241.00*. *Cartoni*, *242.00*. *Cartoni*, *243.00*. *Cartoni*, *244.00*. *Cartoni*, *245.00*. *Cartoni*, *246.00*. *Cartoni*, *247.00*. *Cartoni*, *248.00*. *Cartoni*, *249.00*. *Cartoni*, *250.00*. *Cartoni*, *251.00*. *Cartoni*, *252.00*. *Cartoni*, *253.00*. *Cartoni*, *254.00*. *Cartoni*, *255.00*. *Cartoni*, *256.00*. *Cartoni*, *257.00*. *Cartoni*, *258.00*. *Cartoni*, *259.00*. *Cartoni*, *260.00*. *Cartoni*, *261.00*. *Cartoni*, *262.00*. *Cartoni*, *263.00*. *Cartoni*, *264.00*. *Cartoni*, *265.00*. *Cartoni*, *266.00*. *Cartoni*, *267.00*. *Cartoni*, *268.00*. *Cartoni*, *269.00*. *Cartoni*, *270.00*. *Cartoni*, *271.00*. *Cartoni*, *272.00*. *Cartoni*, *273.00*. *Cartoni*, *274.00*. *Cartoni*, *275.00*. *Cartoni*, *276.00*. *Cartoni*, *277.00*. *Cartoni*, *278.00*. *Cartoni*, *279.00*. *Cartoni*, *280.00*. *Cartoni*, *281.00*. *Cartoni*, *282.00*. *Cartoni*, *283.00*. *Cartoni*, *284.00*. *Cartoni*, *285.00*. *Cartoni*, *286.00*. *Cartoni*, *287.00*. *Cartoni*, *288.00*. *Cartoni*, *289.00*. *Cartoni*, *290.00*. *Cartoni*, *291.00*. *Cartoni*, *292.00*. *Cartoni*, *293.00*. *Cartoni*, *294.00*. *Cartoni*, *295.00*. *Cartoni*, *296.00*. *Cartoni*, *297.00*. *Cartoni*, *298.00*. *Cartoni*, *299.00*. *Cartoni*, *300.00*. *Cartoni*, *301.00*. *Cartoni*, *302.00*. *Cartoni*, *303.00*. *Cartoni*, *304.00*. *Cartoni*, *305.00*. *Cartoni*, *306.00*. *Cartoni*, *307.00*. *Cartoni*, *308.00*. *Cartoni*, *309.00*. *Cartoni*, *310.00*. *Cartoni*, *311.00*. *Cartoni*, *312.00*. *Cartoni*, *313.00*. *Cartoni*, *314.00*. *Cartoni*, *315.00*. *Cartoni*, *316.00*. *Cartoni*, *317.00*. *Cartoni*, *318.00*. *Cartoni*, *319.00*. *Cartoni*, *320.00*. *Cartoni*, *321.00*. *Cartoni*, *322.00*. *Cartoni*, *323.00*. *Cartoni*, *324.00*. *Cartoni*, *325.00*. *Cartoni*, *326.00*. *Cartoni*, *327.00*. *Cartoni*, *328.00*. *Cartoni*, *329.00*. *Cartoni*, *330.00*. *Cartoni*, *331.00*. *Cartoni*, *332.00*. *Cartoni*, *333.00*. *Cartoni*, *334.00*. *Cartoni*, *335.00*. *Cartoni*, *336.00*. *Cartoni*, *337.00*. *Cartoni*, *338.00*. *Cartoni*, *339.00*. *Cartoni*, *340.00*. *Cartoni*, *341.00*. *Cartoni*, *342.00*. *Cartoni*, *343.00*. *Cartoni*, *344.00*. *Cartoni*, *345.00*. *Cartoni*, *346.00*. *Cartoni*, *347.00*. *Cartoni*, *348.00*. *Cartoni*, *349.00*. *Cartoni*, *350.00*. *Cartoni*, *351.00*. *Cartoni*, *352.00*. *Cartoni*, *353.00*. *Cartoni*, *354.00*. *Cartoni*, *355.00*. *Cartoni*, *356.00*. *Cartoni*, *357.00*. *Cartoni*, *358.00*. *Cartoni*, *359.00*. *Cartoni*, *360.00*. *Cartoni*, *361.00*. *Cartoni*, *362.00*. *Cartoni*, *363.00*. *Cartoni*, *364.00*. *Cartoni*, *365.00*. *Cartoni*, *366.00*. *Cartoni*, *367.00*. *Cartoni*, *368.00*. *Cartoni*, *369.00*. *Cartoni*, *370.00*. *Cartoni*, *371.00*. *Cartoni*, *372.00*. *Cartoni*, *373.00*. *Cartoni*, *374.00*. *Cartoni*, *375.00*. *Cartoni*, *376.00*. *Cartoni*, *377.00*. *Cartoni*, *378.00*. *Cartoni*, *379.00*. *Cartoni*, *380.00*. *Cartoni*, *381.00*. *Cartoni*, *382.00*. *Cartoni*, *383.00*. *Cartoni*, *384.00*. *Cartoni*, *385.00*. *Cartoni*, *386.00*. *Cartoni*, *387.00*. *Cartoni*, *388.00*. *Cartoni*, *389.00*. *Cartoni*, *390.00*. *Cartoni*, *391.00*. *Cartoni*, *392.00*. *Cartoni*, *393.00*. *Cartoni*, *394.00*. *Cartoni*, *395.00*. *Cartoni*, *396.00*. *Cartoni*, *397.00*. *Cartoni*, *398.00*. *Cartoni*, *399.00*. *Cartoni*, *400.00*. *Cartoni*, *401.00*. *Cartoni*, *402.00*. *Cartoni*, *403.00*. *Cartoni*, *404.00*. *Cartoni*, *405.00*. *Cartoni*, *406.00*. *Cartoni*, *407.00*. *Cartoni*, *408.00*. *Cartoni*, *409.00*. *Cartoni*, *410.00*. *Cartoni*, *411.00*. *Cartoni*, *412.00*. *Cartoni*, *413.00*. *Cartoni*, *414.00*. *Cartoni*, *415.00*. *Cartoni*, *416.00*. *Cartoni*, *417.00*. *Cartoni*, *418.00*. *Cartoni*, *419.00*. *Cartoni*, *420.00*. *Cartoni*, *421.00*. *Cartoni*, *422.00*. *Cartoni*, *423.00*. *Cartoni*, *424.00*. *Cartoni*, *425.00*. *Cartoni*, *426.00*. *Cartoni*, *427.00*. *Cartoni*, *428.00*. *Cartoni*, *429.00*. *Cartoni*, *430.00*. *Cartoni*, *431.00*. *Cartoni*, *432.00*. *Cartoni*, *433.00*. *Cartoni*, *434.00*. *Cartoni*, *435.00*. *Cartoni*, *436.00*. *Cartoni*, *437.00*. *Cartoni*, *438.00*. *Cartoni*, *439.00*. *Cartoni*, *440.00*. *Cartoni*, *441.00*. *Cartoni*, *442.00*. *Cartoni*, *443.00*. *Cartoni*, *444.00*. *Cartoni*, *445.00*. *Cartoni*, *446.00*. *Cartoni*, *447.00*. *Cartoni*, *448.00*. *Cartoni*, *449.00*. *Cartoni*, *450.00*. *Cartoni*, *451.00*. *Cartoni*, *452.00*. *Cartoni*, *453.00*. *Cartoni*, *454.00*. *Cartoni*, *455.00*. *Cartoni*, *456.00*. *Cartoni*, *457.00*. *Cartoni*, *458.00*. *Cartoni*, *459.00*. *Cartoni*, *460.00*. *Cartoni*, *461.00*. *Cartoni*, *462.00*. *Cartoni*, *463.00*. *Cartoni*, *464.00*. *Cartoni*, *465.00*. *Cartoni*, *466.00*. *Cartoni*, *467.00*. *Cartoni*, *468.00*. *Cartoni*, *469.00*. *Cartoni*, *470.00*. *Cartoni*, *471.00*. *Cartoni*, *472.00*. *Cartoni*, *473.00*. *Cartoni*, *474.00*. *Cartoni*, *475.00*. *Cartoni*, *476.00*. *Cartoni*, *477.00*. *Cartoni*, *478.00*. *Cartoni*, *479.00*. *Cartoni*, *480.00*. *Cartoni*, *481.00*. *Cartoni*, *482.00*. *Cartoni*, *483.00*. *Cartoni*, *484.00*. *Cartoni*, *485.00*. *Cartoni*, *486.00*. *Cartoni*, *487.00*. *Cartoni*, *488.00*. *Cartoni*, *489.00*. *Cartoni*, *490.00*. *Cartoni*, *491.00*. *Cartoni*, *492.00*. *Cartoni*, *493.00*. *Cartoni*, *494.00*. *Cartoni*, *495.00*. *Cartoni*, *496.00*. *Cartoni*, *497.00*. *Cartoni*, *498.00*. *Cartoni*, *499.00*. *Cartoni*, *500.00*.



PRINZ BRÄU

LA BIRRA
DI MALTO D'ORZO
SECONDO L'EDITTO DEL 1516

DISTRIBUITA DA: TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA, 7

SPORT

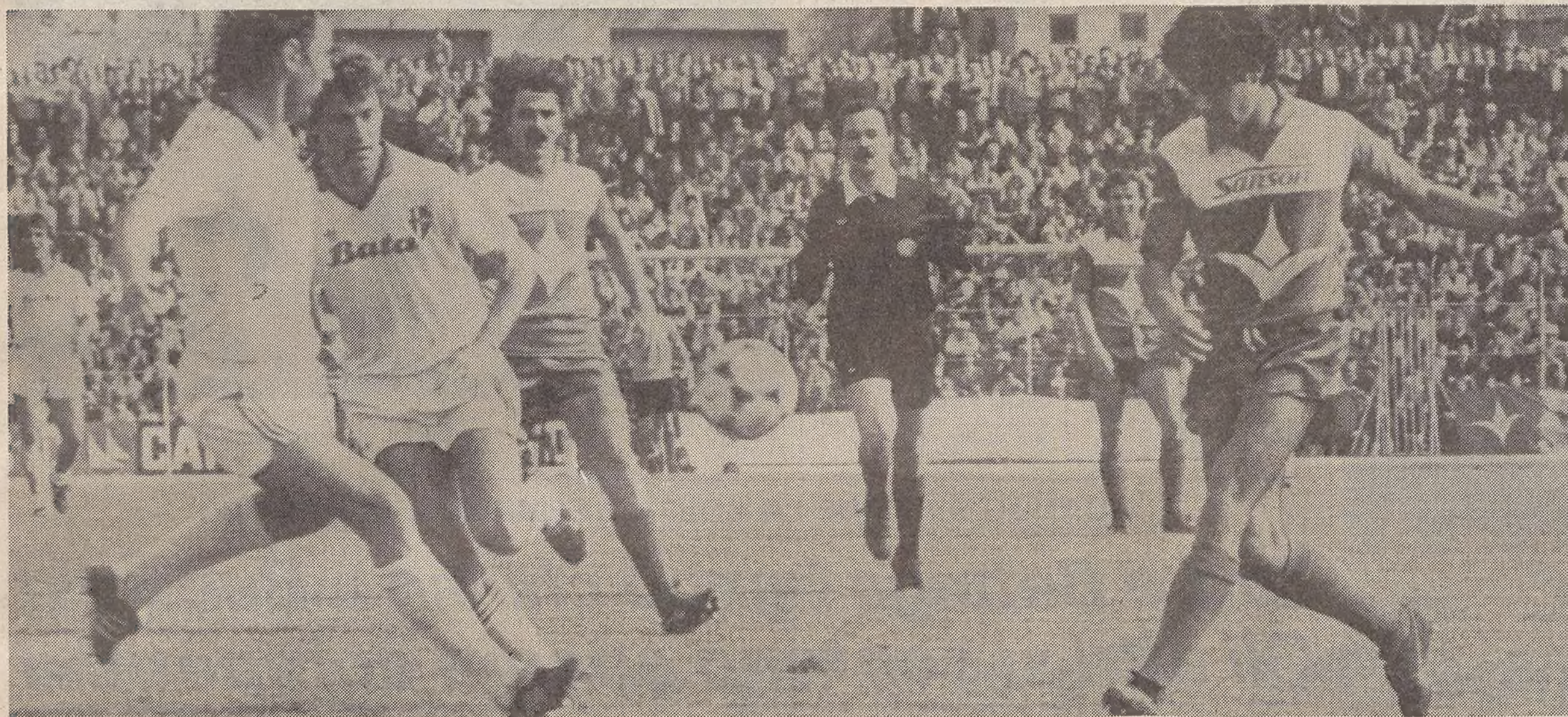


BIBITE

Tergeste
SAR

TRIESTE - VIA PIGAFETTA, 7 - TEL. 811379

Triestina, il sogno diventa realtà!



TRIESTINA-PADOVA 2-0 (2-0) — La «B» non è più un sogno. Ieri la Triestina ha perentoriamente liquidato in un solo tempo il conto in sospeso con il Padova secondo in classifica e si è assicurata cinque punti di vantaggio sulla coppia delle terze Carrarese-Vicenza: vantaggio più

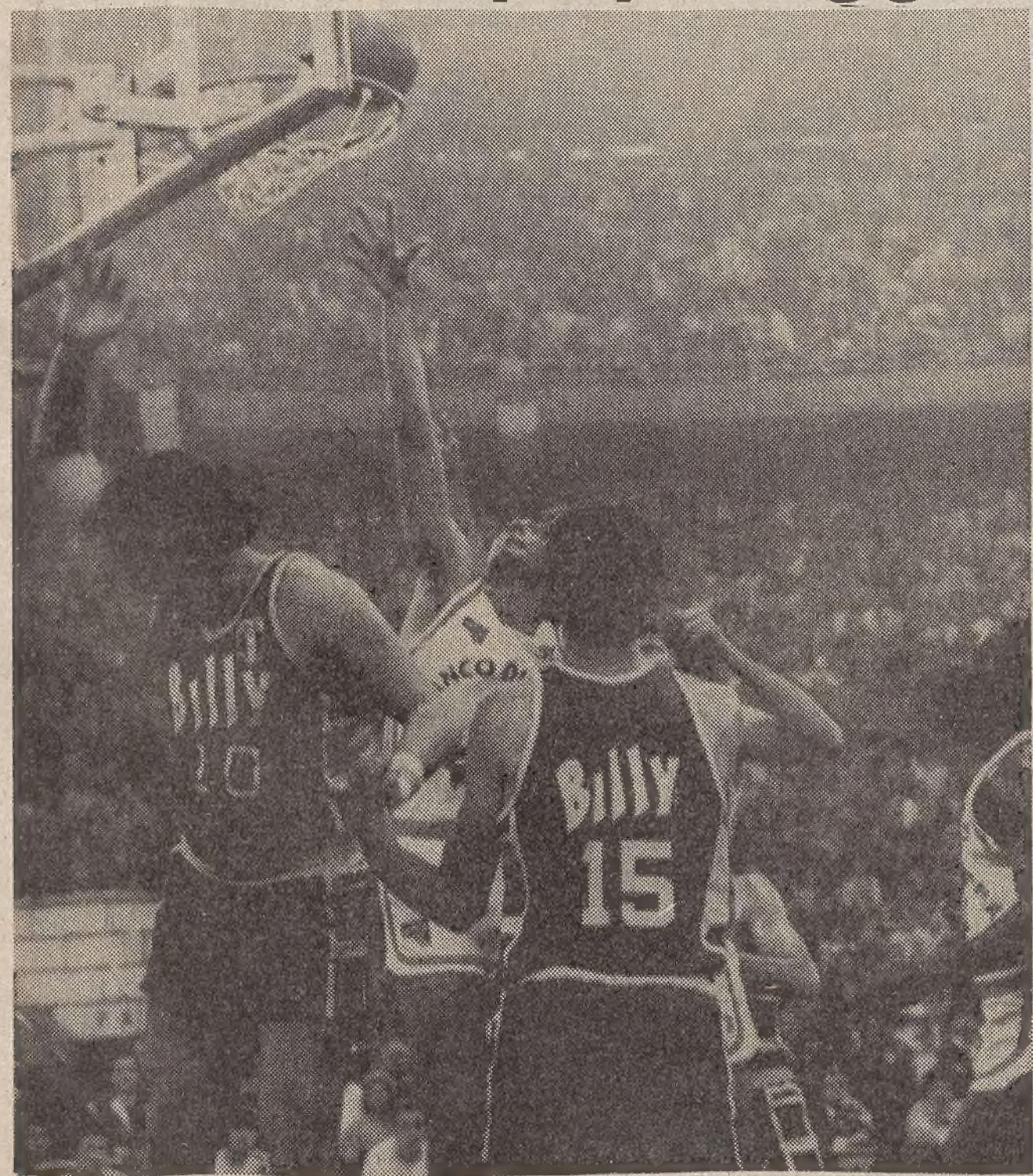
che rassicurante per i sei turni che restano da giocare. Nelle foto, fasi del secondo gol, quello che ha chiuso la partita: Ruffini al volo smarca splendidamente De Falco; il «bomber», sempre al volo, fa partire il bolido che stenderà definitivamente i veneti; infine l'abbraccio ormai



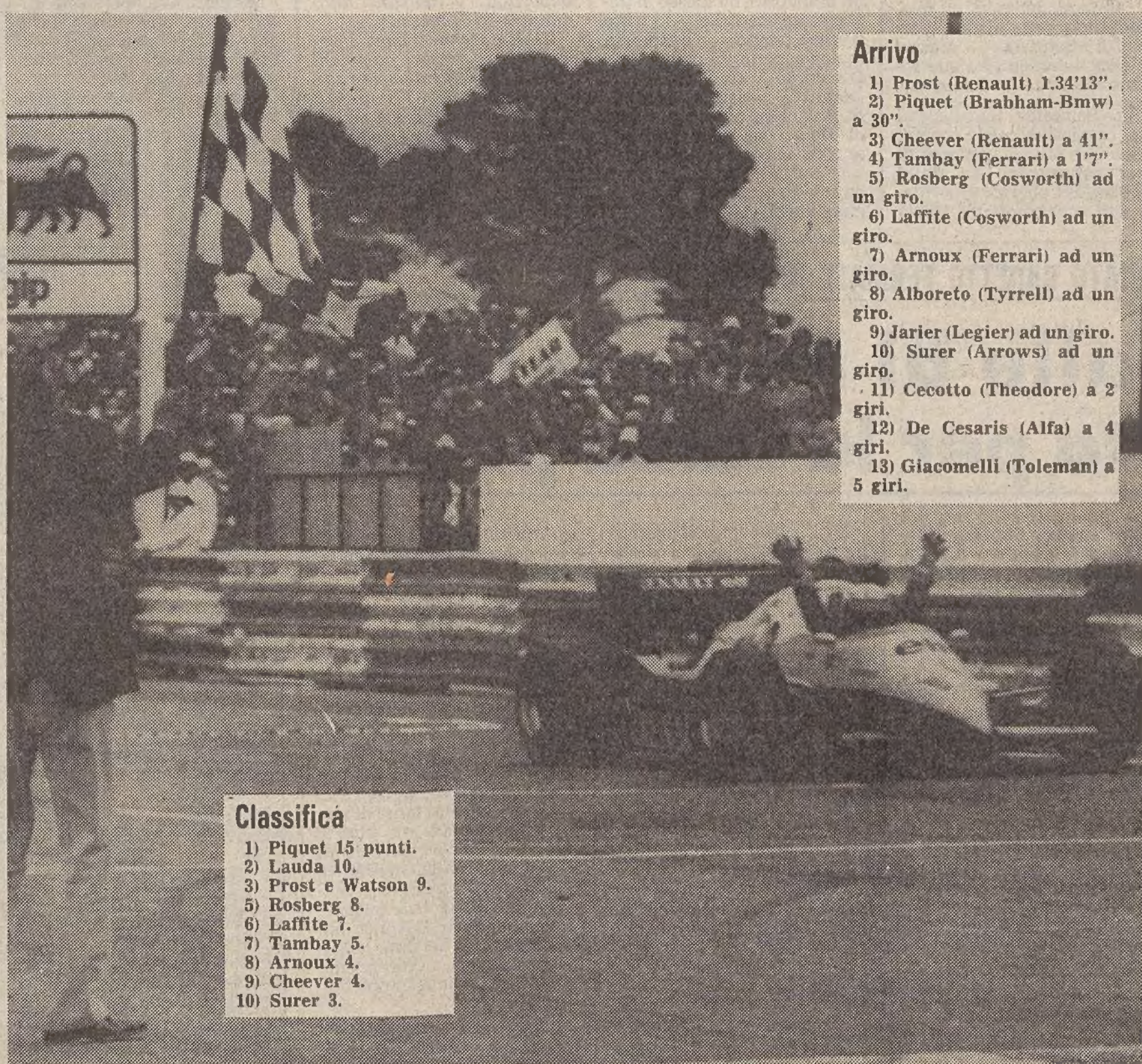
rituale tra De Falco e, di spalle, Ascagni, il rifinitore della manovra offensiva alabardata dal cui piede anche questa volta è partita l'ispirazione per una spettacolare azione, magistralmente conclusa da Ruffini e De Falco. (Italfoto)

F1: rivincita per Prost (Renault) a Le Castellet

Banco-Billy spareggio



MILANO — Superando per 86-73 il Banco Roma nell'incontro di ritorno della finale scudetto, il Billy, sconfitto all'andata, ha acquisito il diritto a disputare lo spareggio. La «bella» decisiva si giocherà domani sera al palazzone dell'Eur. Nella foto, in difesa, assieme a Gianelli (15) Premier, protagonista, con Meneghin e D'Antoni del successo milanese (Tel. Ap)



Arrivo

- 1) Prost (Renault) 1.34'13".
- 2) Piquet (Brabham-Bmw) a 30".
- 3) Cheever (Renault) a 41".
- 4) Tambay (Ferrari) a 1'7".
- 5) Rosberg (Cosworth) ad un giro.
- 6) Laffite (Cosworth) ad un giro.
- 7) Arnoux (Ferrari) ad un giro.
- 8) Alboreto (Tyrrell) ad un giro.
- 9) Jarier (Legier) ad un giro.
- 10) Surer (Arrows) ad un giro.
- 11) Cecotto (Theodore) a 2 giri.
- 12) De Cesaris (Alfa) a 4 giri.
- 13) Giacomelli (Toleman) a 5 giri.

Classifica

- 1) Piquet 15 punti.
- 2) Lauda 10.
- 3) Prost e Watson 9.
- 5) Rosberg 8.
- 6) Laffite 7.
- 7) Tambay 5.
- 8) Arnoux 4.
- 9) Cheever 4.
- 10) Surer 3.

LE CASTELLET — Alain Prost su Renault si aggiudica il G.P. di Francia di F. 1, terza prova del mondiale piloti, prendendosi la rivincita dello scorso anno quando, sul medesimo circuito, terminò alle spalle di Arnoux, che non gli diede strada, contravvenendo alle disposizioni di scuderia. Dei ferraristi, Tambay è terminato quarto, Arnoux settimo. I «turbo» hanno conquistato le prime quattro posizioni. Piquet (15 punti) guida il mondiale; seguono Lauda (10), Prost e Watson (9) (Tel. Ap)

I risultati

Brescia	-	Placenza	4-2
Carrarese	-	Rondinella	0-0
Fano	-	Spal	1-1
Forlì	-	Rimini	2-0
L. Vicenza	-	Sanremese	2-1
Mestre	-	Treviso	1-1
Parma	-	Modena	0-2
Trento	-	Pro Patria	1-1
Triestina	-	Padova	2-0

La classifica

Triestina	39
Padova	35
Carrarese e L. Vicenza	34
Rimini	32
Parma	28
Mestre, Trento e Treviso	27
Sanremese, Pro Patria e Spal	26
Brescia, Modena e Fano	25
Rondinella	24
Placenza	23
Forlì	21

Le partite dell'1.5.83

Fano	-	Brescia
Modena	-	Carrarese
Padova	-	Trento
Placenza	-	Parma
Pro Patria	-	Forlì
Rondinella	-	Rimini
Spal	-	Mestre
Treviso	-	L. Vicenza
Triestina	-	Sanremese

La schedina

Atalanta	-	Reggiana	5-1	1
Bari	-	Catania	1-0	1
Bologna	-	Arezzo	1-0	1
Campobasso	-	Cavese	1-1	x
Como	-	Varese	2-2	x
Lazio	-	Foggia	0-0	x
Milan	-	Cremonese	1-1	x
Palermo	-	Lecce	2-0	1
Perugia	-	Sambenedettese	0-0	x
Pistoiese	-	Monza	0-1	2
Parma	-	Modena	0-2	2
Siena	-	Empoli	2-2	x
Gorizia	-	Vogherese	0-1	2

La Francia non avrà l'Italia nel suo «europeo»

ANCHE SE NON TUTTI GLI «SPAGNOLI» SONO VECCHI

La Nazionale mondiale al capolinea Ma non è tutta colpa di Bearzot...

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
BUCAREST — «Non tutti i messicani» sono vecchi disse nel 1972 a Bruxelles l'allora ct azzurro Valcareggi dopo l'eliminazione dell'Italia vice campione del mondo nei quarti degli Europei ad opera del Belgio. Seguì Stoccarda 74. «Non tutti gli spagnoli» sono vecchi. Credo ancora in questa squadra che non è da buttare, ha detto a Bucarest l'attuale ct Bearzot dopo l'estromissione dell'Italia «Mondiale» dalla rassegna continentale del prossimo anno in Francia, un esilio maturato addirittura a metà cammino, dopo i primi quattro passi da gambero. Seguirà il mondiale 86 che molto probabilmente riproporrà il Messico.

tanto i suoi errori, ma ha detto anche che la nazionale mondiale è capolinea. Il calcio espresso ieri degli azzurri è stato tanto indecifrabile da non essere neppure campionario del mondo nei quarti degli Europei ad opera del Belgio. Seguì Stoccarda 74. «Non tutti gli spagnoli» sono vecchi. Credo ancora in questa squadra che non è da buttare, ha detto a Bucarest l'attuale ct Bearzot dopo l'estromissione dell'Italia «Mondiale» dalla rassegna continentale del prossimo anno in Francia, un esilio maturato addirittura a metà cammino, dopo i primi quattro passi da gambero. Seguirà il mondiale 86 che molto probabilmente riproporrà il Messico.

approfitto magari della quasi concomitanza del probabile impegno giovanile nella finale di Coppa ad Atene? Macché. «Vogliamo lo spostamento di data — spiega — per una questione di principio. Ritengo che per rinnovare sia più giusto aspettare la prossima stagione perché questa squadra è ancora competitiva ed ha un prestigio da difendere. In Svezia, comunque, già qualcosa di nuovo di potremmo avviare, come del resto ho sempre fatto. Rinnovare, dunque, ma gradualmente per arricchire il curriculum azzurro dei giovani. Nella rosa di questa nazionale i giovani ci sono: occorre portarli a 20-25 presenze, sempre che meritino».

nessuna partita sarà più amichevole. Quanto agli elementi che sono più in là con gli anni, so già quanto sanno dare e fare. Insomma, nel rinnovare terro anzitutto conto della carta d'identità, come ha sempre fatto». Intanto lo aiuta subito capitano Zoff che, vedendo allontanarsi il prossimo obiettivo azzurro dell'europeo 84 al mondiale 86, si chiama fuori dopo 111 partite in nazionale, a quattro lunghezze del record mondiale di Nordqvist. «Sono troppo lontano con gli anni, sono avanti di quattro generazioni — afferma il portiere — nell'aeroporto di Bucarest prima del rientro in patria — la mia ultima partita l'ho fatta ieri. Certamente, lo sapevo anche prima. Si era detto dopo Cipro che se fosse andata male a Bucarest...».

Zoff, dunque, è già un ex. Gli sono alle spalle Bordon, Galli e Tardelli. Quali sono gli altri? «Graziani, che ha disputato la sua ultima partita azzurra in tribuna, Bettega, in partenza per il Canada, Marini e Orsini, anch'essi per limiti anagrafici. Ma c'è anche chi trema avvertendo pressanti concorrenti che possono fare vacillare il suo trono. Il gruppo è composto da Antognoni (ha Dossena a ridosso), Collovati («è Vierchowod»), Gabrini (ha il fiato di Nela sul collo) e persino Gentile e Tardelli (mancati da Bergomi e Ancelotti)».

La storia è fatta di cicli, per questo spesso si ripete. Il rischio, ora, è che la storia neppure insegna che Bearzot, aggrappato alla sua nazionale mondiale, ripercorra il vicolo cieco già fatto dal suo predecessore. C'è una sola circostanza più fortunata per l'attuale ct: la sconfitta di Bucarest può essere capitalizzata più utilmente di quella di Bruxelles. Quest'ultima venne, infatti, due anni prima del mondiale, questa è arrivata con tre anni di anticipo. Bearzot, dunque, ha un anno in più rispetto a Valcareggi. Occorre che non lo sprechi e che acceleri l'operazione di restauro della squadra azzurra per evitare il degrado totale. È necessario anzitutto chiedersi perché la squadra è stata cacciata anzitempo da Parigi 84. All'interno del clan azzurro si sta rafforzando l'ipotesi che la Francia non voglia l'Italia mondiale nel suo Europeo.

Rinnovare, dunque. E' il programma di Bearzot? Sì, ma avanti adagio. Comincerà già dalla partita con la Svezia.

«Agli europei, d'altra parte — continua — i giovani ci sarebbero venuti. Avrei comunque preferito rinnovare andando anche agli europei perché in questi tornei i test sono più probanti anche se per noi campioni del mondo

Standard Liegi tutelò meglio noi della Juventus anche se annullò un paio di anni fa di prendere una botta simile all'altra anca — dice «penna bianca» — recuperati presto e riusciti persino a segnare la domenica successiva. Non destano apprensioni invece le condizioni di Antognoni, infortunatosi alla gamba. Da qui a domenica la ferita all'altezza della tibia sarà completamente rimarginata. Aspetto con fiducia».

Conti: «Non ci hanno schiacciati, noi abbiamo creato due o tre occasioni da rete ed è stata solo colpa nostra non aver saputo sfruttare». Marini: «Meriti e demeriti vanno all'intera squadra, non ai singoli. Noi abbiamo avuto più occasioni mentre loro

Il sospetto, già avanzato il 4 dicembre scorso a Firenze dallo stesso presidente della Fige Sordillo che accennò ad una congiura dell'arbitraggio del francese Konrath, è ripreso non dal dirigente ma da alcuni giocatori dopo la direzione di Vautour a Bucarest. Ci si chiede perché la Francia non voglia l'Italia mondiale nel suo Europeo.

Per invidia? Per avere più possibilità di aggiudicarsi il titolo continentale in assenza dei campioni del mondo? Non ci sono risposte, al momento. Certo è che gli interrogativi sembrano campati in aria visto che con la presenza dell'Italia e dei suoi sostenitori (basti ricordare l'entusiasmo e i soldi che accompagnano gli azzurri nell'avventura spagnola), l'organizzazione francese si sarebbe accaparrata una bella fetta di incasso.

Prudente e sobria resta comunque la linea Bearzot, sulla quale lo stesso Sordillo ha corretto ieri il tiro dopo le parole critiche dell'altra sera al termine della deludente sconfitta. «Ho visto giocare la nazionale da campione del mondo soltanto 10-15 minuti. Poi c'è stato un calo, ma non si è riusciti a trasformare in gol quattro occasioni almeno». L'altra sera aveva detto di aver visto fare agli azzurri «un tiro in porta». Ieri ha aggiunto: «La mia fiducia

Standard Liegi tutelò meglio noi della Juventus anche se annullò un paio di anni fa di prendere una botta simile all'altra anca — dice «penna bianca» — recuperati presto e riusciti persino a segnare la domenica successiva. Non destano apprensioni invece le condizioni di Antognoni, infortunatosi alla gamba. Da qui a domenica la ferita all'altezza della tibia sarà completamente rimarginata. Aspetto con fiducia».

Conti: «Non ci hanno schiacciati, noi abbiamo creato due o tre occasioni da rete ed è stata solo colpa nostra non aver saputo sfruttare». Marini: «Meriti e demeriti vanno all'intera squadra, non ai singoli. Noi abbiamo avuto più occasioni mentre loro

Il sospetto, già avanzato il 4 dicembre scorso a Firenze dallo stesso presidente della Fige Sordillo che accennò ad una congiura dell'arbitraggio del francese Konrath, è ripreso non dal dirigente ma da alcuni giocatori dopo la direzione di Vautour a Bucarest. Ci si chiede perché la Francia non voglia l'Italia mondiale nel suo Europeo.

Per invidia? Per avere più possibilità di aggiudicarsi il titolo continentale in assenza dei campioni del mondo? Non ci sono risposte, al momento. Certo è che gli interrogativi sembrano campati in aria visto che con la presenza dell'Italia e dei suoi sostenitori (basti ricordare l'entusiasmo e i soldi che accompagnano gli azzurri nell'avventura spagnola), l'organizzazione francese si sarebbe accaparrata una bella fetta di incasso.

Prudente e sobria resta comunque la linea Bearzot, sulla quale lo stesso Sordillo ha corretto ieri il tiro dopo le parole critiche dell'altra sera al termine della deludente sconfitta. «Ho visto giocare la nazionale da campione del mondo soltanto 10-15 minuti. Poi c'è stato un calo, ma non si è riusciti a trasformare in gol quattro occasioni almeno». L'altra sera aveva detto di aver visto fare agli azzurri «un tiro in porta». Ieri ha aggiunto: «La mia fiducia

Standard Liegi tutelò meglio noi della Juventus anche se annullò un paio di anni fa di prendere una botta simile all'altra anca — dice «penna bianca» — recuperati presto e riusciti persino a segnare la domenica successiva. Non destano apprensioni invece le condizioni di Antognoni, infortunatosi alla gamba. Da qui a domenica la ferita all'altezza della tibia sarà completamente rimarginata. Aspetto con fiducia».

Conti: «Non ci hanno schiacciati, noi abbiamo creato due o tre occasioni da rete ed è stata solo colpa nostra non aver saputo sfruttare». Marini: «Meriti e demeriti vanno all'intera squadra, non ai singoli. Noi abbiamo avuto più occasioni mentre loro

Il sospetto, già avanzato il 4 dicembre scorso a Firenze dallo stesso presidente della Fige Sordillo che accennò ad una congiura dell'arbitraggio del francese Konrath, è ripreso non dal dirigente ma da alcuni giocatori dopo la direzione di Vautour a Bucarest. Ci si chiede perché la Francia non voglia l'Italia mondiale nel suo Europeo.

Per invidia? Per avere più possibilità di aggiudicarsi il titolo continentale in assenza dei campioni del mondo? Non ci sono risposte, al momento. Certo è che gli interrogativi sembrano campati in aria visto che con la presenza dell'Italia e dei suoi sostenitori (basti ricordare l'entusiasmo e i soldi che accompagnano gli azzurri nell'avventura spagnola), l'organizzazione francese si sarebbe accaparrata una bella fetta di incasso.

Prudente e sobria resta comunque la linea Bearzot, sulla quale lo stesso Sordillo ha corretto ieri il tiro dopo le parole critiche dell'altra sera al termine della deludente sconfitta. «Ho visto giocare la nazionale da campione del mondo soltanto 10-15 minuti. Poi c'è stato un calo, ma non si è riusciti a trasformare in gol quattro occasioni almeno». L'altra sera aveva detto di aver visto fare agli azzurri «un tiro in porta». Ieri ha aggiunto: «La mia fiducia

Standard Liegi tutelò meglio noi della Juventus anche se annullò un paio di anni fa di prendere una botta simile all'altra anca — dice «penna bianca» — recuperati presto e riusciti persino a segnare la domenica successiva. Non destano apprensioni invece le condizioni di Antognoni, infortunatosi alla gamba. Da qui a domenica la ferita all'altezza della tibia sarà completamente rimarginata. Aspetto con fiducia».

Conti: «Non ci hanno schiacciati, noi abbiamo creato due o tre occasioni da rete ed è stata solo colpa nostra non aver saputo sfruttare». Marini: «Meriti e demeriti vanno all'intera squadra, non ai singoli. Noi abbiamo avuto più occasioni mentre loro

Storica per il calcio romeno l'affermazione sull'Italia

BUCAREST — Il giovane tecnico romeno Lucescu, con tutta la sua nidiata di giocatori, non sta più nella pelle per l'impresa «storica» realizzata sabato sera. «Sapevo — esordisce — che questa partita si sarebbe decisa soltanto su calcio piazzato. L'Italia ha ancora qualche speranza, può vincere in Svezia. Non ho capito perché Bearzot ha schierato Bettega, perché così ha rinunciato a una punta indovinata a farlo controllare da Rednic. Il migliore tra gli azzurri mi è apparso Tardelli. Rossi non ha potuto esprimersi perché troppo controllato. Se l'Italia avesse giocato il primo tempo come il secondo, avrebbe fatto meglio. E il più grande successo del calcio

romeno ottenuto dopo una battaglia estremamente dura ma avevamo preparato una squadra psicologicamente pronta a vincere. Sul gol non c'è stata alcuna deviazione. Sull'Italia ha pesato il titolo mondiale. Senza di questo avrebbe potuto vincere».

«L'intelligenza tattica dei romeni ha sconfitto gli italiani campioni del mondo»: questo il titolo nella pagina sportiva di «Scintila» — organo del Per — unico giornale romeno che esce la domenica.

Su «Scintila», uno dei più noti cronisti di calcio romeni George Mitroiu, confessa di aver consegnato fin dalla mattina al tipografo una «marchetta» da comporre, nella

quale si annunciava la vittoria dei «leticari» romeni sulla squadra azzurra. Nel suo articolo Mitroiu confessa la vanto: ma aggiunge che se ci fu fortuna («l'imparabile gol di Boloni, provato e riprovato in allenamento e negli incontri di Craiova»), essa è stata sostenuta da una forma fisica smagliante e da una tattica che, fin dall'inizio, ha messo in difficoltà gli azzurri e — in tutto il primo tempo — si è espressa in una superiorità dominante. D'accordo tutti — scrive — «Scintila» — sulla «bomba» di Boloni su corto passaggio di Balaci su punizione, ma ancora ancor più d'accordo tutti sul fatto che gli italiani hanno dovuto subire lo schema romeno del gioco.

LE PROTAGONISTE DEL CAMPIONATO CADETTO FERME IN CASA SUL PAREGGIO

Serie B: a le spalle di Milan e Lazio si scatena la lotta per la terza piazza

MILANO — La Cremonese voleva assolutamente un punto per rimanere in corsa per la promozione. E quando Battistini ha segnato il gol del Milan, in un'azione ritenuta irregolare, i suoi giocatori hanno perso il lume della ragione. È stato quindi un ripetersi di incidenti a base di calci negli stinchi, schiaffi e spunti in faccia in cui i milanesi non si sono certo tirati

indietro. Anzi, Tassotti ha fatto di tutto per mettersi il più in vista possibile in queste scorrettezze ed è stato espulso (non era però il solo a meritarselo). Con avversari ridotti in dieci, la Cremonese si è fatta ancor più baldanzosa ed ha premuto con insistenza arrivando infine a raggiungere il pareggio. È stato un vero peccato che la partita sia trascorsa, perché le premesse di un bello spettacolo c'erano tutte. La Cremonese è infatti dotata di un gioco organico e già all'inizio si era dimostrata capace di impegnare severamente la capolista. Ha delle buone individualità in Mazzoni, Viganò, Bonomi e Bencina, ma è soprattutto la coesione della squadra che permette lo svolgimento di schemi validi e precisi. Una squadra, dunque, in grado di impegnare il Milan anche senza ricorrere a scorrettezze. Peccato che l'abbiano capito tutti, meno i giocatori della Cremonese.

Il Milan ha potuto svolgere i suoi schemi fin tanto che è stato in undici. Con l'espulsione di Tassotti, oltre a rimanere in inferiorità numerica, ha dovuto togliere da centrocampo una pedina base come Battistini per retrocederlo a «libero». E così sono saltati quegli schemi di attacco che hanno in Battistini una pedina basilare. Anche Verza, cannoneiere incontrastato negli ultimi tempi, ha dovuto giocare più indietro del solito, rinunciando così a concludere.

È un quadro cupo per la formazione di Claguna, che non riesce in alcun modo a fare gioco. Tutte le azioni sono iniziative individuali di Giordano, D'Amico, Manfredonia e Vella. Sugli altri è meglio sorvegliare perché la buona volontà non può sempre assolvere. In queste condizioni la Lazio dovrà soffrire per guadagnare la sospirata promozione e in sede di campagna acquisti la società dovrà operare una mezza rivoluzione per attrezzare una formazione competitiva.

La squadra appare slegata, priva di qualsiasi fonte di gioco. Manfredonia, che pure è molto digiuno, si macchia di troppi falli inutili. Giordano è costretto ad arretrare a centrocampo per giocare qualche pallone, mentre D'Amico finché è sorretto dal fiato fa tutto da solo, ma naturalmente lo schema diventa troppo prevedibile.

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

Campionato d'Europa «under 21»
NICOSIA — La Cecoslovacchia ha battuto Cipro 4-1 in un incontro del gruppo 5 delle qualificazioni al campionato d'Europa «under 21» dell'Uefa.

CLASSIFICA
CECOSLOVACCHIA 3 3 0 0 8 2 6
ITALIA 3 2 0 1 4 2 4
ROMANIA 2 1 0 1 2 3 2
CIPRO 4 0 0 4 2 9 0

Il prossimo incontro è in programma a Trieste mercoledì 27 aprile e vedrà di fronte le nazionali «under 21» d'Italia e Cecoslovacchia.

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZARO-JUVENTUS
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-NAPOLI
INTER-ROMA
TORINO-VERONA
UDINESE-SAMPDORIA
CATANIA-COMO
FOGGIA-REGGIANA
LAZIO-PISTOIESE
PERUGIA-MILAN
SAMBENEDETTES-BARI

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CAGLIARI-CESENA
CATANZ

SERIE
C - 1

POMERIGGIO FELICE AL GREZAR: LA SERIE B È «PRATICAMENTE» CONQUISTATA

Neanche il Padova può resistere quando suona «l'orchestra rossa»

Triestina-Padova 2-0 (2-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 21' su rigore e al 44' De Falco. TRIESTINA: Neri, Costantini, Trevisan, Leonarduzzi, Mascheroni, Zanini, De Falco (dal 27' del s.t. Mariani), Toffo (dal 1' del s.t. Prevedini), Strukelj, Ruffini, Ascagni, (Genovese, Fasciullo, Dreolini).

PADOVA: Maiani, Salvatori (dal 1' del s.t. Ravot), Favaro, Donati, Fanesi, Manzini, Conforto, Da Re (dal 25' del p.t. Cavestro, Bozzi, Cerilli, Pezzato, Renzi, Abbi, Da Croce).

ARBITRO: Di Pozzo di Monza.

NOTE: giornata di sole, spettatori 21 mila circa, di cui 16.487 paganti, per l'incasso-record di 145 milioni. Presenti in tribuna, oltre alle autorità politiche cittadine, il presidente della giunta regionale Comelli. Presenti anche i tecnici Malini, Memo Trevisan e Giacomini. Calci d'angolo 9-1 per il Padova.

Ammoniti Fanesi, De Falco, Ascagni e Conforto per gioco scorretto. sue inseguite, ha rilanciato in orbita De Falco: il tutto — badate bene — in soli novanta minuti. C'è chi non riesce a far tanto in un intero campionato.

Tastato per venti minuti il «babu» palavino, l'alabarda ha sfondato la porta di Maiani a cannonate in un primo tempo duro, sofferto, foriero di una ripresa ancor più scorbuta. Invece, nulla. Il Padova ha tentato il tutto per tutto nei primi sei minuti della seconda frazione, arrivando ad un passo dal 2-1 (e qui «gratificò» Neri è stato bravissimo) e si è poi defilato. O, meglio, è rimasto a guardare lo strapotere di un avversario fantastico, che in quaranta minuti ha dato un saggio di calcio-ballo che solo per qualche impercettibile disegno del Fato non si è trasformato in un incontro di tennis.

Grintosi quando c'era da essere grintosi, delicati quando il Padova attendeva soltanto la fine del calvario, gli alabardati si sono abbandonati a quattordici minuti di calcio in libertà che non fanno venire le lacrime agli occhi dal piacere. Ma dove s'è mai visto in C1 un Ascagni, un Ruffini, un De Falco, uno Strukelj? E ieri, quando tutti assieme hanno giocato benissimo, dove s'è mai visto in C1 una squadra come questa Triestina? Forse che l'Atlantida, il Monzo, quel maledetto Parma di quattro anni fa erano capaci di un gioco simile? No davvero.

Il giorno più lungo, il «D-day» di Buffoni e compagni, si è trasformato così nel giorno più corto, perché quella Triestina si sarebbe rimasta a vederla, fino a notte inoltrata. Diciamo unici ore: ogni giocatore in campo meriterebbe un'ora di attenzione assoluta, per cercare di capire da dove sia arrivata quella benedetta Grazia che ha toccato ieri l'alabarda. Nella giornata della beneficenza degli attaccanti pensiamo per un attimo a quella difesa: opposti ad una squadra che per lungo tempo ha tenuto in campo quattro punte, Costantini, Trevisan e Prevedini non

hanno perso un colpo. Trevisan, addirittura, è stato a sorpresa una degli stantuffi più efficaci, assieme ad un Mascheroni enorme in fase di impostazione del gioco.

E Leonarduzzi? Opposto ad un avversario più tecnico che maratoneta ha fatto emergere tutta la sua classe nel dirigere «l'orchestra rossa». E «orchestra rossa» è stata davvero, con i primi violini del centrocampo, Ruffini e Strukelj, sempre pronti a lanciare i primi violini dell'attacco, Ascagni e De Falco. Con Zanini e Toffo, finché è stato in

condo, ecco arrivare il dolce. De Falco aveva promesso due gol. Ora, i casi sono due: o a casa tiene nascosta una bocca di cristallo, e allora vedete il futuro, o è uno dei più grandi campioni che abbiano mai vestito la maglia alabardata. Pensando a quel suo secondo tiro, l'avrebbe gettata ben prima del fischio finale.

Quante palle saranno passate per il piede di Ruffini? Spiacenti, non abbiamo abbastanza seri a disposizione per ricordarlo. E Strukelj, cui basta muovere un po' il sedere per mandare a gambe levate gli avversari sbilanciati? Uno spettacolo. Il culmine è arrivato però nella tre quarti di campo padovana, dove agiva un grande Ascagni; ora che ha rimesso tanta birra in corpo, Ascagni è nuovamente il Platino della situazione. Se la deconcentrazione non avesse ovviamente preso i nostri eroi a risultato acquisito, il Padova avrebbe fatto la fine del Treviso e del Forlì. Non male, per la seconda in classifica.

Dopo antipasto, primo e se-

CROLLATI NELLA RIPRESA I BIANCOSCUDATI DI GIORGI

Due gol e le pive nel sacco...e al Padova è andata bene

TRIESTE — Vale la pena di andare subito a quel magico quarantatreesimo minuto del primo tempo, quello che potrebbe diventare un punto di svolta nella storia della Triestina. Ruffini avanza a grandi falcate sulla sinistra, vince due rimpalli, vede De Falco libero sulla destra, al limite dell'area, e lancia la palla. Il superbomber osserva la sfera, guarda l'angolino e, invece di stoppare e andare in porta col pallone (come avrebbero fatto tutti i comuni mortali), scarica un violento destro al volo che si insacca sulla destra dello stupefatto Maiani.

Triestina-Padova era iniziata quarantatré minuti prima con l'alabarda decisa a chiudere subito il discorso. Al 5' Strukelj, liberato da una deliziosa finta di Ascagni, si era visto ribattere un cross destinato a De Falco. Al 15' il superbomber non era riuscito a dribblare in area Salvatori, ultimo baluardo prima di concludere in rete un'eccellente iniziativa sulla destra di Toffo. Al 17' ancora De Falco non era riuscito a sfruttare un precisissimo cross di Strukelj, impallinando a due passi dal portiere.

Sull'altro fronte il Padova aveva sfoderato soltanto un lancio di Fanesi che Da Re, di testa, aveva mancato d'un soffio. La partita si sblocca al 20', con un lancio di Leonarduzzi ciccato, sul limite dell'area, da Da Re. Sulla palla c'è Manzini, che anticipa De Falco e appoggia a Maiani. Ma il tocco è troppo debole, l'alabardato piomba sulla sfera, e a Manzini non resta altro che atterrarlo. Rigore ineccepibile: nello stadio non si sente volare una mosca. De Falco prende la rincorsa e, di piatto, spiazza Maiani.

Il vantaggio della Triestina scalda gli animi in campo e fuori, c'è qualche ammonizione e pure qualche azione padovana, che non arriva mai, però, ad impensierire Neri, che tocca la sua prima vera palla al 40', bloccando una punizione di Conforto. Tre minuti dopo Salvatori colpisce di testa da pochi passi, ma il portiere è ben piazzato e abbranca la sfera. Sul rovesciamento di fronte arriverà il fantastico 2-0.

La ripresa è emozionante soltanto nei primi sei minuti. Prima Fanesi, al 3', supera in area un paio di alabardati e si vede deviare dal bravissimo Neri un bolide diretto verso l'angolino. Poi Pezzato, nel suo unico spunto, calcia alto da posizione impossibile un suggerimento di Fanesi. Due minuti prima Zanini, liberato da una finta di De Falco, su cross di Ascagni, aveva incredibilmente accompagnato la palla del 3-0 fra le incredule braccia di Maiani.

Il Padova non ce la fa più, ha in campo quattro punte ma nessuno in grado di costruire gioco. Cerilli è affrontato a turno, contropiede al 12', Ascagni-Ruffini e palla a De Falco sulla sinistra, pronta girata e altrettanto pronta respinta di pugno di Maiani. Comincia la sarabanda alabardata.

Al 14' De Falco lancia Strukelj, balletto in mezzo a tre avversari e violento tiro dai sedici metri bloccato in tuffo da Maiani. Un minuto dopo piacere ricambiato, è Strukelj a lanciare De Falco ma il superbomber non aggancia e l'azione sfuma. Gran triangolo Mascheroni-Ascagni al 20', ma la conclusione finale del libero è troppo debole. Passano quattro minuti e Strukelj, invece di lanciare De Falco, va a schiantarsi al limite dell'area su Manzini: punizione di Ascagni e plastica parata di Maiani. In campo c'è una squadra sola.

Al 26' De Falco potrebbe lanciare il liberissimo Ascagni, ma non ce la fa più ed esce un minuto dopo zoppicando. Passano quattro minuti e una poderosa rimessa di Neri consente direttamente ad Ascagni una rovesciata vola, bella ma fuori bersaglio. Travolgente azione al 34', Strukelj manda col sedere per terra due avversari, si vede rimpallare il tiro, arriva Ruffini e la sua botta al volo è alta. Mariani cade in area a contatto con Donati al 38' (ma non era rigore). Trevisan, infine, parte come un razzo dalle retrovie al 43' e lancia in area Strukelj. Maiani esce alla disperata e, di piede, manda in corner. E finita. E per il Padova è andata bene.

P. C.

LO SPOGLIATOIO ROSSOALABARDATO TRASUDAVA FELICITÀ

Per scaramanzia brindisi col frizzantino

TRIESTE — E' stato il più bel dopo-partita che la Triestina ha visto da tanti anni ormai. De Falco non è accaduto nello stanzione alabardato dopo la vittoria sul Padova è veramente impossibile. Ognuno può immaginare l'atmosfera, la gioia per il gran passo compiuto verso la serie B. Nella gran confusione arriva quasi subito lo spumante (per scaramanzia lo champagne, quello francese spumegante, nessuno aveva voluto acquistarlo) e saltano i tappi fra grida di gioia.

Commovente l'incontro fra l'amministratore delegato Patricchio e l'allenatore Buffoni suggellato da un lungo, caloroso abbraccio nel corso del quale nessuno dei due ha proferito parola. Bastava questo gesto a dire tutto. A rompere il silenzio è stato il segretario Valerio Covacich il quale, rivolto a Patricchio, ha detto: «Ed ora ecco il dolce: sono le cifre dell'incasso». «Bene — ha commentato il consigliere delegato dopo aver esaminato i dati — ci voleva una notizia così, sono doppiamente contento».

Buffoni, attorniato da decine di cronisti, è l'immagine della

felicità. «Non ho mai avuto dubbi su questa squadra — dice — e oggi i ragazzi hanno dimostrato cosa sono capaci di fare. Una grossa prestazione e per il Padova non c'è stato nulla da fare. Una Triestina troppo forte».

Ora la serie B non può più sfuggire.

Buffoni diventa come Liedholm e invita tutti alla calma: «Abbiamo compiuto un deciso passo avanti, su questo non vi sono dubbi, ma la strada da percorrere è ancora lunga. Certo, il nostro è un grosso patrimonio; cinque punti sulla coppa Carrarese e Vicenza, sistemati in terza posizione, sono veramente tanti».

Nessun dubbio invece per Franco Giannella: «Dopo questo 2-0 la serie B è nostra, nessuno può toglierli il primato». Più cauto invece Elio Visentin: «Stiamo avvicinando ogni domenica di più. Dovremmo quasi esserci dopo questa splendida giornata di sport».

Mark Strukelj aveva una gran fretta di scappare per trasferirsi con il treno al raduno della nazionale Under 21 di serie C in partenza per i Caraibi. «Una grossa Triestina — dice — che ha ampiamente meritato il successo. Peccato per quella botta nel finale; spero proprio non si tratti di cosa grave anche se il polpaccio mi fa molto male».

«Sono stanco morto — dice Ascagni — ma felicissimo. Ora si può parlare finalmente di serie B. Visto che Triestina? Se giochiamo con l'umiltà di sempre e come siamo capaci di fare la promozione non ci può più sfuggire». Felicissimo anche Mascheroni: «Una Triestina così determinata non ha paura di nessuna avversaria. Il più ormai è fatto; ora è importante saper amministrare il vantaggio accumulato».

Per «capitan» Leonarduzzi il discorso promozione è chiuso. «Penso ormai si possa veramente parlare di serie B. Per me sarebbe la terza promozione

della carriera, dopo le due ottenute con l'Udinese. Una bella rivincita strapadovana anche se sono convinto che con il terreno asciutto non avremmo perso all'Appiani. Per me si tratta di una grossa gioia che mi ripaga dei momenti tristi».

Neri ha operato una sola difficile parata nel corso della gara, quella in apertura del secondo tempo. «Non era un intervento facile — dice — in quanto il

pallone, nella sua traiettoria, ha subito una deviazione. Sono riuscito comunque con il palmo della mano sinistra a deviare la sfera e ad evitare il gol del 2-1».

All'uscita dello spogliatoio i giocatori trovano una marea di tifosi urlanti che scandiscono i loro nomi e gridano in coro «Serie B! Serie B!» mentre numerose bandiere garriscono al vento.

Claudio Nordio

Giorgi: tutto da rifare

TRIESTE — Giorgi, allenatore del Padova, ammette che ora per il suo Padova tutto diventa difficile. «Tutto da rifare — dice — per noi se vogliamo arrivare alla serie B. La partita? Ho visto due soli tiri a rete e due gol; un po' pochino...».

Forse Giorgi, dopo i primi 45', ha ritenuto chiusa la partita e quindi non ha tenuto più conto dello score. «Abbiamo commesso due errori — aggiunge — e siamo stati puniti troppo severamente».

Il presidente Pilotto è amareggiato: «Ci pesa quel punto lasciato domenica scorsa alla Spal. Con una squadra così alla serie B non arriveremo mai».

Già all'inizio pareva un trionfo



Trieste — Squadre schierate per il saluto al pubblico e mortaretti che scoppiano sulle curve

(Italfoto)

IL BOMBER MANTIENE LE PROMESSE

De Falco e i due gol È stato uomo d'onore

TRIESTE — «Toto» De Falco ha quasi le lacrime agli occhi quando, pochi minuti prima del fischio finale, lo avviciniamo nello spogliatoio.

«Soddisfatto? E come non potrei esserlo?»

«Avevi promesso due gol e due reti le hai segnate».

«Mi ha fatto uno scherzetto pericoloso — dice ridendo — riportando sul giornale quella promessa all'allenatore. Non c'era persona che mi incontrava e mi mostrava le due dita. Meno male che sono riuscito a mantenere la promessa».

«Ora hai raggiunto quota 21 in fatto di segnature».

«E' stata una stagione di grazia per me. Devo molto per questa mia esplosione alla moglie Antonella e alla figlia Cristiana le quali mi hanno dato la tranquillità necessaria ad un calciatore. Oggi però voglio dedicare questi due gol ai ventimila sportivi del «Grezar» e sono certo anche mia moglie e mia figlia comprenderanno perché lo faccio».

«Parliamo del rigore: cosa hai provato al momento del tiro con quarantamila occhi addosso?»

«Nulla di nulla, la stessa emozione provata quando ho calcato una massima punizione contro la rappresentativa dilettanti. Ho visto i paladini avvicinarsi a Maiani richiamando la sua attenzione sul fatto che solitamente battevo il rigore alla destra del portiere, come ho fatto sempre quest'anno. Avevo deciso già prima di battere la massima punizione dalla parte opposta e così ho fatto con il risultato che Maiani è andato sulla destra e il pallone alla sua sinistra. Ho arrischiato, ma è andata bene e sono il più felice del mondo».

«Tanti applausi anche per uno stop mancato...»

«Quando si vince e si vince come abbiamo fatto noi, è possibile. Poi, con un pubblico così meraviglioso, ci si può permettere anche qualche errore. Meritano veramente la serie B questi stupendi tifosi e l'avranno, parola di tutti noi».

C. N.

140 agenti a controllare 20 mila spettatori

TRIESTE — Un imponente servizio d'ordine ha permesso che il confronto sugli spalti fra i tifosi della Triestina e del Padova non uscisse dai binari della contrapposizione di tifo accettabile. Alcuni fuggi-fuggi sulle gradinate, alcuni tafferugli fra le opposte fazioni sono stati prontamente sedati dal tempestivo intervento delle forze dell'ordine dirette dal vicequestore Petrosino e dal commissario Paludano.

Sin dalle ore 12, polizia e carabinieri hanno operato una azione preventiva presidiando i cancelli. Sono stati sequestrati diversi bastoni, petardi e altri corpi contundenti.

Il contingente delle forze dell'ordine presenti a Valmura era composto da 140 uomini (cento in divisa e quaranta in abiti borghesi). Nel corso dell'incontro sono stati operati quaranta fermi. I tifosi più accesi sono stati identificati e subito dopo rilasciati.

Se Triestina-Padova è filata via abbastanza liscia anche sugli spalti, il merito è di questi uomini delle forze dell'ordine, che non hanno potuto evitare al padovano Roberto Bonate (33 anni di Montegrotto Terme) di trovarsi col naso malridotto in seguito a una scazzottata. Il Bonate si è recato al Pronto soccorso, è stato curato e subito dimesso.

UNDER 18

Triestina-Maribor giovedì a Rupingrande

TRIESTE — Partita amichevole internazionale a livello giovanile, giovedì pomeriggio sul terreno dello stadio di Rupingrande. Si affronteranno le formazioni Under 18 della Triestina e del Maribor.

La società alabardata ricambierà così l'ospitalità al sodalizio jugoslavo che da anni organizza il torneo internazionale in autunno. La partita avrà inizio alle ore 16.

Da sabato a Cosenza

il memorial Peronace

COSENZA — Sabato e lunedì si svolgerà a Cosenza il Memorial Gigi Peronace al quale prenderanno parte due squadre di serie C1 italiane e due inglesi.

Alla manifestazione, che la Triestina ha già vinto un anno, prenderanno parte il Cosenza, il Padova e le squadre inglesi Chelmsford City e Wycombe Wanderers.

Ma quante puntate offensive!



Trieste — Due immagini che documentano la predisposizione alla conclusione degli avanti rossoalabardati: Ascagni in rovesciata e un volo di Maiani

(Italfoto)

Record d'incasso non di spettatori

TRIESTE — Il derby veneto di ieri ha fatto registrare il record assoluto d'incasso a Venezia per una partita di calcio. Sono stati introdotti infatti 145 milioni e 875 mila lire (solo la prevendita aveva fatto registrare un incasso di 118 milioni).

Non è stato abbattuto invece il record per quanto riguarda gli spettatori presenti. In fatto di presenza il record rimane quello stabilito il primo dicembre 1974 in occasione della partita Triestina-Ponzianna con circa 23 mila spettatori contro i 21 mila registrati ieri.

Una fuga diventata marcia trionfale

TRIESTE — Con tanta autorità la Triestina ha allungato il passo e ora, a meno sei partite dalla fine del campionato, si ritrova con quattro punti di distacco dalla seconda in classifica e con cinque dalle terze. La perfetta maturità tecnico-attico-morale degli alabardati, dimostrata nel più difficile dei confronti, conforta l'ormai diffusa convinzione che il traguardo è a portata di mano.

L'aver messo in ginocchio un'avversaria come il Padova, con sì perentoria sufficienza (due reti realizzate e almeno altre tre lasciate cadere per strada) e per la Triestina il più rassicurante dei passaporti per il salto di categoria. E dietro, cosa sta succedendo? C'è un black-out di ben quattro punti (quattro in classifica e quattro in termini di punti) di differenza in media inglese, poi viene il Padova, bloccato a quota 35, una squadra che ieri ha dimostrato di soffrire, di aver perso, se mai lo aveva, quel certo smalto che l'ha portata così in alto. Un Padova nettamente in fase calante, col faticone. Subito dietro troviamo Carrarese e Vicenza; la prima è stata costretta al pareggio in casa dalla pericolante Rondinella (e questo risultato, che segue di otto giorni lo sconfitta di Mestre potrebbe essere un segnale di cedimento); i vicentini hanno invece bututo in casa la Sanremese, e si sono rimessi in corsa dimostrando ancora una volta che nel calcio è molto difficile dire una parola decisiva finché il gioco non è finito.

Tagliato completamente fuori dal vertice sembra invece il Rimini, battuto ieri dal fanalino di coda. Evidentemente la squadra romagnola, che pur aveva impressionato più di qualcuno qui a Trieste, aveva raggiunto l'apice con notevole anticipo sulla tabella di marcia e ora sta pagando tutti i limiti della sua consistenza.

Lotta a tre, dunque, per la seconda decisiva poltrona di classifica, alle spalle dell'indiscussa padrona di questo campionato. La Triestina al termine del «trattico» terribile, cominciato col sabato Santo e Carrara, passato da domenica successiva attraverso il fuoco di sbarramento modenese, concluso con questo k.o. al Padova, si ritrova con quattro punti in più in classifica dopo aver messo nei guai le più pericolose concorrenti. Tatfliche a lavolino e tecnica sull'erba hanno marciato in perfetta sintonia, portando al massimo risultato possibile, e sempre, non ci stancheremo mai di ripeterlo, in perfetta media inglese. Ora restano sei incontri da giocare, dodici i punti in palio con tre trasferite e tre casalinghe: le trasferite sono molto insidiose perché si giocherà in casa di un già condannato Forlì e delle pericolanti Rondinella e Brescia; in casa arriveranno invece le più tranquille Sanremese, Parma e Mestre.

Non occorre essere dei maghi per prevedere ancora qualche risultato pieno: diciamo sei punti complessivamente ed è fatta, in carrozza. Troppo ottimismo? No, dopo la prova di ieri sulla Triestina si può contare a occhi chiusi. Evidentemente la troika Piedimonte-Buffoni-Marchetti aveva fatto i propri calcoli in maniera perfetta.

Gualberto Nicolini

SERIE C-1

Adesso la battaglia è per il secondo posto

SERIE C 1 - GIRONO A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE					RETI		Media inglese
			In casa	V	N	P	Fuori	F	S	
Triestina	39	28	10	4	0	3	9	2	42	18
Padova	35	28	10	4	0	2	7	5	26	19
Carrarese	34	28	9	5	0	3	5	6	30	18
L. Vicenza	34	28	5	8	1	5	6	3	34	24
Rimini	32	28	8	4	2	4	4	6	27	21
Parma	28	28	5	7	2	3	5	6	20	22
Mestre	27	28	6	7	1	0	8	6	21	21
Trento	27	28	7	6	1	1	5	8	19	23
Sanremese	27	28	7	0	0	6	8	3	31	37
Pro Patria	26	28	5	8	1	1	6	7	20	30
Spal	26	28	6	5	3	1	7	6	29	32
Brescia	25	28	6	4	4	1	7	6	24	24
Modena	25	28	5	4	4	3	4	7	22	25
Fano	25	28	7	4	3	2	3	9	33	38
Rondinella	24	28	4	8	2	1	6	7	19	22
Piacenza	23	28	5	7	2	0	6	8	22	31
Forlì	21	28	4	8	2	1	3	10	14	28

I RISULTATI

Brescia-Piacenza	-4-2
Carrarese-Rondinella	-0-0
Fano-Spal	-1-1
Forlì-Rimini	-2-0
L. Vicenza-Sanremese	-2-1
Mestre-Treviso	-1-1
Parma-Modena	-0-2
Trento-Pro Patria	-1-1
Triestina-Padova	-2-0

Le partite del 1.5.1983

Fano-Brescia	
Modena-Carrarese	
Piacenza-Parma	
Pro Patria-Forlì	
Rondinella-Rimini	
Spal-Mestre	
Treviso-L. Vicenza	
Triestina-Sanremese	

E' arrivata la famosa birra tedesca originale **TURNER** ad un prezzo veramente conveniente. A TUTTI GLI ACQUIRENTI UNA LIETA SORPRESA DELL'US TRIESTINA

Le altre partite

Vicenza	2	Parma	0
Sanremese	1	Modena	2

MARCATORE: Cavagnetto al 37, Simonato al 77, Formoso all'87.

VICENZA: Memo, Guerra, Bombardi, Dal Pra (Bonfante dal 60), Perego, Dona, Perrone, Nicotini, Cavagnetto (Princiville dal 50), Simonato, Grop (12 Di Fusco, 13 Bottaro, 15 Pistis, All. Mazzia, SANREMESE: Petosin, Cichetti, Verova, Arecco (Bozzi dal 75), Pisciotta, Marangoni, Formoso, Francesconi, Di Prete, De Luca, Bertazzoni (12 Bozzi, 13 Filippini, 14 Amelio, 15 Negri, All. Canali, ARBITRO: Vecchiattini, di Bologna.

NOTE: Giornata calda. Nessun infortunio di rilievo. Ammoniti: Arecco, Cavagnetto, Pisciotta, Bertazzoni e Simonato. Angoli 4-4 (4 per il Vicenza). Spettatori 5.000 circa dei quali 220 paganti per un incasso di 14 milioni 196 mila lire.

Forlì	2	Trento	1
Rimini	0	Pro Patria	1

MARCATORE: Pin al 34' e al 51'.

FORLÌ: Deogratias, Matteoni, Ammoniti, Baldoni (Lucchitta dal 55), Bertozzi, Cossaro, Onofri, Cunha, Viviani (Pessina dal 69), Pin, Zanotti (12 Rossi, 13 Ceccarelli, 14 Della Monica), All. Beccchetti.

RIMINI: Betta, Buccioli, Bianchi, Pecoraro, Manzoni, Melotti, Tendi (Cinquetti dal 46), Zoratto, Gaudenti, Zannoni, Nicolini (Fabri dal 46), (12 Martinini, 13 La Torre, 14 De Napoli, All. Sacchi, ARBITRO: Dall'ovo di Trento.

NOTE: Giornata calda, cielo nuvoloso. Terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Gaudenti per proteste, Buccioli e Bertozzi per gioco scorretto. Spettatori 2.500. Angoli 6-3 per il Rimini. I migliori: Pin, Bertozzi, Cossaro, Zanotti e Matteoni per il Forlì; Melotti, Zannoni, Pecoraro, Buccioli e Zoratto per il Rimini.

Mestre	1	Brescia	4
Treviso	1	Piacenza	2

MARCATORE: Garaffa al 21', Rondina al 32'.

MESTRE: Cappellesso, Franciosa, Tonetto, Solfrini, Manetti, Groppi, Garaffa (Bovo 80'), De Luca, Cavaglia, Di Luca, Tappi (12 Ricetelli, 14 Carraro, 15 Lombarduzzi, 16 Vidali), All. Rumignani.

TREVISO: Santucci, Dozi, Oteri (D'Orlando 55'), Arzeni, Zavarise, Possamai, Pizzini, Sassanelli (Berto 72'), Trevisan, Farnon, Rondina (12 Caldato, 13 Tumiatti, 16 Ghedini), All. Tagliavini.

ARBITRO: Amendola di Messina.

NOTE: Splendida giornata primaverile. Fondo perfetto. Oltre 6.000 spettatori. Incasso di 34 milioni. Rumignani per proteste al 40'. Ammoniti Possamai e Solfrini. Angoli 5-4 (1-4) per il Mestre. Per iniziativa del centro coordinamento club arancioni è stato premiato Elio Borsello, ex giocatore degli anni Quaranta.

Barletta-Campagna	4-1
Benevento-Pescara	0-2
Casertana-Regina	1-1
Cosenza-Ternana	1-1
Livorno-Paganese	3-0
Nocerina-Ancona	1-1
Salernitana-Rende	1-0
Siena-Empoli	2-2
Taranto-V. Casarano	1-0

CLASSIFICA: Taranto 38 punti; Campagna ed Empoli 37; Pescara 36; Casertana 35; Salernitana 30; Cosenza e Barletta 29; Reggina 27; Rende ed Ancona 25; Benevento, Siena e Livorno 24; Casarano 23; Ternana 22; Paganese e Nocerina 21.

Marcatori

21 reti: De Falco (Triestina), 15 reti: Rondina (Rondinella), 12 reti: Mochi (Fano), 9 reti: Gritti (Brescia), Messina (Modena), Di Prete (Sanremese), Galluzzo (Spal), Bigoni (Vicenza).

URLA, TAMBURI, FIAMME E SPINTONI AL «GREZAR»

Che emozione sugli spalti tra ventimila forsennati!

TRIESTE — In mezzo a quel ventimila forsennati c'eravamo anche noi. Urla, fischi, battimani: una marea di decibel capace di frastornare, di far perdere la bussola. Mezz'ora prima che Triestina-Padova iniziasse, lo speaker invita il pubblico ad alzarsi in piedi (neanche stesse suonando l'inno d'Italia) perché ci sono altri spettatori che devono entrare. Non c'è più posto ma, come al circo: «più gente entra e più bestie si vedono».

Giovanissimi descamisados, uno con una gallinella in mano pretendeva addirittura di farle fare il giro d'onore (neanche avesse vinto il Derby, la gallinella, s'intende), solerti come non mai a battere su tamburi, teglie o chissà cosa altro e affascinati più dalle loro urla che dalle prodezze dei 24 contendenti. Fucchi e girande che incendiano i cartelloni pubblicitari e rischi concreti per gli «ultras» troppo vicini al fuoco e troppo assordati dai loro riti tribali fatti di rauche voci e tam-tam.

Nemmeno in tribuna si scherza. I turpiloqui si sprecano e neanche la presenza di bambini e signore li soffocano. Quando è troppo il campanile, gli spalti diventano hard-core, a luci rosse come i filmati porno. Ma c'è anche un po' di West su certe facce dagli occhi gonfi di rabbia, arrabbiate da emozioni troppo violente.

Ohibò concittadini! Siamo a Trieste e i padovani non hanno diritto a pronunciare parola. Ma cugini venuti dalle rive del Bacchiglione hanno voglia di dire la loro, hanno

pagato il biglietto dello stadio, si sono sorbiti 200 chilometri di viaggio. Partono le minacce: «Tenetevi, se no lo sbrano», «ma chi vuoi sbranare tu, quattro ossa».

La piccola patria, il suolo natale è stato invaso da tremila forestieri, capaci di saccheggiare le nostre ricchezze e stuprare le nostre donne: no pasaran! Qualche pugno, qualche spintone, l'intervento degli agenti e tutto finisce. Per fortuna arriva il rigore e il gol di De Falco. Tutti in piedi a urlare con le braccia in alto come se avessimo una Luger puntata alla schiena. E arriva anche il 2-0 e poi subito, per fortuna, l'intervallo.

Chi, forse più obeso o forse con la pressione alta, suda e chi è terreo in volto. Ma dove siamo? Allo stadio. A Ricordarelo è la faccia serafica di Massimo Giacomini che giudica eccessivo il punteggio. «Due gol sono un premio abbondante per una bella Triestina. Ma il Padova non è tanto inferiore».

Facile per lui disquisire, lui che di calcio ne ha giocato tanto. Ma noi che non siamo riusciti a sfogare in gioventù la nostra passione, come possiamo starcene così tranquilli? Noi gridiamo da seduti, facciamo finta di correre veloci come De Falco, di essere possenti come Trevisani, agili come Neri, imbattibili come i rossobluardati che a quelli di Padova glielo hanno suonato per bene, a quei malefici che ci hanno battuti con un calcio di rigore.

Bruno Lubis

NON FU PROPRIO UN MAGO «MISTER» ANNIBALE FROSSI

«Ragazzi, il prossimo anno si torna in B»: era il 1965

TRIESTE — Camiciola kiki con le maniche corte, occhiali da sole con le lenti sul viso, una specie di panama in mano, l'allenatore della Triestina esce dagli spogliatoi.

«Sì, penso che resterò a Trieste e dirigerò la campagna acquisti — ci ha detto — non sono però in grado di fare alcuna anticipazione sulle eventuali novità per il prossimo anno. Posso dire solo che faremo una squadra composta da giocatori di qualità, di statura quasi totalmente di elementi giuliani e che cercheremo di ringiovanire l'età media dei giocatori. Naturalmente credo di poter aggiungere che punteremo alla promozione e a un rapido ritorno in serie B».

«Eh, eh, caro dottor Frossi forse sarebbe stato meglio non aggiungere quest'ultima frase, quel 20 giugno del 1965. Come maghi siamo andati proprio maluccio. La Triestina, retrocessa in serie C assieme a Bari e Parma, in «B» non ci è tornata proprio l'anno successivo. Se, come bicorna tricornata, dovesse tornare alla fine di questo campionato, di anni ce ne avrebbe messi diciotto (in cifre 18). Una vita. Una vita, oltretutto di dichiarazioni dello stesso genere alla fine di ogni campionato».

E invece sempre peggio, la «D» addirittura, il derby con il Pontoniano, i viaggi in posti dove il custode andava a ritirare le lenzuola stese sulla traversa per far cominciare la partita. Madonna, che vita. Diciotto anni. Settecentosessanta domeniche passate a patire o allo stadio o con la radio attaccata all'orecchio. Campionati grigi, campionati di fuoco con doccia fredda finale.

Forse per questo quell'urlo «serie B, serie B» è tornato uscito dalla gola dei 23 mila con la forza che uno si sarebbe aspettato. «Tasi, mona, che porta nera» è stata forse la

frase più ricorrente nel sotto-tribuna dopo la grande partita, la partita della liberazione, ma si, diciamo, la partita del grande salto.

Forse non tutti si sono resi conto che stavano vivendo un momento storico per lo sport triestino. E storico in maniera ineccepibile, da grande regia. Tutto perfetto: pubblico, giornata, sole, non una nuvola, grande partita, niente incanto, padovani come si deve, la mediana, leonizzata la prima linea, bramosa di traguardi e risoluta quanto mai nella fase di chiusura delle azioni, ma il reparto dal quale è nato il gioco e ha spiccato il volo la vittoria è quello di mezzo.

E poi dicono che la storia non si ripete e che le coincidenze non esistono. Potrebbe essere l'inizio del commento della partita di ieri. Ma chi erano quei «bramosi leoni» che per l'ultima stagione prima del grande digiuno giocavano sui campi della serie B? Ecco la formazione, quanti ricordi, no? Colovatti, Cichetti, Ferrara, Pes, Dacchio, Scaila, Mantovani, Rancati, Orlando, Novelli, Gentili, Gol di Rancati, Novelli e Gentili. E il Padova? Tutto altro che ieri. Vincendo a Venezia (ma guarda chi si vede) per 2-0, Bigon e soci si erano portati al terzo posto in classifica, dopo Brescia e Napoli. Ma il grande salto, per loro, quell'anno poi fallì.

E sotto al titolo della Triestina cosa c'era? «Il Crda di Cichetti» piegato da un gol beffa. Il gol beffa era dell'Udinese, che a quel tempo nacque a metà classifica della «C» e già sognava il derby con la grande Triestina. O tempora...

Fulvio Gon

I FIORENTINI DELLA RONDINELLA VOLEVANO IL PAREGGIO, E L'HANNO OTTENUTO

A Carrara il gioco langue (e il Vicenza si fa sotto)

Carrarese-Rondinella 0-0

CARRARESE: Albioni, Bobblesi, Rossi, Savino, Panizza, Taffi, Remondina (Bosco dal 77), Landi (Araldi dal 46), Bressani, Menconi, Del Nero, All. Orrico.

RONDINELLA: Alessandrini, Casarotto, Marchi (Pagliari dal 63), Casarotto, Destro, Bicchieri, Tassara, Rossi, Gabriellini, Domini (Davato dall'89), Palazzi, All. Melani.

ARBITRO: Laudato di Taranto.

NOTE: tempo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori cinquemila circa per un incasso di 27 milioni. Ammoniti: Panizza, Taffi e Tassara. Calci d'angolo 9 a 2 per la Carrarese. Infortuni a Savino, Domini e Bicchieri.

CARRARA — L'occasione di agganciare il Padova in seconda posizione svanisce per la Carrarese a tre minuti dalla conclusione della gara contro la Rondinella. E intanto il Vicenza, che a casa sua ha sconfitto la Sanremese, si fa sotto e acciuffa i toscani.

Alessandrini. L'attaccante azzurro che era subentrato nella ripresa al posto di Landi, batteva a colpo sicuro, al volo di destro, ma la sua conclusione si perdeva a lato tra la disperazione generale in campo e sugli spalti.

Al novantesimo infine Alessandrini si opponeva da campione (evidentemente stare tanti anni accanto a Zoff è servito a qualcosa) deviando in angolo un rasotterro di Bressani su punizione.

In precedenza lo stesso portiere fiorentino aveva deviato sopra la traversa con un eccezionale intuito un colpo di testa da distanza ravvicinata

di Savino.

La Carrarese non ha disputato una gara esaltante visto che la tattica difensiva adottata dagli uomini di Melani non concedeva nulla allo spettacolo. I fiorentini si sono preoccupati soprattutto di non giocare e non far giocare, puntando chiaramente alla spartizione della posta.

Gli azzurri hanno cercato di aggirare la barriera avversaria sfruttando i cross dalle fasce ma senza esito. Gli spazi a disposizione erano limitati, sviluppare l'impianto di gioco era quasi impossibile.

La cronaca: la Carrarese partiva in quarta e già al 4' la

difesa fiorentina si trovava in affanno con Marchi che nel tentativo di liberare rischiava l'autorete. Al 9' Palazzi si inolava sulla trequarti e operava un traversone sul quale interveniva provvidenzialmente Panizza che precedeva di un soffio Gabriellini lanciato a rete. E stata questa l'unica azione di rilievo che la Rondinella è riuscita a costruire in tutta la partita.

Remondina al 35' e Del Nero al 41' tentavano la conclusione dalla distanza ma senza alcun risultato.

Nella ripresa la Carrarese pressava la Rondinella nella propria area ma i fiorentini

con bravura e fortuna ribattevano tutte le incursioni degli azzurri.

Guido Baccicalupi

Riconvocato Zurini per l'Under 16

TRIESTE — Il giovane centrocampista della Triestina, Adriano Zurini, è stato riconvocato per un secondo allenamento collegiale della nazionale Under 16. Zurini, dopo l'ottima impressione data la settimana scorsa, tornerà mercoledì a Coverciano.

Assieme a Zurini i tecnici azzurri hanno convocato anche l'albardato Alessandro Ussai.

CON LA VOGHERESE TERZA SCONFITTA CONSECUTIVA PER GLI ISONTINI

Perde in casa un Gorizia senza idee né orgoglio Ora lo spettro della retrocessione è più vicino

Gorizia - Vogherese 0-1 (0-1)

MARCATORE: nel p.a. al 18' Lombardo.

GORIZIA: Colavetta, Grazzolo, Marassi, Lazzara (8' s.t. Comisso), Grillo, Codarin, Modestini (1' s.t. Casetta), Antoniazzi, Urban, Marcati, Maeri.

VOGHERESE: Rama, Meggiarin, Tamellini, Seveso, Broglia, Lombardo, Falsellini, Domenicali, Medaglia (24' s.t. Barbagli, Frigerio, Colloca).

ARBITRO: Scalise di Bologna.

GORIZIA — È uscito il due sulla 13.a casella della schedina del Totocalcio, un risultato che sicuramente pochi si aspettavano ma che rispetta fedelmente l'andamento delle cose in campo. Il Gorizia infatti ha subito la maggior classe degli avversari e anche la loro maggior determinazione.

Sembrava che fosse la Vogherese ad aver bisogno di punti e non i goriziani che dopo questa terza sconfitta consecutiva si trovano coinvolti nella lotta per la retrocessione, cosa che pareva impossibile appena un mese fa. Al Gorizia è mancato tutto: le idee prima di ogni altra cosa. I giocatori in campo sembravano infatti essere lì solo per far

al più presto se si vuole salvare la squadra.

I passaggi sbagliati da parte dei goriziani sono stati talmente tanti che gli stessi avversari alla fine ne erano meravigliati. Le carenze maggiori si sono viste all'attacco: Modestini inesistente, Maeri senza autonomia, Casetta che cadeva a terra solo per lo spostamento d'aria provocato dal pallone. Una cosa veramente penosa.

Unici a salvarsi nel marasma generale sono stati i difensori Grazzolo che ha cercato sempre di soppingere avanti i suoi, Grillo che non ha sbagliato quasi niente e Marassi, unico a giocare con il cuore in mano e unico, anche ad aver fatto due tiri in porta che si devono considerare pericolosi.

Ma ecco la cronaca. Al 6' la Vogherese si faceva pericolosa con un gran tiro di Lombardo da una trentina di metri che finiva di poco al lato, al 14' il Gorizia si faceva applaudire per una bella combina-

zione Maeri-Urban che si esauriva su un cross su cui interveniva con tempestività Rama. Al 18' la Vogherese passava in vantaggio con Lombardo che da una trentina di metri calciava in porta indovinando il sette alla destra di Colavetta, tuffatosi invano.

La reazione goriziana era evanescente a causa della poca mobilità delle punte che non si liberavano mai per ricevere i passaggi dei compagni già di per sé stessi abbastanza radi. L'unico a tentare qualche conclusione era Marcati. Al 41' il Gorizia, nonostante tutto, sfiorava il pareggio con un tiro dal limite di Lazzara, servito da Codarin che veniva deviato in angolo da Rama che si superava volando nell'angolo basso alla sua sinistra.

Se qualcuno si aspettava un Gorizia diverso nella ripresa era deluso. Gli sterili attacchi degli isontini erano infatti senz'anima, la Vogherese era invece più pratica e al 17' con

Falsellini costringeva Colavetta a un difficile intervento di piede. Su successivo calcio d'angolo lo stesso attaccante si vedeva respinto un suo bel colpo di testa da Grazzolo, ben appostato sulla linea di porta.

Al 23' Marassi, il giocatore goriziano ad avere idee più chiare si sganciava dalla difesa e con un bel colpo di testa sfiorava il palo. Al 29' la Vogherese andava vicina al raddoppio con Frigerio che da buona posizione da centro area calciava di poco al lato. E questo è tutto.

Antonio Gaier

Coppa Italia

TRIESTE — Quattro squadre di serie C di calcio saranno impegnate nel prossimo week-end nelle semifinali della Coppa Italia. Sabato si incontreranno Carrarese-Sanremese (0-0 nell'andata) e domenica saranno di fronte Paganese (2-1 per la Paganese nei primi 90).



Trieste — Il pubblico del «Grezar» da inescandescenze sotto l'occhio vigile delle forze dell'ordine

(Italfoto)



Trieste — Strukulj in azione: un'ottima partita

(Italfoto)

Inter-regionale

Senza vincitori il derby della disperazione

SEMPRE PIÙ CALDA LA CLASSIFICA PER LA COMPAGINE AZZURRA

Il Monfalcone segna due volte ma la Manzanese lo raggiunge

Manzanese-Monfalcone 2-2 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. al 17 Vrech, al 19 Biasinutto su rigore, al 26 Noselli, nel s.t. al 43 Zampari.
MANZANESE: Merzavilla, Cappellaro, Scaini, Vosca, Braida, Zompi, Zampari, Donà, Perini, Masarotti, Noselli.
MONFALCONE: Calligaris, Fedel, Masarini, Del Frate, Giotta, Savarin, Brugnolo, Bressan, Vrech, Biasinutto, Degrassi.
ARBITRO: Minghini di Ferrara.

MANZANO — In altri tempi la partita giocata al Comunale di Manzano avrebbe suscitato senz'altro un interesse ben superiore a quello di ieri, non fosse altro che per i gloriosi e prestigiosi trascorsi delle due compagini. Purtroppo, per una serie di eventi, entrambi le squadre si ritrovano in fondo alla classifica con possibilità di salvezza quasi nulle.

Per quanto riguarda la Manzanese, certamente questo sarà un anno da dimenticare, o tutt'al più da ricordare per far tesoro degli insegnamenti avuti dai vari errori di valutazione che sono stati commessi nell'affrontare un campionato così difficile, dove il dilettantismo è solo teoria.

Tornando all'incontro, bisogna subito dire che si è assistito senz'altro a una buona partita di calcio, giocata a viso aperto, senza cattiverie e anche senza che nessuna delle due contendenti prendesse il sopravvento sull'altra.

I locali partono molto bene tanto che dopo solo nove minuti di gioco, con un'azione corale molto bella, mettono Cappellaro, il numero due della Manzanese, in grado di segnare, però questi butta l'occasione per precipitazione.

Subito dopo gli ospiti, in seguito ad un'altra bellissima azione corale molto efficace vanno in rete con Vrech il quale, su un cross a rientrare, da fondo campo trafigge Mezzavilla.

A questo punto, i monfalconesi potrebbero controllare la partita, invece spinti dal gol segnato insistono e dopo soli due minuti ottengono un calcio di rigore per atterramento di un loro attaccante in area arancione. Il bravo Biasinutto realizza dagli undici metri.

A questo punto i giocatori "cantierini" potrebbero tranquillamente controllare la gara e invece continuano a giocare a viso aperto dando modo alla Manzanese, che non si è mai arresa, di accorciare le

distanze con Noselli, su tiro di punizione.

Il secondo tempo è abbastanza bello, forse un po' più piacevole del primo tempo, se non altro per le diverse emozioni che sono venute dalle tantissime occasioni da gol sciupate sia da una parte sia dall'altra.

A due minuti dal termine Zamparo, il numero sette arancione, con tempismo e lucidità interviene su un pallone vagante in area del Monfalcone, e insacca la palla del 2 a 2.

Si può concludere dicendo che è un pareggio giustissimo che naturalmente non porta molta acqua né da una parte né dall'altra, e che lascia le cose praticamente immutate.

Licio Marrone



L'azzurro Vrech, autore di una rete sul campo di Manzano (Foto Nadia)

IL TRIVIGNANO ESCE INDENNE DAL DIFFICILE CAMPO DELL'ABANO

Rigonat l'eroe della giornata Ha parato un calcio di rigore

Abano-Trivignano 0-0

ABANO: Buso, Bortolo, Martino, Ruffato, Tonello, Vegro, Sgarbi, Botto (Razza), Fasolato, Veleo, Bergamo, Bertocco.
TRIVIGNANO: Rigonat, Petrelli, Manzotti, Sclauzero, Moras, Maruzzo, Beltrame, Tuan, Zucco, Minin, Cislun (Pellizzari).
ARBITRO: Sacchi di Macerata.

co. Bertocco, incaricato del tiro, finge ma non inganna l'attento portiere del Trivignano, Rigonat, che intuisce la traiettoria della palla e la blocca.

Comprendibile il nervosismo dei termini che si sono lasciati sfuggire una grossa occasione di portarsi in vantaggio. L'Abano tuttavia cerca di rimediare proiettandosi subito in avanti, ma le sue azioni si infrangono contro l'attenta difesa degli ospiti.

Nella ripresa gli abonesi si

presentano decisi a passare e a mettere al sicuro l'intera porta in patria, ma senza riuscirci. I termini in questa seconda frazione di gioco falliscono un paio di belle occasioni da gol, prima con Bergamo, poi con il regista Fasolato e infine con Veleo il cui tiro sfiora la traversa.

Il Trivignano, tuttavia, si difende con ordine, senza affanno e riesce a condurre in porto un risultato ad occhielli che in definitiva premia anche la squadra ospite. La pre-

stazione della squadra friulana è stata del tutto confortante tenuto conto che l'Abano è una compagine di alta classifica e che non perde da parecchie domeniche.

Attilio Trivellato

Il Memorial «Consenti» per squadre dilettanti

TRIESTE — L'Edile Adriatica organizzerà a fine stagione un torneo quadrangolare dilettantistico intitolato «Memorial Gianfranco Consenti» per onorare la memoria di un suo giovane calciatore scomparso recentemente in un incidente stradale. Oltre all'Edile Adriatica, prenderanno parte alla manifestazione il Portuale, il San Giovanni e le Campanelle.

Giovanni Lot

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	P P
---------	--

I RISULTATI

Pievigina-Dolo	0-0	Miranese-Abano	2-2
Manzanese-Monfalcone	2-2	Contarina-Cittadella	2-1
Miranese-Opitergina	2-2	Trivignano-Dolo	2-1
Iesolo-Rovigo	2-2	Venezia-Pievigina	2-1
Pro Aviano-Sacile	0-0	Opitergina-Iesolo	2-1
Abano-Trivignano	0-0	Sacilese-Monfalcone	0-0
Cittadella-Valdagno	0-0	Manzanese-Pro Aviano	0-0
Contarina-Venezia	0-0	Valdagno-Rovigo	0-0

Le partite del 24.4.1983

Calcio minore

Allievi regionali

TRIESTE — L'Udinese e il San Giovanni, la prima per il settore professionistico e la seconda per quello dilettantistico, sono le squadre finaliste di questo girone. I rossoneri, anche se sconfitti a Gradisca, hanno conservato il punto di vantaggio.

Recuperi: Domio-Poniziana 0-0, Supercasse-Chiarbola 1-0, Real Udine-San Giovanni 1-2.

Risultati: Domio-Chiarbola 0-1, Italia San Marco Gradisca-San Giovanni 2-1, Udinese-Breg 1-0, Giarzole-Opicina Supercasse 0-3, CGS-Poniziana 1-4.

Classifica: Udinese p. 41; San Giovanni 35; Opicina Supercasse 34; Monfalcone 29; Italia San Marco 28; Chiarbola 22; Real Udine 19; Poniziana 16; CGS 14; Domio 11; Breg 4; Giarzole 3.

Giovanissimi regionali

TRIESTE — Il campionato ha visto la terza ultima giornata. La Triestina comanda la classifica.

Risultati: Portuale-Ligianese 2-2, Triestina-Sangiorghina Udine 4-0, San Giovanni-Monfalcone 1-0, Chiarbola-Libertas 0-2, riposa il Donatello.

Recuperi giovanissimi

TRIESTE — Il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha stabilito che due incontri del campionato giovanissimi del Friuli-Venezia Giulia vengano giocati mercoledì. Dopodomani si affronteranno alle ore 16 Ligianese e Udinese e alle ore 17 Gorizia e Costalunga.

L'Udinese allievi

al torneo «Acconcia»

TRIESTE — La squadra allievi dell'Udinese sarà impegnata domenica e lunedì ad Empoli al «Proteo Italo Acconcia». Alla manifestazione, oltre all'Empoli, saranno impegnate anche Milan e Pisa, e naturalmente i bianconeri friulani. Domenica l'Udinese affronterà l'Empoli.

Promozione

Tarcentina-Lucino 4-4

MARCATORI: nel p.t. al 15 Dreglini, al 43 Modula; nel s.t. al 1° e al 4° Zanon, al 15° Lendaro, al 17° Terpin, al 25° Modula, al 43° Bartusci.

TARCENTINA: Luzzi, Barelli, Sant, D'Agostini, Zamparutti, Cautero, Guanin, Dreglini, Lendaro, Vanello, Zanon (Missera).

LUCINO: Tauselli, Marangone, Sussi, Tomizza, Codemaz, Baruzzi, Luisa, Favero, Modula, Negro, Terpin.

TARCENTO — È stata una di quelle partite che non si dimenticano facilmente: otto reti messe a segno, ma il fatto strabiliante è che a trenta minuti dal termine la Tarcentina era in vantaggio addirittura per 4 a 1. Non ci sono parole adeguate per fornire l'immagine dell'eccentricità che ha caratterizzato tutta la partita ma soprattutto la parte finale.

Al quarto d'ora Dreglini mette subito sull'avviso gli avversari, anche se nessuno può immaginare quanto sarebbe accaduto successivamente: tanto più che il rientrato Modula quasi allo scadere ci mette una pezza e le due squadre vanno al riposo con il risultato più equilibrato.

E nella ripresa, comunque, quasi che l'aria degli spogliatoi avesse messo le ali ai piedi dei padroni di casa, che la Tarcentina si sostiene, c'è subito una doppietta di Zanon che nel giro di appena tre minuti stravolge il risultato.

La mazzetta conclusiva sembra comunque essere quella di Lendaro che al quarto d'ora porta la propria squadra in vantaggio per appunto 4-1.

Chi poteva a questo punto anche solo pensare a una conclusione diversa della gara che non fosse la vittoria della Tarcentina? Forse solo gli ospiti, che proprio in questa circostanza hanno dimostrato la non indifferente forza d'animo che li contraddistingue.

Rimboccati le maniche e con il grande pregio di non perdere né testa né morale in una situazione del genere, il Lucino ha cominciato a macinare gioco e gol in una sequenza quasi incredibile, fino a raggiungere il pareggio al 43°: un numero, o perlomeno un minuto, veramente fortunato, dato che anche nel primo tempo era stato quello della marcatura del momentaneo pareggio.

G. V.

Cordenonese-P. Cervignano 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 29 Della Bella (su rigore); nel s.t. all'8 Simonetti (su rigore).

CORDENONESE: Taiaroli, Turin F., Marino, Bortolussi, Fracas, D'Arone, Bazzotto, Turin R., Della Bella, Sari, Bianco.

PRO CERVIGNANO: Zanon, Del Piccolo, Bazeu, Pettarin, Zanetti, Simonetti, Bianco, Zanetti, Rossi, Belviso, Pozzar.

ARBITRO: Giuliani di Merano.

CORDENONESE — Se la Pro Cervignano credeva di fare un solo boccione della Cordenonese, si era sbagliata di grosso. Sul campo ha trovato sì una compagine menomata per le assenze del libero Parpinel, sostituito peraltro molto bene da Fracas, e del centrocampista Basso, ma che ha dato del filo da torcere. La Cordenonese, indubbiamente punzecchiata nell'orgoglio, ha cercato a più riprese il risultato pieno e ha assaporato i due punti soprattutto dopo la rete messa a segno al 29° da Della Bella su calcio di rigore.

La Cordenonese è passata in vantaggio al 29°: su una punizione quasi all'altezza della bandierina del calcio d'angolo, Bianco ha cercato di colpire di testa ma è stato atterrito da Bazeu; l'arbitro non ha avuto incisioni a decretare il rigore che Della Bella ha trasformato. Fino alla fine del primo tempo la Pro Cervignano ha cercato caparbiamente di reagire senza però riuscire a impensierire Taiaroli.

Nella ripresa la Pro Cervignano è pervenuta al pareggio. Su una palla alta sono saltati Marino e Bianco, c'è stato un contrasto e l'arbitro anche in questa occasione non ha avuto incisioni a decretare la massima punizione. Dagli undici metri Simonetti ha battuto l'estremo difensore granata.

R. C.

Pasianese-Sanvitese 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 15° Da Rio, al 27° Lirussi; nel s.t. al 6° Galluzzi.

PASIANESE: Pecoraro, Degano, Bernardi, Da Rio, Nardoni (Bernabè), Marconini, Ghersi, De Cecco, Piccoli, Galluzzi, Bordignon (Menazzi).

SANVITese: Bullara, Tortolo, Lirussi, Interbartolo, Milocco, Nicolo, Brusa, Collavini, D'Andrea, Paviotti, Battistella.

ARBITRO: Medoni di S. Lorenzo Isontino.

PASIANESE DI PRATO — Il numeroso pubblico accorso sugli spalti del polisportivo comunale a Pasian di Prato è uscito soddisfatto dallo stadio per aver assistito a una bella partita. La cronaca registra all'8' una forte punizione di De Cecco dal limite dell'area, che Bullara para con difficoltà.

Si arriva così al 15° quando Piccoli batte una punizione per Galluzzi che tira ma la palla rimbalza su Da Rio che entra in area e batte imprecisamente Bullara, al 20° una punizione dal limite battuta da Collavini offre un'ottima occasione a D'Andrea che sbaglia.

Al 27° il pareggio della Sanvitese scaturito da una bella triangolazione Paviotti - D'Andrea - Lirussi; quest'ultimo, trovato solo in area, non ha difficoltà a battere Pecoraro.

Nel secondo tempo si registra una maggiore pressione degli ospiti che al 3° con Paviotti impegnano Pecoraro in una splendida parata.

Al 6°, però, De Cecco batte una punizione lunga sulla quale Galluzzi si alza un buon mezzo metro su tutti e di testa fa partire un pallonetto che attraversa tutta la porta e finisce sull'angolo alla destra di Bullara. Una splendida rete.

Igino Dell'Oste

Brugnera-Isonzo T. 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 5° Dri, al 25° Dilena; nel s.t. al 10° Marcon.

BRUGNERA: Ance, Rosolen, Marangoni, Basso, Piccinato, Pivetta, Garbin (8° s.t. Miceliello), Giusti, Dri, Fava, Marcon.

ISONZO TURRICO: Zorba, Carlet, Mascarin, Grassi, Tricarico, Passon, Blason, Pizzamiglio, Dilena, Fabris, Visentin.

ARBITRO: Beltrame di Udine.

PRATO — Due punti sofferti ma meritati quelli che il Brugnera ha conquistato a Prato contro un Isonzo Turrico che non è sembrato mai rassegnato anche perché trovava negli svariati della difesa locale la possibilità di rendersi costantemente pericoloso.

Va subito in vantaggio il Brugnera con una bella rete di testa realizzata dal centravanti Dri che insacca su una battuta dal calcio d'angolo. I locali cercano il raddoppio ma, anche se sviluppano un' apprezzabile mole di gioco, nel momento della conclusione sono sovente latitanti e quando arrivano all'appuntamento trovano uno Zorba in giornata positiva, pronto a ribattere con sicurezza.

Al 25° su una veloce azione di contropiede l'Isonzo Turrico va in gol con Dilena e porta il risultato sull'1-1. C'è una buona azione del Brugnera al 35° quando Giusti raccoglie un invito e tira prontamente ma a portiere battuto trova un difensore che gli impedisce la marcatura. Al 42° ci prova Pivetta; il tiro del mediano, respinto a pugni dal portiere, viene successivamente messo in calcio d'angolo dalla difesa.

Nel secondo tempo parte bene il Brugnera che passa in vantaggio al 10° con una punizione battuta da Marcon, che batte il pur bravo Zorba. Il Brugnera cerca di mettere al sicuro il risultato ma la difesa degli ospiti regge bene e si affida a Dilena e Fabris per azioni di contropiede.

In una di queste azioni, al 35°, la difesa locale viene presa in contropiede: Basso è costretto al fallo al limite dell'area di rigore; sul successivo calcio di punizione battuto da Fabris il pallone va a stamparsi sulla traversa e poi ricade in campo dove la difesa è pronta a liberare.

Gino Callegher

Fontanafredda-Azzanese 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 4° Spagnoli, al 22° Zilli II su rigore.

FONTANAFREDDA: Visentin, Pollon, Casanato, Moro, Magneto, Moggia (25° s.t. Lisotto), Ciani, Carnelos, Bertolo (35° s.t. Saccon F.), Zilli I, Zilli II.

AZZANESE: Sorci, Baron, Colussi, Lisotto, Spagnoli, Bortoluzzi, Dismar, Rodaro (16° s.t. Mattial, Cabrera, Marzio, Bravo (38° s.t. Deanani).

ARBITRO: De Ros di Mossa.

FONTANAFREDDA — Pareggio giusto tra gli azzurri di Azzano Decimo e i locali del Fontanafredda. Inutilmente i rossoneri hanno cercato di imporre i diritti del padrone di casa tentando di prendere di sopravvento sulla squadra avversaria.

Nella ripresa gli ospiti si sono portati in vantaggio subito grazie alla rete siglata al 4° da Spagnoli che, ricevuta la palla in mischia, tirava in porta da due passi sulla destra del portiere Visentin che nulla poteva fare per evitare la marcatura.

A questo punto i rossoneri imprimevano al loro gioco una maggiore velocità e così arrivavano al pareggio, dopo averlo sfiorato due volte. Il pareggio è avvenuto su rigore calciato dallo stesso Zilli II per atterramento in area di Ciani.

Nel complesso, un pareggio equo che soddisfa gli allenatori di entrambe le panchine ma non gli sportivi presenti.

Livio Della Flora

Spal C.-Poniziana 0-3

MARCATORI: nel p.t. al 40° Lenardon su rigore, al 43° Atena; nel s.t. al 20° Lenardon.

SPAL CORDOVADO: Nacella, De Pin, Piccolo, Bortoluzzi, Scabas, Lenardon, Giusti, Francescuto, De Rosa (Nadalin), Petraz, Zoffra.

PONIZIANA: Marsich, Ridolfo, Rigoni, Bembo, Riosa, Stasi, Nonis, Zec, Lenardon, Dorso, Atena.

ARBITRO: Stefanutti di Udine.

CORDOVADO — Bel colpo del Poniziana che ha espugnato, inaspettatamente, ma meritatamente il campo della Spal. Due punti che vanno così ad infoltire la precaria classifica dei poniziani.

È stata una partita, tutto sommato, non eccessivamente bella sul piano tecnico a causa forse anche della giornata afosa. L'inizio è stato favorevole alla Spal che sembrava dover fare un solo boccione della compagine avversaria.

In apertura i padroni di casa hanno creato tre occasioni che però non hanno sfruttato a dovere con Francescuto e De Rosa. Il Poniziana, all'inizio, ha mantenuto una condotta di gara attenta e prudente e al 40° è passato in vantaggio.

Nonis è entrato in area con la palla al piede e Scabas ha dato l'impressione di intervenire sul pallone: l'arbitro ha decretato la massima punizione che Lenardon ha trasformato. Sono passati tre minuti e il Poniziana ha raddoppiato con Atena, su azione di contropiede, che ha scagliato un preciso fendente che ha sorpreso Nosella.

Nella ripresa la fisionomia del gioco non è cambiata. Nella Spal Nadalin ha preso il posto di De Rosa ma le cose non sono mutate. Al 20° rete rete per il Poniziana ancora, ad opera di Lenardon, su calcio di punizione. Una colpa, per questa rete, ce l'ha comunque anche il portiere spalino Nosella che si è fatto ingenuamente sorprendere. I restanti minuti dell'incontro non hanno offerto altre grosse emozioni.

Le Spal ha cercato caparbiamente ma invano di pervenire almeno alla rete della bandiera che ha sfiorato però in una sola occasione, al 40°, con un tiro di Francescuto, ma Marsich è stato bravo a levare il pallone dall'incrocio dei pali.

Indubbiamente la Spal ha giocato al di sotto delle sue possibilità, e il Poniziana ha saputo approfittarne grazie a un gioco ben impostato a centrocampo.

R. C.

Edile A. Pro Tolmezzo 1-2

MARCATORI: nel p.t. al 24° Gattinoni, al 37° Matiz, al 45° Del Degan.

EDILE ADRIATICA: Giugovaz, Campagna, Mussin, Giuliani, Tereovich, (30° s.t. Corradini, Razzani, Mitri (s.t. Saccon), Marzi, Francini, Gattinoni, De Meglio.

PRO TOLMEZZO: Cacciti, Sarani, Cossetlini, Menegon, Rugo, Tessitori, Matiz (42° s.t. Barburi), Secchina, Del Degan, Urban, Rainis.

TRIESTE — Inaspettata sconfitta dell'Edile Adriatica contro una Pro Tolmezzo che non ha rubato nulla.

Dopo un primo periodo di studio a centrocampo, i locali provavano un affondo con De Meglio, che conquistava un pallone sulla trequarti campo e serviva lo smarcatissimo Gattinoni, che non aveva difficoltà a controllare e insaccare nel «sette» alla sinistra del portiere.

Al 32° Francini riusciva a saltare con un pallonetto il portiere ma concludeva fuori di poco. Al 37° improvviso pareggio della Pro Tolmezzo con Matiz che, liberato in area da un lungo dribbling di Urban, batteva con un preciso diagonale Giugovaz. Il raddoppio per la Pro Tolmezzo giungeva allo scadere, su angolo battuto ancora da Urban e deviato da Del Degan lasciato completamente solo.

Mauro Tarlao

Cormonese 0

Valnatisone 0

CORMONESE: Pascolat, Caneiani, Petruz, Sacchi, Brandolin S., Brandolin A., Ambrosi (34° s.t. Ivacechi, Tabai, Meroni, Fedele (15° s.t. Macaglia), Beuger.

VALNATISONE: Beuger, Franzolin, Jussa, Dregogna, Nolfo, Zilli, Stulin A., Dugaro (20° s.t. Garup), Sechi (36° s.t. Birtig), Stulin C., Milano.

ARBITRO: Titolo di Travesio.

CORMONS — La Cormonese non demorde e con il Valnatisone raccoglie il suo diciannovesimo pareggio. Il risultato in bianco non fa una grinza e rispecchia fedelmente l'andamento della partita. I grigoriosi non hanno creato grosse occasioni e raramente hanno impensierito la porta di Beuger, nonostante una maggiore pressione territoriale. Le punte sono riuscite a liberarsi dalla guardia dei difensori e, quando lo hanno fatto, hanno indirizzato la sfera abbondantemente lontano dai pali.

F. F.

Marcatori

20 reti: Rossi (Pro Cervignano), 16 reti: Battistella (Sanvitese), 14 reti: Terpin (Lucino), Zilli (Fontanafredda), 12 reti: Della

1ª CATEGORIA
Girone B

Torviscosa-Portuale

MARCATORI: nel s.t. al 20' Moretto, al 30' Barbelli.
TORVISCOSA: Merlo, Vianello, Regeni, Musiello, Zaninello, Sabadin, Favaro, Corso, Finatti (dal 12' s.t. Moretto), S. Battiston, Barbelli.
PORTUALE: Scarab, Gotti, Cheber, Penco, Helmersen, Riva, Tremul, Coslevaz, Ziodato, Diocidibus, Colizza.
ARBITRO: Andreotta di Spillimbergo.

TORVISCOSA — Un sole alto nel cielo accoglieva l'entrata in campo delle squadre, il terreno era in ottime condizioni, gli ingredienti per un bel spettacolo c'erano tutti e nulla lasciava intendere che invece si sarebbe assistito ad una partita deludente.

Il Portuale salito in Friuli con l'imperativo di non perdere si è trovato davanti un Torviscosa che pare avere preso gusto a mettere in discussione gli equilibri di un campionato che ha visto il Portuale primeggiare sin dalle prime giornate.

Domenica il Pieris e ieri il

Marcatori

16 reti: Diocidibus (Portuale)
14 reti: Di Bias (Palmanova), Polvar (Pro Fiumicello)
12 reti: Peressini (Pieris)
11 reti: Mendella (Cima Adviser), Fabris (S. Canian), Raker (Costalunga), Pegolo (Sangiorgina)

C. Adviser-Stock

MARCATORI: nel p.t. al 24' Tosetto, nel s.t. al 3' Prela, al 6' De Mattia (autorette), al 7' Pascon, al 29' Mendella, al 35' Cafagna, al 44' Bolavez.

CIMA ADVISER: Parovel, Rados I, Verdini, Coronica, Rados II, Gordini, Businelli (dal 30' s.t. Tosetto), Mendella, Orto, Pascon, Bolavez.
STOCK: De Mattia, Merisch, Savron, Podgornik, Pisan, Prela (dal 32' s.t. Bolavez), Furlan, De Sacco (dal 25' p.t. Cafagna), Lacota, Punis, Savi.

ARBITRO: Moreluzzo di Udine.

TRIESTE — Derby dell'ultima spiaggia fra Stock e Cima Adviser, l'una praticamente condannata e l'altra con le speranze di salvezza ridotte al minimo.

Nell'ambito del poco gioco espresso l'Adviser ha comunque fatto vedere qualcosa di più e riesce a trovare il gol che la porterà momentaneamente in vantaggio al 24' con Tosetto che insaccava di testa un diagonale proveniente dalla destra. Si porta ancora in vantaggio l'Adviser, ma le discese dei vari Tosetto, Mendella, Pascon si vanificano al momento delle conclusioni.

In apertura di ripresa sembra risvegliarsi la Stock che colpisce una traversa con Savi e poco dopo perviene al pareggio con Prela che mette dentro di testa raccogliendo un cross dalla sinistra ad opera di Punis.

Crolla il Portuale, il Percoto lo riaccuffa

2-0

Portuale sono caduti sul campo di un Torviscosa deluso ma mai rinunciato.

La cronaca del primo tempo registra al 5' un colpo di testa di Barbelli al quale Scarab negava la gioia del gol; al 20' era Coslevaz a sparare alto da buona posizione; quattro minuti più tardi la più bella azione del primo tempo.

Diocidibus dopo un triangolo con Coslevaz concludeva di poco alto.

Più avvincente la ripresa che, oltre alle due reti che hanno messo ko il Portuale, ha offerto spozzi di bel gioco.

Al 20' Moretto, che rientrava da un lungo infortunio, realizzava sfruttando un centro di Sabadin.

Dieci minuti più tardi ancora Moretto cogliendo in contropiede la difesa giuliana, sbiancava in avanti nel tentativo di pervenire al pareg-

gio, concludeva la sua azione personale offrendo un delizioso assist a Barbelli che da pochi passi raddoppiava.

Parallelamente a quanto accadeva in campo le tifoserie delle due squadre non perdevano l'occasione di «beccarsi» con continui insulti, dettati da scioeci quanto inopportuni motivi di campanilismo.

Risultato a parte, sia per il Portuale sia per il Torviscosa, è stata una partita da dimenticare. Anche Andreotta, arbitro dell'incontro, non la ricorderà come una delle sue più felici prestazioni.

Roberto Covaz

Torneo «Barassi»

TRIESTE — La rappresentativa giovanissimi di calcio di Trieste, impegnata nel torneo nazionale «Barassi», ha iniziato nel modo migliore il triangolare eliminatorio del primo turno nazionale. I ragazzi allenati da Varglien, superando per 1-0 il Trento, hanno compiuto un deciso passo avanti verso l'ammissione al turno successivo.

La gara è iniziata così con la Sangiorgina che prendeva in mano le redini del gioco, grazie a un centrocampio efficiente con Carpin e Drossi a comandare il gioco.

Il Percoto costretto ancora una volta a rivoluzionare la formazione per le assenze di D'Odorico e capitano Trombetta, manovrava in contropiede lanciando ora Piccini,

Percoto-Sangiorgina

MARCATORI: nel p.t. al 35' Piccini.
PERCOTO: Tami, Niemiz, Bosco, Debiaggio, Tullio, Bolzico, Moischione, Piccini (De Bernardi), Gon, Degano, Modonutti.
SANGIORGINA: Fornasiero, Sangion, Omma, Corso, Moretini, Comand (Anzolini), Tegolo, Carpin, Sabot, Drossi, Bilia.
ARBITRO: Rossi di Gemona.

PERCOTO — Spiace dover parlare prima di tutto dell'arbitro, ma Rossi ieri non era certamente in giornata: sempre lontano dall'azione e mai felice nelle decisioni. Così la sua direzione ha contribuito a rendere nervosa e caotica una partita già di per sé abbastanza scadente e contrastata.

Al locale serviva la vittoria per continuare a sperare e questo assillo ne ha condizionato il rendimento fin dall'inizio, mentre negli ospiti affiorava subito lo spirito combattivo della squadra di razza.

La gara è iniziata così con la Sangiorgina che prendeva in mano le redini del gioco, grazie a un centrocampio efficiente con Carpin e Drossi a comandare il gioco.

Il Percoto costretto ancora una volta a rivoluzionare la formazione per le assenze di D'Odorico e capitano Trombetta, manovrava in contropiede lanciando ora Piccini,

S. Canzian-C. Rosazzo

MARCATORI: nel s.t. al 27' Peressini.
SAN CANZIAN: Basso, Vrech, Piemonte, Giacuzzo, Ceglia, Bonazza, De Bernardi, Moroso, Stabile, Melloni, Fabris.
C. ROSAZZO: Manente, Bon, Minen, Costantini (40' p.t. Peressini), Tonaldi, Gratton, Scaravetti, Russian (40' s.t. Tonaldi), Fazio, Giorgiotti, Cossutti.

ARBITRO: Cudini di Varmo.

SAN CANZIAN D'ISONZO — E' notte fonda per i rossoneri che hanno mancato ancora l'appuntamento sull'ultima spiaggia in uno scontro-spareggio per la salvezza.

Abbandonati anche da Morozzo, secondo allenatore di questa stagione, sulla panchina che scotta e andato Ceglia, il tecnico degli allievi.

E' stata una partita piena di tensione anche per la precaria classifica delle due formazioni e che ha visto vittoriosi i biancocelesti di Piani che hanno saputo lavorare la palla.

I rossoneri hanno sopportato alle ben note carenze con un alto contenuto agonistico che è andato a discapito della chiarezza di idee.

All'8' Giorgiotti, su calcio piazzato, costringe Basso a mettere oltre la traversa; altri otto minuti e Cossutti, su un servizio invitante del fondo, scaglia la palla in porta. La sfera a stamparsi sulla traversa e su un roves-

Palmanova-P. Fiumicello

MARCATORI: al 14' dei s. t. Ciani.
PALMANOVA: Turchetto, Strizzolo, Marangon, Gori, Tortola, Romano, Di Bias, Dentanesio, Snidero, Paorici, Ciani.
FIUMICELLO: Aldrigo, Medet, Muner, Vitor, Visentin, Urizzi, Dean, Gonella, Gierani, Pinatti, Puntin.
ARBITRO: Tonazzo di Latissana.

PALMANOVA — Magnifica impresa di un balanzoso Palmanova che ha fatto secco un Fiumicello convinto di fare un boccione solo degli amaro.

Il gol-partita al 14' del secondo tempo: Snidero pianta in asso il suo custode e tocca per Ciani che con un beffardo rasoterra, uccella Aldrigo.

Gli amaro sono così riusciti a ribaltare il pronostico della vigilia.

Gli arancioni non hanno mai saputo rendersi pericolosi, tranne che in un paio di occasioni: anzi sono parsi alla mercé dei palmarini.

Insomma il Fiumicello non ha dato una grossa impressione, ma ha finito col deludere i suoi stessi supporters accorsi numerosi al seguito della squadra. Per contro il Palmanova non è parso per nulla intimidito e ha messo sovente in soggezione gli avversari.

S. Canzian-C. Rosazzo

MARCATORI: nel s.t. al 27' Peressini.
SAN CANZIAN: Basso, Vrech, Piemonte, Giacuzzo, Ceglia, Bonazza, De Bernardi, Moroso, Stabile, Melloni, Fabris.
C. ROSAZZO: Manente, Bon, Minen, Costantini (40' p.t. Peressini), Tonaldi, Gratton, Scaravetti, Russian (40' s.t. Tonaldi), Fazio, Giorgiotti, Cossutti.

ARBITRO: Cudini di Varmo.

SAN CANZIAN D'ISONZO — E' notte fonda per i rossoneri che hanno mancato ancora l'appuntamento sull'ultima spiaggia in uno scontro-spareggio per la salvezza.

Abbandonati anche da Morozzo, secondo allenatore di questa stagione, sulla panchina che scotta e andato Ceglia, il tecnico degli allievi.

E' stata una partita piena di tensione anche per la precaria classifica delle due formazioni e che ha visto vittoriosi i biancocelesti di Piani che hanno saputo lavorare la palla.

I rossoneri hanno sopportato alle ben note carenze con un alto contenuto agonistico che è andato a discapito della chiarezza di idee.

All'8' Giorgiotti, su calcio piazzato, costringe Basso a mettere oltre la traversa; altri otto minuti e Cossutti, su un servizio invitante del fondo, scaglia la palla in porta. La sfera a stamparsi sulla traversa e su un roves-

1-0

nella che Turchetto para senza patemi. Al 44' Visentin pasticcia in area amaro; per il Fiumicello sfuma l'occasione della beffa.

Nella ripresa il Palmanova riparte lancia in resta. Al 12' combinazione Romano-Di Bias senza esito. 2° gol del gol già descritto.

In svantaggio il Fiumicello va in barca e gli amaro controllano agevolmente la partita. Al 37' l'unico brivido per la difesa palmarina: Dean subisce fallo al limite dell'area, tira la punizione Urizzi ma il cuoio incozza la barriera.

L. F.

Memorial «Rocco»

TRIESTE — Il Centro sportivo italiano di Trieste organizza anche quest'anno il Memorial «Nereo Rocco», torneo di calcio giuoco alla quarta edizione. La manifestazione è riservata ai giovani dai 10 ai 12 anni. Le iscrizioni vanno presentate al C.S.I. in via Valdivino 40 sino al 27 aprile.

RISULTATI
E
CLASSIFICHE

Prima categoria - girone A

Maniaco-Visnalle	0-0
Union Nog-Maniaco	0-0
Reanes-Sandalese	0-1
Trilum-Forgo-Sangiovese	3-2
Codrolo-Basilano	2-1
Casarsa-Civideale	1-1
Gemonese-Julia	1-2
Flumignano-V. Rauscedo	2-1

Le partite del 24.4.83

Basilano-Gemonese	
Civideale-Codrolo	
Sandalese-Casarsa	
Julia-Reanes	
V. Rauscedo-Spillimbergo	
Sangiovese-Maniaco	
Visnalle-Union Nog	
Maniaco-Flumignano	

Prima categoria - Girone B

Torviscosa-Portuale	2-0
Vesna-Fortitudo	3-1
S. Canzian-Corno Rosazzo	0-1
S. Giovanni-Costalunga (g.s.)	2-1
Percoto-Sangiorgina	1-0
Cima Adviser-Stock	4-3
Palmanova-Pro Fiumicello	1-0
Ronchi-Pieris	1-0

Percoto	35	26	13	9	4	39	17
Portuale	35	26	14	7	5	44	23
Pro Fiumicello	35	26	10	4	3	37	17
Costalunga	31	26	11	5	3	33	23
Torviscosa	30	26	12	5	4	32	23
Pieris	29	26	11	7	3	34	23
Sangiorgina	27	26	13	6	2	30	23
Ronchi	26	26	12	7	2	32	23
S. Giovanni	25	26	10	8	2	31	23
Palmanova-Pro Fiumicello	25	26	11	8	2	32	23
Vesna	23	26	11	9	2	33	23
Fortitudo	22	26	7	11	3	30	41
S. Canzian	20	26	8	12	3	29	39
Corno Rosazzo	20	26	8	12	3	29	39
Cima Adviser	19	26	5	13	3	30	50
Stock	14	26	2	14	2	28	53

Le partite del 24.4.1983

Sangiorgina-Palmanova	
Stock-Percoto	
Corno Rosazzo-Cima Adviser	
Pro Fiumicello-S. Canzian	
S. Giovanni	
Costalunga-Torviscosa	
Portuale-Vesna	
Fortitudo-Ronchi	

2ª CATEGORIA
Girone F

Muggesana

Isonzo

MARCATORI: nel p.t. al 13' Potassi, al 40' Perlangeli.
MUGGESANA: D'Orlando, Ollisi, Borbi, Gerin, Varin, Pobege, Verlich, Perossi, Pribaz, Potasso, Perlangeli.
ISONZO: Bonaldo, Brazin, Fedel, Frausin, Fedel, Kaus, Zoia, Mori, Lubiana, Bragagnolo, Carneglia.
ARBITRO: Frisano di Mereto di Tomba.

TRIESTE — Importante vittoria per la Muggesana, impegnata nella lotta per la promozione, contro una squadra che non ha fatto molto per imporsi.

Dopo un inizio incerto da entrambe le parti la Muggesana prendeva decisamente l'iniziativa e andava in rete al 13' quanto Potassi riusciva a calciare il pallone in rete dopo una mischia furibonda.

Ottenuto il vantaggio il locale si spingeva ancora in avanti e trovavano il raddoppio con Perlangeli al 40'.

Nella ripresa la Muggesana comandava ancora le operazioni ma la partita si innervava e l'arbitro (molto incerto la sua direzione) era costretto a espellere tre giocatori.

N. M.

Domio

Opicina

MARCATORI: nel p.t. al 4' Lenarduzzi, al 6' Barnaba, al 13' Voio.
DOMIO: Barichievich, Gaeta, Crevatin, R. Ridolfi (dal 32' Cafagna), Zaccagna, Pison, Barnabà, Martin, Puman, Bernabei, Maiorano (dal 47' Nappi).

OPICINA: Detela, Bassanesse, Gabrielli, Boreni, Tulliani, Doz, Lenarduzzi, Manzoni, Vecchio, C. Ridolfi (dal 67' Alfieri), Voio (dal 85' Castriota).

ARBITRO: Zolli di Cormons.

TRIESTE — Si è deciso tutto nel primo quarto d'ora. L'Opicina è partita subito all'attacco andando a segno dopo quattro minuti con l'ala destra Lenarduzzi.

Reazione dei padroni di casa che al 6' riequilibrano le sorti dell'incontro con una rete di Barnabà. L'Opicina insiste e con Voio ottiene il successo definitivo.

Gli ospiti hanno imposto un ritmo molto sostenuto alla gara imbracciando sul nascente le trame offensive del Domio. Vittoria meritata quindi per l'Opicina che dopo essere passata a condurre ha creato ulteriori occasioni da rete.

A. T.

Libertas

CGS

MARCATORI: nel p.t. al 15' Tevesich, nel s.t. al 16' De Nicolò, al 37' Mauro.
LIBERTAS: Uleigral, Petronio, Sorrentino (dal s.t. Pacher), Francella, Mottica, Jannuzzi, Raker, Molino, Musini, Mauro, Fellaga (dal s.t. De Nicolò).

CGS: Colonna, Richer, Rebec, Cespa, Celigol, Bisel, De Pangher, Tevesich (dal 18' s.t. Nigro), Abrami, Krizsan, Skabar.
ARBITRO: Prezza di Monfalcone.

TRIESTE — La Libertas, eccitata forse dal trabambuto infernale che ha accompagnato la gara dello stadio adiacente al campo di via Flavia, ha infatti un duro colpo al Cgs impegnato in un inseguimento alla Muggesana.

Consci di ciò infatti alcuni giocatori sono «scoppiati» nel finale venendo espulsi al termine di un incontro accessissimo.

La Libertas ha avuto il merito di riavvicinarsi alla gara di Tevesich, che aveva dato una certa tranquillità al gioco degli ospiti finché De Nicolò e Mauro hanno con freddezza conquistato la vittoria.

Roberto Sinico

Gaja

Kras

MARCATORI: nel p.t. al 24' Puntar, al 40' Perfoglia, al 41' Puntar.
GAJA: Cante, Gregori, Kale, Gabrielli, Rismondo M. Vre, Rismondo B. Milie, Sali, Grigic (dal 32' del s.t. Tome), Kralj.

KRAS: Coronica, Sugan, Blazina, Puntar, Skabar, Villalta, Ugo, Coloni, Perfoglia, Skrt (dal 32' del s.t. Corbatti), Kosuta.
ARBITRO: Roseno di Gorizia.

TRIESTE — Partita di fine stagione fra due squadre che hanno poco da chiedere ancora al campionato. L'ha spuntata il Kras, formazione più quadrata ma le tre reti sono state proporzionate da ingenuità difensive dei gialloverdi.

Al 24' del primo tempo Puntar tira da una ventina di metri, il portiere Cante è sulla traiettoria, ma il pallone gli schizza dalle mani e rotola in rete.

Al 40' il Kras concede il bis: batti e ribatti nell'area del Gaja, si fa largo l'Perfoglia che senz'altro. Quattro minuti dopo il terzo gol. Lo mette a segno Puntar con un tiro da circa 35 metri che sorprende la difesa gialloverde.

Poche le emozioni nella ripresa. Buono l'arbitraggio.

RISULTATI
E
CLASSIFICHE

Seconda categoria - girone E

Ruda-Gradese	1-2
Torzo-Sveglano	2-4
Audax-Villase	1-2
Romana-Ferro	1-1
Itala S. Marco-Malissana	0-0
Aquilina-Mariano	2-1
Aiello-Mossa	4-1
Moroso-Staranzano	2-0

Gradese	42	26	20	4	5	21	21
Romana	38	26	11	4	4	25	25
Itala S. Marco	31	26	9	13	4	37	23
Malissana	31	26	10	11	5	27	27
Audax	29	26	11	7	3	27	27
Ferro	28	26	11	6	3	28	24
Sveglano	28	26	10	7	3	30	24
Ruda	26	26	12	7	2	23	23
Aquilina	26	26	11	7	1	31	33
Torzo	25	26	9	7	2	24	34
Perfoglia	23	26	9	8	2	28	28
Mossa	23	26	7	9	10	24	34
Staranzano	22	26	8	12	3	33	23
Villase	19	26	6	13	17	31	31
Mariano	15	26	4	16	21	41	21
Aiello	13	26	4	17	25	40	

Le partite del 24.4.83

Malissana-Aiello	
Mariano-Aiello	
Villase-Aquilina	
Mossa-Audax	
Staranzano-Romana	
Ferro-Ruda	
Gradese-Torzo	
Sveglano-Moroso	

Seconda categoria - Girone F

S. Marco-Sistiana-Campanelle	1-1
Libertas-Giarzole	0-1
Domio-Opicina	1-2
Libertas-Cgs	2-1
Op. Supercaffè-C.E. Prisco	0-1
Muggesana-Isonzo	2-0
Zaule-Zarja (g.s.)	1-0

Muggesana	37	26	14	9	3	41	21
Cgs	33	26	10	13	3	31	16
Opicina	32	26	11	11	4	31	24
Libertas	31	26	11	9	6	29	24
Zaule	29	26	9	11	6	32	18
Kras	28	26	7	14	5	30	23
Isonzo San Pier	28	26	8	12	6	31	17
C.E. Prisco	27	26	6	15	5	31	32
Primorje	27	26	9	8	9	22	26
Giarzole	26	26	9	8	9	22	23
Op. Supercaffè	26	26	7	12	7	29	31
Zarja	25	26	5	15	6	30	23
Dornio	21	26	4	13	9	25	29
S. Marco Sistiense	19	26	5	9	12	30	37
Campanella	15	26	3	12	16	21	34
			0	9	17		

Domani il basket elegge la squadra campione

NEL RITORNO DELLA FINALE I MILANESI HANNO RESTITUITO LO «SCHIAFFO» AL BANCO ROMA

Wright solo, il Billy ha Premier in più

La squadra di Peterson dopo un primo tempo equilibrato è esplosa nel secondo senza lasciare speranze ai capitolini

MILANO — E' spargio. A Valerio Bianchini e al suo Banco Roma non è riuscito anche il «miracolo a Milano»: dopo aver distrutto il Billy nella prima partita, hanno cercato il colpo del k.o. in trasferta. Non l'hanno trovato e hanno dovuto subire l'orgogliosa reazione dei campioni d'Italia uscenti, sospinti soprattutto da due uomini, due seconde linee come Gallinari e Premier che hanno esaltato un pubblico eccezionale (12 mila persone, anche stavolta è stato superato il tetto dei 100 milioni d'incasso, 86-73 per il Billy e, quindi, solo la terza partita domani sera alle 20.30 al «Palaeur», assegnerà lo scudetto 1983.

Giusto così, anche se forse il «Banco» ha accarezzato per almeno 25 minuti il sogno di portare a casa lo scudetto fin da ieri sera: Wright sembrava proiettarsi verso il traguardo, nonostante una caviglia in disordine. Ma, al 25' il Billy è cambiato, si è riscoperto «Billy da guerra» proprio come

Billy - Banco Roma 86-73 (43-43)

BILLY: Franco Boselli 6, D'Antoni 21, Ferracini 10, Premier 29, Meneghin 12, Gallinari, Gianelli 8, n.e.: Dino Boselli, Rossi, Innocenti.

BANCO ROMA: Wright 33, Gilardi 2, Polesello 11, Sbarra 4, Solfrini 8, Delle vedove, Castellano 12, Kea 3, n.e.: Prosperi, Grimaldi.

ARBITRI: Zanon di Venezia e Gorlatto di Udine.

NOTE: tiri liberi: Billy 24 su 40 Banco Roma 13 su 17; palazzo dello sport esaurito, 12 mila spettatori, di cui 10.500 paganti per un incasso di 107 milioni, record per Milano. Uscenti per cinque falli: nel secondo tempo Kea al 10'20", Solfrini al 16'38" Gilardi al 18'24". Falli tecnici alla panchina del Billy al 13'10" del primo tempo e alla panchina del Banco Roma al 10'41" della ripresa.

voleva Dan Peterson, ha ottenuto un parziale di 15-0, ha fatto il break decisivo e ha meritato il successo: ha riavuto il D'Antoni lucido organizzatore di un gioco condotto sui ritmi ai quali meglio si adegua la squadra: ha vinto l'importantissima battaglia dei rimbalzi (37 contro 29).

Domani la bella

BOLOGNA — La Lega basket ha comunicato che lo spargio della finale del play-off tra Banco Roma e Billy si svolgerà domani alle 20.30 nel Palaeur.

Ma la «chiave» della partita sta in una mossa che Peterson ha attuato al 24', proprio nel momento in cui Wright imperversava: ha posto alla sua guardia il «lungo» Gallinari, un elemento specializzato nella difesa, che ha completamente imbavagliato il negretto del Banco Roma, costretto a rendergli qualcosa come 12 centimetri. Con Wright finalmente emarginato dal gioco, il Billy ha potuto imporre il suo, senza più le sofferenze difensive che ha trovato in Roberto Premier (29 punti, 12 su 21) l'implacabile esecutore, l'uomo che gli ha dato la scos-

sa decisiva, dopo averlo già tenuto a galla nel primo tempo.

Accanto a loro, finalmente liberato dall'assillo di un duello personale che tante volte lo ha condizionato, anche Mike D'Antoni si è trovato in attacco (2 su 7), occorre ricordare la grossa prestazione difensiva: è stato lui a neutralizzare Polesello quando Peterson glielo ha affidato a metà del primo tempo, visto che si rivelava la trave portante del gioco romano.

Assai meno brillante di altre volte, invece, Meneghin ha fatto valere la sua classe in pochi occasioni. Il Banco ha pagato il debito di una panchina «corta» e il fat-

to di essere «Wright» dipendente. In una serata in cui Gilardi due punti, 1 su 5 ha avuto poche occasioni per farsi vedere, in cui Polesello almeno in attacco è esistito per 10' (4 su 5, poi il black out) in cui l'orso bruno Kea e Solfrini hanno fatto la loro parte soprattutto in difesa, l'unico che poteva portare al successo il «Banco» era il playmaker: un po' poco, nonostante lui (33 punti, 14 su 26) abbia fatto di tutto.

La partita si è giocata in un palasport gremito all'inver-

simile, sulle tribune molti «vip», tutto lo staff della Federbasket e della Lega, l'allenatore della Juventus Trapattoni venuto a fare il tifo per il Billy «per vecchie amicizie». Per gli ospiti romani i tifosi milanesi avevano coniato uno slogan niente affatto edificante: «Grazie Nerone». L'inizio ha visto entrambe le squadre a uomo, un Banco puntiglioso in difesa, Polesello trave portante (11 punti in 9', 4 su 5), un Wright spettacolare che affondava i colpi nella difesa milanese.

SCAVOLINI

cucine componibili

La cucina con ottimi "ingredienti"

PLAY-OFF FEMMINILI: DI MISURA A VILLASANTA

Gefidi verso la «A1» Un punto di felicità

VILLASANTA — «A1» per la Sg. Gefidi uguale a serie B per la Triestina del calcio. Questo alla luce dei risultati conquistati è diciamo pure un traguardo possibile. Le ragazze dell'allenatore Turcinovich ieri hanno conquistato un risultato incredibile, ma meritato, nel palazzetto dello sport di Villasanta.

Una vittoria trovata all'ultimo secondo, con un canestro a filo di sirena (anche se il tabellone non funzionava e questo ha portato ancor più nervosismo fra tutti). E non c'erano i supplementari perché gli arbitri fischiarono un fallo sulla Pegan, tra le migliori in campo insieme alla Pavone e alla Bontempi. Il minuto di sospensione chiamato da Turcinovich era a quel punto addirittura spasmofico, un minuto che decideva tutto un campionato e che doveva dare la via libera alla Gefidi per la A1. E lei, la Pegan, non ha fallito il tiro dalla lunetta, lei ha portato

Villasanta Alcan-Sgt Gefidi 66-67 (37-38)

ALCAN: Sanfilippo 2, Caratti 8, Novati 2, Zappa, Maggioni 4, Maggioni 2, Croci 9, Fumagalli 5, Tealdi 8, Coriati 26.

SGT GEFIDI: Ruez, Bartolini, Bontempi 16, Pegan 10, Biasi 2, Pavone 21, Tracanello 9, Trampus 9, n.e.: Del Fabbro e Lonzer.

ARBITRI: Battali di Pesaro e Trapez di Firenze.

NOTE: tiri liberi: Alcan 18 su 31, Gefidi 31 su 47; uscita per 5 falli: Maggioni.

una vittoria che sembrava ormai irraggiungibile a 4' dal termine, quando il padrone di casa si erano portata sul 60-60. A 1' dalla fine per un fallo sulla Caratti la stessa falliva addirittura sul 66-66 due liberi. Il palazzetto di Villasanta era troppo caldo, veramente una bolgia, un inclemente continuo ma lei ugualmente sbagliava e per le ragazze triestine, ripetiamo, era la vittoria, una vittoria che ha un nome: Pavone.

Aver visto giocare questa ragazza, aver visto quello che ha fatto ieri, ha veramente dell'incredibile. Reduce da un infortunio (era quasi un mese che non entrava in squadra)

ha dato tutto e con lei tutte le sue compagne. Qui la A1 non è più un miraggio.

Carlo Prati

Canoa: Drossi trionfa nel K1 senior

BARDOLINO — Una splendida giornata primaverile ha fatto da cornice a Bardolino, sul lago di Garda, alla prima regata nazionale di canoa di fondo. Molti dubbi sussistevano sulla reale condizione di tanti equipaggi nazionali, ancora in rodaggio in vista dei tricolori che si svolgeranno a Milano il 15 maggio.

Con queste premesse era lecito quindi attendersi dai nostri equipaggi buoni piazzamenti, non certo delle vittorie. Puntuale la smentita: infatti nella gara K1 senior, quella del K1 senior, in cui l'indimenticabile Oreste Perri era solito dominare e dove ha conquistato ben tre allori mondiali, è arrivata la splendida vittoria del monfalconese Bruno Drossi.

Bella anche la regata delle mugugane Alessandra Pituzzi e Elsa Vesnaver che con una condotta regolare hanno portato in porto una bella vittoria la quale premia i dirigenti della Pullino di Muglia.

A coronamento di questi due successi discreti piazzamenti da parte di altri equipaggi giuliani: i monfalconesi Luciano Mazzoli e Massimo Migliano con i loro consoci Denis Vincenzini e Massimo Trevisan rispettivamente terzi e quarti nella K2 junior, risultato che potrebbe essere utile alla Timavo per impostare una K4 con ottima possibilità di conquistare un titolo nazionale.

Terzo posto per le Sangiorgine Gabriella Tullis e Lorendina Taverna nella K2 ragazze, mentre hanno un po' deluso le due azzurre Simonetta Benvenegni e Maria Zanon, dell'Ausonia di Grado e del Dopopolavoro San Giorgio di Nogarò, probabilmente ancora a corto di preparazione.

I cadetti azzurri alle finali europee

MONTECATINI TERME — Italia e Turchia si sono qualificate per la fase conclusiva dei campionati europei cadetti di basket che si svolgeranno nelle vicinanze di Stoccarda dal 16 al 24 luglio nazionale.

La formazione azzurra, allenata da Sante Puglisi, ha concluso il girone a punteggio pieno.

Jadran e Servolana: due colpi perfetti in trasferta

SERIE C1		SERIE C2	
Culligan	78	Mogliano	84
Jadran	91	Servolana	88
JADRAN: Zerial 4, Stare C. 13, Gull, Sossi 5, Kraus, Stare I, Vitez 26, Ban 22, Danieli 15, Ravber 6.		MOGLIANO: La Servolana non perde un colpo e passa anche sul campo di Mogliano. I triestini hanno colto una vittoria ineccepibile, conducendo per quasi tutta la durata dell'incontro.	
CULLIGAN FIRENZE: Ceruti 1, Anfoli 15, Mazzoli 24, Baracchi 24, Mini, Zanardo 11, Martignetti 8, Vignozzi 6, Marilli, Evangelista 16.		Solo nei primi minuti di gioco, i locali, approfittando dell'ormai consueto inizio stentato della squadra di Pozzoco, erano riusciti a portarsi in vantaggio. Ma si è trattato di un fuoco di paglia e ben presto la Servolana ha fatto valere i diritti della prima della classe, prendendo saldamente in mano le redini della partita.	
ARBITRI: Mammi e Donato di Reggio Calabria.		Il vantaggio dei giallorossi ha poi raggiunto un massimo di tredici punti. In evidenza Meneghin, Oeser e soprattutto Cassio.	
FIRENZE: È stata una partita ricca di emozioni, quella tra Jadran e Culligan Firenze. Una partita che ha avuto nell'agonismo il filo conduttore anche se in qualche occasione si sono visti pure sprazzi di apprezzezza tecnica.		Interspar	105
I triestini si sono meritati la vittoria in virtù di una condotta di gara molto determinata, soprattutto nei momenti decisivi. In questi frangenti si è fatta sentire la classe di uomini del calibro di Vitez, Ban e Danieli, che hanno preso rimbalzi ed hanno segnato da ogni parte. Per i fiorentini fermare questi formidabili tre atleti è stato un problema.		Gedeco Ud	86
M. M.		Claudio Fontanelli	

SERIE D		SERIE E	
Grado	86	Ravenna - Italcantieri	88-91 (48-43)
Abano	77	BANCA DEL MONTE RAVENNA: Joli 17, Soldini 20, Zuliani 11, Catechisti 10, Fusi 22, Palazzi 8, n.e.: Turchetti, Perazzini e Soglia.	
GRADO: Tognon, Devetag 5, Soranzo 22, Dean 2, Zuberi, Zulini, Kristianovic 6, Marin, Milotti 17, Degraasi 29.		ITALCANTIERI: Campestri 14, Bon 34, Beretta 10, Bertotti 12, Zuppi 12, Banello 5, Michelutti 4, Brozoni, Stoppani, Poletto.	
ABANO: Giamini 8, Francescetto 10, Carpanese 9, Bano 18, Francescetto 11, Fornasiero 2, Lazzarini, Soragato 12.		ARBITRI: Olla di Venezia e Spinazzi di Spinea.	
MONFALCONE: Bella vittoria del Grado che consolida, a due giornate dal termine la quarta posizione in classifica che garantisce il passaggio al play-off.		RAVENNA: Vittoria sorprendente, ma legittima quella che i giovani monfalconesi hanno colto al cospetto di una delle squadre più titolate del girone. La Banca del Monte di Ravenna, già qualificata per i play-off della promozione alla C-1.	
Dopo un primo tempo a fasi alterne, terminato 35-38, i padroni di casa allungavano nella ripresa fino a un massimo di 11 punti, ma l'Abano si rendeva pericoloso riprendendosi sotto. Decisive quindi le ultime battute a netto favore degli isolani.		Il successo degli ospiti è maturato attraverso mille episodi fatti di intelligenza nell'alternare schieramento che li ha visti, dopo una difficile partenza a uomo, passare alla grintosa zona 3-2, ma soprattutto la loro bellissima vittoria è da attribuirsi all'efficacia dei rimbalzi e alla grande serata di Lauro Bon che con 14 su 21 al tiro — molti dei quali dalla media distanza — ha strabiliato pubblico e avversari.	
Grande la prestazione del play Degraasi il quale oltre a costruire ha realizzato un bel bottino personale (tra gli altri) primi dieci punti consecutivi nella ripresa. Bene anche Soranzo e il secondo tempo di Milotti.		Un cenno particolare merita anche Bertotti e Campe-	
C. S.		strini (rispettivamente con 7 su 9 e 8 su 14 al tiro) il cui bottino è risultato determinante.	

SERIE F		SERIE G	
Inter 1904 Ketybas	78	Alba Mobilca	80
INTER 1904 KETYBAS: Micoli 20, Deste 15, Parigi 8, Moschioni 8, Furlan 6, Esopi 2, Agostini 14, Pascon, Palisca, Florean 4.		ALBA MOBILCA: Boschi 4, Brandolin, Bertolini, Ladarola 18, Piffari 32, Mayfield 7, Marini 8, Meani 9, Sodano 2, n.e.: Picchi.	
NOTE: tiri liberi Inter 1904 Ketybas 16 su 33, Mobilca 16 su 32; uscenti per falli: nel s.t. a 6'50" Marilia (71-73), a 28" Agostini (75-80), ricerca del tiro da fuori, le bianche di Codroipo sono apparse sparse in difficoltà, non hanno trovato spazi per la penetrazione e il distacco maturato dall'iniziale ripresa non è mai stato messo in discussione.		TRIESTE: Imprevista battuta d'arresto della capitolina Inter 1904 Ketybas di fronte alla Mobilca di Cormons. La sconfitta comunque, non compromette le possibilità dei triestini già matematicamente qualificati per i play-off.	
La squadra di Castellana aveva dato l'impressione, nel primo tempo, di poter superare agevolmente i friulani, generosi ma costosi e troppo incontrati sul pur bravo Piffari. Nella ripresa invece i triestini, complice un arbitraggio alquanto infelice che li ha sfavoriti, hanno ceduto.		Solo nel finale un certo rilassamento, peraltro comprensibile del padrone di casa ha consentito alla Babilan di ridurre lo scarto, senza però che mai abbia dato l'impressione di poter riportarsi alla pari, nonostante il dispendioso pressing operato per quasi tutti i 20 minuti.	
Gianni Fusetti		Girone Sud: risultati	
Latte Sole Priolo-Playbasket Barletta 58-76; S. Marzano Taran-Gm Alimentari Viterbo 85-72. Accedono alla fase successiva: Sg. Gefidi, Babilan, Playbasket Barletta e la vicentina della «bella» Gm-S. Marzano in programma mercoledì a Viterbo.		La Sg. Gefidi esprimerà sabato a Chiarbola alle ore 17.30 il Playasket Barletta nel primo incontro della seconda fase.	

A Montebello Cimadeo Mo sfugge sul palo a Colello

TRIESTE — Domenica trotistica in chiave quasi serale per il posticipo dettato dal big match calcistico al «Grezar». Il pubblico non è comunque mancato per un convegno dai toni discreti, iniziato con una prova per i 4 anni risolta d'acchito da Busandora subito leader su Bipartito e poi in grado di reggere la prolungata pressione di Bahr che doveva accontentarsi della piazza d'onore su Bipartito, rientrato positivamente.

Nella corsa successiva, legata alla schedina Totip, la buona vena di Little è emersa nuovamente, e stavolta il cavallo di «Susi» Sterle è volato travolgendo al record (1'20'') addivergendo nel finale una Zaia encomiabile che aveva

avuto il suo bel daffare per vincere l'ostinata resistenza di Bolesciol. Terzo Ispano su Flight, al solito finalista, fallito sulla prima curva Delos d'Ausa oggetto di grosse richieste al «betting».

Nella «gentlemen» l'ha spuntata Sergio Grassilli in sulky ad Ainalg sfuggendo nel finale a Mispal, bene interpretato dalla Stengel, e ad Ascadò dopo che inizialmente aveva dovuto subire la pressione di Aratanga Fè passata bensì in vantaggio sulla seconda curva, ma poi liquefatti del tutto all'epilogo. Nell'invito C. Akron d'Ausa è stato più sollecito di Allongo al via, ma non è riuscito a salvaguardarsi poi dal ritorno del cavallo di Cossar che lo «stampava» proprio a fili di palo in un finale emozionante

che pur aveva avuto un buon avvio. Chiole d'Ausa, dopo aver seguito Cinna Sbarra, scattava sulla battistrada Calanca al mezzo giro finale e in arrivo s'impondeva allo sprint precedendo il sorprendente

PREMIO DEI NARCISI (metri 1600): 1) Busandora (A. Quadri), 2) Cristian Jet, 3) Calanca, 11 part. Tempo al km 1.23.8. Tot: 75; 23, 35; 29; 13; 13; 23. **PREMIO DEL PRIMAVERA (metri 1600):** 1) Cimadeo Mo (A. Quadri), 2) Colello, 6 part. Tempo al km 1.24.4. Tot: 15; 16; 23; 66. **PREMIO DELLE PRIMULE (metri 1600):** 1) Paron (A. Di Fronzo), 2) Hico 3) Zambesi, 12 part. Tempo al km 1.29.1. Tot: 103; 22; 15; 25; 119. 255. **Dupliche dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa):** 1.329.060 per 500 lire. **PREMIO DELLO STAGIONE (metri 1600):** 1) Bombolino (F. Prioglio), 2) Malibon 5 part. Tempo al km 1.19.9. Tot: 22; 15; 17; 40; 309.

Cristen Jet anch'esso in grado di regolare Calanca.

Corsa principale del convegno il Premio di Primavera per i migliori 3 anni della piazza. Competizione molto mossa che dal punto di vista spettacolare non ha tradito le aspettative. Al traguardo i due cavalli più attesi — che pur avevano rotto in precedenza — con Cimadeo Mo in grado di replicare a Colello in un finale dei più emozionanti.

Cimadeo Mo si era disunito nel lancio rimanendo terzo posposto al soli Cianciana e Colello, ma davanti a Cavour del Pri. Calister e Carabò. Dopo mezzo giro Quadri spostava Cimadeo Mo inducendo Mazzuchini ad anticiparlo con Colello che si portava all'attacco di Cianciana. Colello

però rompeva uscendo dalla seconda curva e Cimadeo Mo avvicinava Cianciana seguito prontamente da Calister, mentre Colello, rimesso, si rifaceva sotto.

Cimadeo Mo dava il colpo di grazia entrando nella retta conclusiva per poi replicare all'incombenza Calister al largo del quale rinveniva con austerità Colello. Sul palo, Cimadeo Mo sfuggiva — 1'21'3 la sua media — all'irrompente Colello, mentre terzo finiva Calister davanti a Cavour del Pri.

Clou secondo le previsioni, con Cimadeo Mo giunto al quarto successo consecutivo anche con... l'inconveniente della rottura. Quando i cavalli vanno...

Mario Germani

SERIE B MASCHILE		SERIE C MASCHILE	
Uteco	99	Barcolana	75
Pordenone	84	Cervignanese	77
UTECO: Colnago 10, Gatti 2, Mafazzoni 18, Scollini 6, Gabrielli 12, Parandini 7, Rancani 8, Codrillo 2, Parma 4, Leinhard 4.		BARCOLANA: Macuz 20, Cattaruzza 15, Vidoni 7, De Visentini 10, Covi 17, Basso, Carnelli 8.	
PORDENONE: Franchin 2, Miglio 10, Cherin 10, Puntin 6, Boccato, Ianni 21, Tuba 4, Galli, Lot 31, Moretuzzo.		CERVIGNANESE: Zanetti 10, Vittor 6, Pallavisi 22, Tomat 10, Vidale 12, Aloisio 6, Zampar 11, Colpo, n.e.: Anderle.	
ARBITRI: Tedone e Porcelli di Roma.		NOTE: tiri liberi: Barcolana 7 su 21, Cervignanese 17 su 22. Tecnici a Covi.	

Pallamano: la Cividin ha regolato i conti con l'Acqua Fabia

PALLAMANO - SERIE A										
SQUADRE	P U N T I	G	PARTITE						RETI	
			In casa			Fuori			F	S
			V	N	P	V	N	P		
Cividin	39	22	11	0	0	8	1	2	556	385
Wampum	29	22	10	1	0	3	2	6	650	583
Forst	29	22	9	1	1	4	2	5	529	443
Scafati	27	22	9	1	1	4	0	7	555	476
Cassano	27	22	10	0	1	3	1	7	590	531
Gaeta	25	22	9	0	2	3	1	7	482	463
Rovereto	22	22	7	0	4	3	2	6	441	422
Rimini	21	22	8	2	1	1	1	9	520	522
Jomsa	18	22	6	1	4	2	1	8	547	538
Follonica	14	22	4	4	3	1	0	10	521	601
Copref	13	22	4	2	5	1	1	9	508	552
Napoli	0	22	0	0	11	0	0	11	337	710

I RISULTATI		
Cividin-Gaeta	24-14	Accedono ai play-off:
Scafati-Cassano	22-21	Cividin
Napoli-Forst	20-37	Forst
Wampum-Rimini	35-24	Wampum
Copref-Jomsa	24-23	Scafati
Follonica-Rovereto	21-23	

TRIESTE — Occhio per occhio, dente per dente: così dice un vecchio, ma sempre valido adagio che la Cividin ha ieri mattina messo in pratica nell'incontro con l'Acqua Fabia. I giocatori verdebili non s'erano infatti scordati d'aver un conticino in sospeso con i laziali risalente alla partita d'andata, quando l'Acqua Fabia stracciò le vesti alla Cividin. I triestini dunque ieri hanno fatto gli esattori e Veraja e compagni sono stati costretti con le buone (non era il caso di usare le maniere forti) a pagare fino all'ultimo... gol i «misfatti» che venivano loro addebitati.

L'Acqua Fabia che s'era guadagnata sul campo la fama di squadra audace e coraggiosa a dire il vero ieri al palasport di Chiarbola non ha impressionato granché. «Tut-

Cividin-Acqua Fabia 24-14 (12-6)

CIVIDIN: Puspun, Marlon, Sivini 1, Bozola 6, Pischianz 12, Schina 1, Scropetta 2, Calcina 2, Palma, Oveglia, Agostini.

ACQUA FABIA: Seral, Veraja 4, Beldi, Beldi 11, Mile 1, Spinoso A., Spinoso C., Zottola, Scrozzese 4, Alfai, Fischel, Di Giuseppe 1.

ARBITRI: Bertondini e Carusillo di Bologna.

NOTE: spettatori 1000 circa.

ta qui quest'Acqua Fabia?», s'è chiesto giustamente uno spettatore il quale evidentemente pensava che solo dei marziani, con tanto di antenne, potessero battere i campioni d'Italia.

I laziali per tutti i sessanta minuti di gioco, quasi avessero nelle mani un tampone di cloroformio, hanno cercato di addormentare l'incontro per non venire travolti dal verde. Il loro «anestidico» si è rivelato però poco efficace, perché la Cividin quando ha voluto ha potuto sviluppare normalmente il suo gioco.

SERIE B MASCHILE

Bolzano-Trieste 22-24 (14-10)

BOLZANO: Dirpamer 8, Kulera, Amplatz, Putzer, Klemmer 2, Schick 2, Dalvai, Forer, Podini 2, Tschigz 5, Clavaria 2, Chiusole.

TRIESTE: Leghissa, Klima, Folesi 1, Fabjanic 9, Grio, Trespici 4, Zatti 2, Bracchetti 3, Bidovec 2, Klobas 3.

ARBITRI: Durat e Trevisan.

BOLZANO — Malgrado le assenze di Bartole e Voltolini, il Trieste si è concesso il lusso di andare a vincere sul difficile campo del Bolzano. Un avvio disastroso del Trieste ha permesso ai locali di raggiungere un vantaggio di quattro reti. Gli altoatesini hanno però esaurito tutta la loro verva nei primi trenta minuti, costretti nella ripresa a saltare prepotentemente in campo il complesso triestino rivitalizzato dall'immissione in squadra di alcuni giovani di valore quali Bracchetti e Bidovec.

te lavoro di tamponamento.

Dopo un minuto e mezzo Bernardini dall'ala fa secco Puspun. Che questi laziali vogliono fare i «furb» anche a Trieste? Neanche per sogno. Pischianz scuote per due volte consecutive la rete di Serafini. La Cividin al 10' è avanti

d'una rete. Dieci minuti più tardi si porta sul 6-4. Negli ultimi sette minuti del primo tempo l'Acqua Fabia comporre di scena, 12 a 6 per i padroni di casa quando le due squadre vanno a prendere il tè.

Nella ripresa il vantaggio dei locali si dilata.

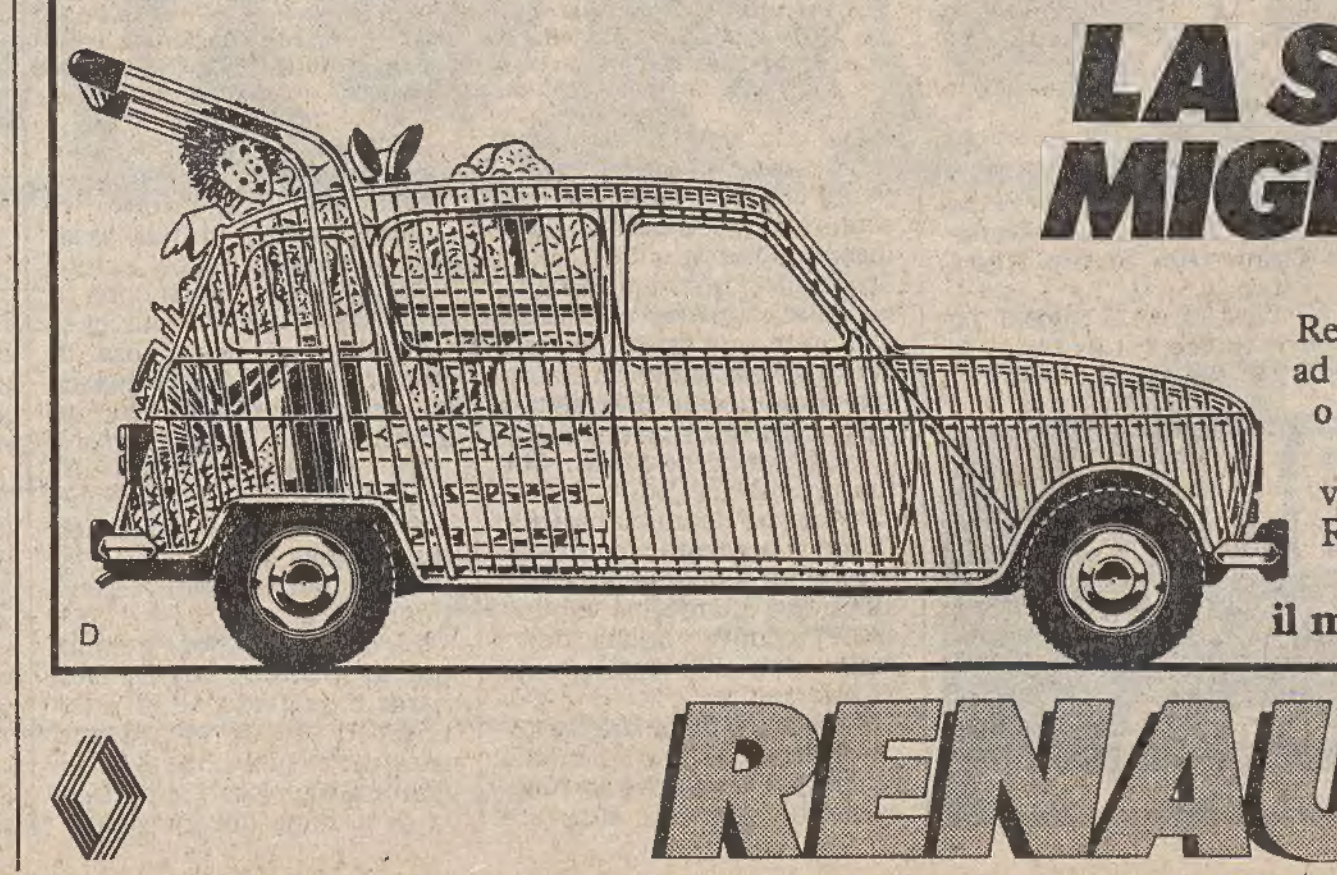
Maurizio Cattaruzza

TORNEO LEGA

Cantine Rimite-Recoaro 100-87

Sacramora-Cidneo 113-84

Eagle-Mangiabevoli 128-118 d.t.s.



LA SPESA MIGLIORE.

Renault 4 ha spazio sufficiente ad un rifornimento all'ingrosso o per tutto quello che vi pare. Bagagliaio leggendario e se volete ribaltate anche i sedili. Renault 4 in tre versioni, due cilindrata 850 e 1100 cc. il massimo indispensabile

RENAULT 4

F. 1 Giornata «no» per la Ferrari e gli italiani

UN GRAN PREMIO VINTO (E PERSO) ANCHE DAI MECCANICI

Determinanti le soste ai box nella corsa dei motori turbo

LE CASTELLET — Alain Prost, ventottenne residente a St. Chamond, «scoperto» anni or sono da Teddy Mayer ed assoldato dalla McLaren dalla quale la Renault lo ha «strappato» alla fine del 1980, quando ancora non aveva conosciuto la gioia di una vittoria, ha colto ieri nel Gran premio di Francia, terza prova stagionale del mondiale di formula uno, il suo sesto successo dopo aver ottenuto in prova l'ottava pole position.

Ma soprattutto Prost si è tolto una bella soddisfazione sul suo «antico avversario» Arnoux che con la Ferrari è

stato addirittura doppiato, per colpa di un circuito e di un momento sfavorevole alle macchine di Maranello, che comunque hanno piazzato Tambay al quarto posto, dopo le innumerevoli rotture accumulate nelle prove.

Dietro alla Renault di Prost, dominatore indiscusso e indiscutibile, la Brabham di Piquet più affidabile di quella dell'italiano Patrese, che in prova era stato più veloce del brasiliano.

A fermare Patrese è stato il motore Bmw ancora difettoso nonostante la temperatura favorevole. Dietro ancora, nella piazza d'onore, Cheever con la seconda Renault che ha così confermato la predizione per questo circuito di casa, il solo dove si correrà in formula uno in Francia quest'anno dopo la conferma dell'abolizione del Gran premio di Svizzera che doveva svolgersi a Digione il 10 luglio.

Il gran premio francese passerà alla storia come il primo nel quale i rifornimenti a metà corsa sono diventati, almeno per i team di primo piano, una necessità inevitabile. Li hanno fatti Renault, Brabham, Williams e Ferrari. Molte altre soste sono in realtà da registrare, ma è difficile dire quali erano programmate.

Al via subito Prost si è involato seguito ben presto da Cheever, mentre le due Brabham cercavano di contenere il distacco e Baldi, partito fin troppo bene, veniva a collisione con Watson rientrando al box con una gomma fuori uso.

Le prime battaglie erano fra De Angelis e Rosberg, poi tra Rosberg ed Arnoux, poi ancora tra Lafitte e De Cesaris. L'italiano cercava di fare buon uso delle gomme che

sapeva non sarebbero durate a lungo. Invece era poi il motore a fermarlo, dopo un ennesimo duello, questa volta con Lauda. Anche l'austriaco dovrà abbandonare per la rottura di un giro.

Rosberg apre la serie delle soste ai box ma i meccanici sono mediocri nell'operazione: 26". Si scatteranno con Lafitte mettendoci dieci secondi di meno. Poi tocca via agli altri. Ad un certo punto Piquet è in testa ma per un solo giro, poi Prost riprende il comando delle operazioni nonostante il suo cambio di gomme sia stato tra i più lenti, per problemi alla ruota posteriore destra.

Quando fa rifornimento, Piquet rientra in pista con 12" di svantaggio su Prost, troppo per sperare di recuperare e di

vincere. Così la gara non offre altri spunti di rilievo se non un leggero calo delle Williams rispetto al battistrada.

Poi la marsigliese e le dichiarazioni dei piloti che non era stato possibile ascoltare prima perché i box erano stati vietati alla stampa per ragioni di sicurezza. «Nulla da fare oggi contro le Renault ma ci rivedremo in occasione per noi senz'altro migliori anche se poi, considerando come erano andate le prove, non mi posso lamentare», ha detto Piquet che ha scalzato Lauda della testa della classifica mondiale.

«Tutto è andato come dovevo, ma nel cambio delle gomme ho tremato perché la ruota mal centrata mi ha fatto perdere troppo tempo», ha detto Prost.

Consolazione alla Mille Miglia



Brescia — Sconfitta a Le Castellet, la Ferrari si è presa una piccola consolazione vincendo alla grande, con l'equipaggio bresciano Busseni-Ciocca il «Rally Mille Miglia» di Brescia, prova valida per il campionato italiano (Telefoto Ansa)

RALLY AUTOMOBILISTICO IN SALITA

Sagrado-San Martino Aguzzoni fa il bis

SAGRADO — Rodolfo Aguzzoni su Osella P.A. 9 ha bissato il successo dello scorso anno imponendosi nella gara in salita Sagrado-San Martino del Carso «Secondo Trofeo Aguzzoni Svag». Oltre 150 sono stati i piloti a presentarsi al via della gara, quaranta più dell'edizione della stagione scorsa. Quella di ieri sera è la prima delle quattro corse automobilistiche in programma quest'anno nella nostra regione.

Il percorso si estendeva su un tracciato lungo quattro chilometri, tecnicamente molto valido e difficile. La gara si è svolta in condizioni ed è durata complessivamente quattro ore. Aguzzoni ha migliorato il suo record e nella prima prova ha percorso la distanza in un minuto 48", due secondi in meno rispetto alla passata edizione.

La vittoria di «Bambi» Aguzzoni assume una notevole importanza perché è stata ottenuta nei confronti di piloti del valore di Baribbi e Bettini, due specialisti di valore assoluto nelle gare in salita.

Tra i piloti regionali da segnalare il settimo posto assoluto dell'udinese Degano su Dallara M.T.D. e il nono del portoghesi Ruoso su Ford Escort.

La manifestazione è stata perfettamente organizzata dalla scuderia Nord East e ha avuto il conforto di un appassionato pubblico; oltre diecimila gli spettatori che hanno seguito lo svolgimento della gara.

Ecco la classifica generale: 1) Aguzzoni Rodolfo su Osella P.A. 9 (scuderia Nord East-Gradisca) tempo 3'36"6; 2) Baribbi su Osella P.A. 10 (Mille Miglia) 3'40"7; 3) Bettini su Osella P.A. 9 (Mille Miglia) 3'51"1; 4) Razzari su G.P. Cosworth (Padova corse) 4'02"4; 5) Trevisan su Osella P.A. 8 (Palladio Vicenza) 4'06"2; 6) «Domingo» su Osella P.A. 8/9 (Città di Schio) 4'08"9; 7) Degano su Dallara M.T.D. (Friuli) 4'11"9; 8) Baldanzi su Lola 1300 (Acireale) 4'19"; 9) Ruoso su Ford Escort (Pordenone corse) 4'22"; 10) Zarpellon su Bmw (Bassano Corse) 4'28".

Gruppo N: 1) Farina su Fiat Ritmo 105 Tc (Città di Schio) 4'45"4; 2) «Nuvoletta» su Renault 5 Alpine Turbo (Friuli) 4'50"8; 3) Rampazzo su Fiat Ritmo 105 Tc (Città di Schio) 4'52"7.

Gruppo A: 1) Savio su Opel Kadett Gte (Friuli) 4'22"9; 2) Basso su Opel Kadett Gte (Città di Schio) 4'25"9; 3) Valtolo su Volkswagen Golf Gti (Friuli) 4'38"3.

Gruppo Z: 1) Ruoso su Ford Escort (Pordenone Corse) 4'29"2; 2) Zerpellon su Bmw (Bassano Corse) 4'29"8; 3) Bastiani su Fiat 131 Racing (Manghen Team) 4'22"6.

Gruppo 3: 1) Sebastiani su Fiat X 1-9 (Terni) 4'57"4; 2) Bellanoli (Terni) 5'04"2; 3) Cossio (Friuli) 5'06"5.

Gruppo B: 1) Venuti su Porsche Carrera (Friuli) 4'26"5; 2) Tiziano su Lancia Alfa 637 (29"4); 3) Tiziani su R5 Turbo (Auto club Bolzano) 4'34".

Gruppo 4: 1) «Kabibo» su De Tomaso Pantera (Pieve) 4'25"3; 2) Dal Ben su Ferrari 308 Gtb 4'33"3; 3) Grandis su Alfa Romeo (Jolly club Milano) 4'35"2.

Gruppo 5: 1) Tosolini su Austin Mini Minor (Red White) 4'56"9; 2) Perli su At12 (Trentina) 4'59"4; 3) Viali su Fiat X 1-9 (Arena Verona) 5'04"1.

Gruppo sport: 1) Aguzzoni su Osella P.A. 9 (Nord East Gradisca) 3'36"6; 2) Bettini su Osella P.A. 9 (Mille Miglia) 3'51"1; 3) Bettini su Osella P.A. 9 (Mille Miglia) 3'51"1.

4'06"2; 6) «Domingo» su Osella P.A. 8/9 (Città di Schio) 4'08"9; 7) Degano su Dallara M.T.D. (Friuli) 4'11"9; 8) Baldanzi su Lola 1300 (Acireale) 4'19"; 9) Ruoso su Ford Escort (Pordenone corse) 4'22"; 10) Zarpellon su Bmw (Bassano Corse) 4'28".

Gruppo N: 1) Farina su Fiat Ritmo 105 Tc (Città di Schio) 4'45"4; 2) «Nuvoletta» su Renault 5 Alpine Turbo (Friuli) 4'50"8; 3) Rampazzo su Fiat Ritmo 105 Tc (Città di Schio) 4'52"7.

Gruppo A: 1) Savio su Opel Kadett Gte (Friuli) 4'22"9; 2) Basso su Opel Kadett Gte (Città di Schio) 4'25"9; 3) Valtolo su Volkswagen Golf Gti (Friuli) 4'38"3.

Gruppo Z: 1) Ruoso su Ford Escort (Pordenone Corse) 4'29"2; 2) Zerpellon su Bmw (Bassano Corse) 4'29"8; 3) Bastiani su Fiat 131 Racing (Manghen Team) 4'22"6.

Gruppo 3: 1) Sebastiani su Fiat X 1-9 (Terni) 4'57"4; 2) Bellanoli (Terni) 5'04"2; 3) Cossio (Friuli) 5'06"5.

Gruppo B: 1) Venuti su Porsche Carrera (Friuli) 4'26"5; 2) Tiziano su Lancia Alfa 637 (29"4); 3) Tiziani su R5 Turbo (Auto club Bolzano) 4'34".

Gruppo 4: 1) «Kabibo» su De Tomaso Pantera (Pieve) 4'25"3; 2) Dal Ben su Ferrari 308 Gtb 4'33"3; 3) Grandis su Alfa Romeo (Jolly club Milano) 4'35"2.

Gruppo 5: 1) Tosolini su Austin Mini Minor (Red White) 4'56"9; 2) Perli su At12 (Trentina) 4'59"4; 3) Viali su Fiat X 1-9 (Arena Verona) 5'04"1.

Gruppo sport: 1) Aguzzoni su Osella P.A. 9 (Nord East Gradisca) 3'36"6; 2) Bettini su Osella P.A. 9 (Mille Miglia) 3'51"1; 3) Bettini su Osella P.A. 9 (Mille Miglia) 3'51"1.

Gruppo 6: 1) «Kabibo» su De Tomaso Pantera (Pieve) 4'25"3; 2) Dal Ben su Ferrari 308 Gtb 4'33"3; 3) Grandis su Alfa Romeo (Jolly club Milano) 4'35"2.

Gruppo 7: 1) Tosolini su Austin Mini Minor (Red White) 4'56"9; 2) Perli su At12 (Trentina) 4'59"4; 3) Viali su Fiat X 1-9 (Arena Verona) 5'04"1.

Gruppo sport: 1) Aguzzoni su Osella P.A. 9 (Nord East Gradisca) 3'36"6; 2) Bettini su Osella P.A. 9 (Mille Miglia) 3'51"1; 3) Bettini su Osella P.A. 9 (Mille Miglia) 3'51"1.

Gruppo 8: 1) «Kabibo» su De Tomaso Pantera (Pieve) 4'25"3; 2) Dal Ben su Ferrari 308 Gtb 4'33"3; 3) Grandis su Alfa Romeo (Jolly club Milano) 4'35"2.

Gruppo 9: 1) Tosolini su Austin Mini Minor (Red White) 4'56"9; 2) Perli su At12 (Trentina) 4'59"4; 3) Viali su Fiat X 1-9 (Arena Verona) 5'04"1.

Gruppo sport: 1) Aguzzoni su Osella P.A. 9 (Nord East Gradisca) 3'36"6; 2) Bettini su Osella P.A. 9 (Mille Miglia) 3'51"1; 3) Bettini su Osella P.A. 9 (Mille Miglia) 3'51"1.

Gruppo 10: 1) «Kabibo» su De Tomaso Pantera (Pieve) 4'25"3; 2) Dal Ben su Ferrari 308 Gtb 4'33"3; 3) Grandis su Alfa Romeo (Jolly club Milano) 4'35"2.

Gruppo 11: 1) Tosolini su Austin Mini Minor (Red White) 4'56"9; 2) Perli su At12 (Trentina) 4'59"4; 3) Viali su Fiat X 1-9 (Arena Verona) 5'04"1.

Gruppo sport: 1) Aguzzoni su Osella P.A. 9 (Nord East Gradisca) 3'36"6; 2) Bettini su Osella P.A. 9 (Mille Miglia) 3'51"1; 3) Bettini su Osella P.A. 9 (Mille Miglia) 3'51"1.

Gruppo 12: 1) «Kabibo» su De Tomaso Pantera (Pieve) 4'25"3; 2) Dal Ben su Ferrari 308 Gtb 4'33"3; 3) Grandis su Alfa Romeo (Jolly club Milano) 4'35"2.

Gruppo 13: 1) Tosolini su Austin Mini Minor (Red White) 4'56"9; 2) Perli su At12 (Trentina) 4'59"4; 3) Viali su Fiat X 1-9 (Arena Verona) 5'04"1.

Gruppo sport: 1) Aguzzoni su Osella P.A. 9 (Nord East Gradisca) 3'36"6; 2) Bettini su Osella P.A. 9 (Mille Miglia) 3'51"1; 3) Bettini su Osella P.A. 9 (Mille Miglia) 3'51"1.

Gruppo 14: 1) «Kabibo» su De Tomaso Pantera (Pieve) 4'25"3; 2) Dal Ben su Ferrari 308 Gtb 4'33"3; 3) Grandis su Alfa Romeo (Jolly club Milano) 4'35"2.

Gruppo 15: 1) Tosolini su Austin Mini Minor (Red White) 4'56"9; 2) Perli su At12 (Trentina) 4'59"4; 3) Viali su Fiat X 1-9 (Arena Verona) 5'04"1.

Gruppo sport: 1) Aguzzoni su Osella P.A. 9 (Nord East Gradisca) 3'36"6; 2) Bettini su Osella P.A. 9 (Mille Miglia) 3'51"1; 3) Bettini su Osella P.A. 9 (Mille Miglia) 3'51"1.

Gruppo 16: 1) «Kabibo» su De Tomaso Pantera (Pieve) 4'25"3; 2) Dal Ben su Ferrari 308 Gtb 4'33"3; 3) Grandis su Alfa Romeo (Jolly club Milano) 4'35"2.

Gruppo 17: 1) Tosolini su Austin Mini Minor (Red White) 4'56"9; 2) Perli su At12 (Trentina) 4'59"4; 3) Viali su Fiat X 1-9 (Arena Verona) 5'04"1.

Gruppo sport: 1) Aguzzoni su Osella P.A. 9 (Nord East Gradisca) 3'36"6; 2) Bettini su Osella P.A. 9 (Mille Miglia) 3'51"1; 3) Bettini su Osella P.A. 9 (Mille Miglia) 3'51"1.

Gruppo 18: 1) «Kabibo» su De Tomaso Pantera (Pieve) 4'25"3; 2) Dal Ben su Ferrari 308 Gtb 4'33"3; 3) Grandis su Alfa Romeo (Jolly club Milano) 4'35"2.

Gruppo 19: 1) Tosolini su Austin Mini Minor (Red White) 4'56"9; 2) Perli su At12 (Trentina) 4'59"4; 3) Viali su Fiat X 1-9 (Arena Verona) 5'04"1.

Gruppo sport: 1) Aguzzoni su Osella P.A. 9 (Nord East Gradisca) 3'36"6; 2) Bettini su Osella P.A. 9 (Mille Miglia) 3'51"1; 3) Bettini su Osella P.A. 9 (Mille Miglia) 3'51"1.

Gruppo 20: 1) «Kabibo» su De Tomaso Pantera (Pieve) 4'25"3; 2) Dal Ben su Ferrari 308 Gtb 4'33"3; 3) Grandis su Alfa Romeo (Jolly club Milano) 4'35"2.

Gruppo 21: 1) Tosolini su Austin Mini Minor (Red White) 4'56"9; 2) Perli su At12 (Trentina) 4'59"4; 3) Viali su Fiat X 1-9 (Arena Verona) 5'04"1.

Gruppo sport: 1) Aguzzoni su Osella P.A. 9 (Nord East Gradisca) 3'36"6; 2) Bettini su Osella P.A. 9 (Mille Miglia) 3'51"1; 3) Bettini su Osella P.A. 9 (Mille Miglia) 3'51"1.

Gruppo 22: 1) «Kabibo» su De Tomaso Pantera (Pieve) 4'25"3; 2) Dal Ben su Ferrari 308 Gtb 4'33"3; 3) Grandis su Alfa Romeo (Jolly club Milano) 4'35"2.

Gruppo 23: 1) Tosolini su Austin Mini Minor (Red White) 4'56"9; 2) Perli su At12 (Trentina) 4'59"4; 3) Viali su Fiat X 1-9 (Arena Verona) 5'04"1.

Gruppo sport: 1) Aguzzoni su Osella P.A. 9 (Nord East Gradisca) 3'36"6; 2) Bettini su Osella P.A. 9 (Mille Miglia) 3'51"1; 3) Bettini su Osella P.A. 9 (Mille Miglia) 3'51"1.

Gruppo 24: 1) «Kabibo» su De Tomaso Pantera (Pieve) 4'25"3; 2) Dal Ben su Ferrari 308 Gtb 4'33"3; 3) Grandis su Alfa Romeo (Jolly club Milano) 4'35"2.

Gruppo 25: 1) Tosolini su Austin Mini Minor (Red White) 4'56"9; 2) Perli su At12 (Trentina) 4'59"4; 3) Viali su Fiat X 1-9 (Arena Verona) 5'04"1.

Gruppo sport: 1) Aguzzoni su Osella P.A. 9 (Nord East Gradisca) 3'36"6; 2) Bettini su Osella P.A. 9 (Mille Miglia) 3'51"1; 3) Bettini su Osella P.A. 9 (Mille Miglia) 3'51"1.

Gruppo 26: 1) «Kabibo» su De Tomaso Pantera (Pieve) 4'25"3; 2) Dal Ben su Ferrari 308 Gtb 4'33"3; 3) Grandis su Alfa Romeo (Jolly club Milano) 4'35"2.

Gruppo 27: 1) Tosolini su Austin Mini Minor (Red White) 4'56"9; 2) Perli su At12 (Trentina) 4'59"4; 3) Viali su Fiat X 1-9 (Arena Verona) 5'04"1.

Gruppo sport: 1) Aguzzoni su Osella P.A. 9 (Nord East Gradisca) 3'36"6; 2) Bettini su Osella P.A. 9 (Mille Miglia) 3'51"1; 3) Bettini su Osella P.A. 9 (Mille Miglia) 3'51"1.

SECONDO DIETRO A ROCKS IL CAMPIONE DEL MONDO ALLA LIEGI-BASTOGNE-LIEGI

Uno sconosciuto beffa Saronni in Belgio

LIEGI — Uno sconosciuto olandese, Stephan Rocks ha vinto per 10" a Giuseppe Saronni la dodicesima edizione di Liegi-Bastogne-Liegi.

Tanto ha separato all'arrivo il solitario battistrada della corsa dal campione del mondo accortosi forse un po' tardi che il traguardo di Liegi poteva essere alla sua portata. Troppo intento a controllare Bernard Hinault e ad esserne controllato, l'italiano ha infatti lasciato che l'olandese accumulasse troppo

vantaggio prima di decidersi a prendere sul serio l'inseguimento, a scollarsi di dosso lo stesso Hinault ed a gettarsi con convinzione sulle tracce di Rocks in compagnia di un ristretto drappello che ha poi battuto in volata.

Una volata che però valeva soltanto il secondo posto. La corsa si era movimentata soltanto dopo il 130. o chilometro grazie ad un attacco dei francesi Millar e Simon e del portoghese Da Silva che era stato subito respinto. Al momento dell'arrivo, l'italiano ha infatti lasciato che l'olandese accumulasse troppo

giunto e superato il francese Regis Clerc e l'olandese Joost Willems, in fuga da alcuni chilometri.

Il giovane olandese è riuscito a resistere al ritorno del drappello di Saronni e ha concluso vittoriosamente la prova assicurandosi un successo di grande prestigio.

Saronni ha avuto un ritorno di fiamma nel finale onorando così la sua maglia di campione del mondo, ma se avesse meglio distribuito le sue forze avrebbe probabilmente colto la vittoria nella Liegi-Bastogne-Liegi.

Ora il corridore italiano si accinge a disputare il giro di Spagna, che comincerà domani e che gli servirà per puntellare la preparazione in vista di una stagione densa di appuntamenti importanti.

Dopo la prestigiosa vittoria nella Milano-Sanremo probabilmente il campione del mondo sperava di cogliere qualche altro risultato di valore, ma l'ottima prestazione di ieri conferma il suo temperamento e una condizione già accettabile. Per Hinault invece una giornata poco felice avendo perso... ai punti la sfida con il campione del mondo.

1) Steven Rocks (Ola) 6.44"12"; 2) Giuseppe Saronni (Ita) a 10"; 3) Pascal Jules (Fra) 10"; 4) Phil Anderson (Aus) a 10"; 5) Henk Lubberding (Ola) a 10"; 6) Hennie Kuiper (Ola) a 12"; 7) Adri Van Der Pole (Ola) a 27"; 8) Fons De Wolf (Bel); 9) Rene Bittiger (Fra); 10) Guido Van Calster (Bel); 11) Hans Langerijs (Ola); 12) Hubert Seiz (Svi); 13) Marc Sergeant (Bel); 14) Aad Wijnants (Ola); 15) Pierre Bazzo (Fra); 16) Pascal Simon (Fra); 17) Gedi Schmutz (Svi); 18) Paul Haghevooren (Bel); 19) Jean-Rene Bernaudeau (Fra); 20) Daniel Willems (Bel), tutti con lo stesso distacco.

Per i diamanti del baseball è alta stagione

Serie A: il Black Panthers vince il derby con l'Alpina

Black Panthers-Alpina 10-6

ALPINA — 1.40.000.001 - 8
BLACK PANTHERS — 0.01.301.05R - 6
BLACK PANTHERS: Gaiardo, Demori, Da Re, Mineo, Berini, Bazzarini (Minin), Cumer, Manzotto, Birri.
ALPINA: Previsti, Cernecca, C. Carella, Stante, Cernecca F., Vascotto (Sardone), Marussich, Balestra, Monteleone De Robbio, Sordani.
ARBITRI: Iscanec di Trieste, Stefanchi di Ronchi dei Legonari.

RONCHI — Per nulla intimoriti dall'aver di fronte sul monte di lancio Dario Bazzarini, gli ospiti hanno una partenza bruciante: in due inning incamerano cinque punti grazie anche a un fuori campo da terzo ottenuto da Monteleone.

Sorprendentemente in fase difensiva, sempre limitatamente al terzo di gara, appare agevole il contenimento delle mazze ronchesi ancora non a punto. E' lecito in questa situazione incominciare ad accarezzare pronostici che alla vigilia sembravano campati in aria. Ma dalla quarta frazione le cose cambiano radicalmente.

Bazzarini ormai carburato imbroglia lo schieramento offensivo dei biancoverdi, mentre cominciano a balenare le valide del «line-up» di Furlan. Il rilievo di Monteleone prima con De Robbio poi con Sorini non fa che ritardare il momento del recupero ronchesi che si realizza al sesto gioco. Tutto in equilibrio quindi quando si va verso la fase conclusiva.

Subentra Minin al posto di Bazzarini e il giovane lanciatore trova riposte risorse per non dare spazio ai temibili bombers antagonisti; anche Sorini non si lascia andare alla deriva e la sua tenuta è apprezzabile tanto che si pro-

fila un prolungamento della gara.

Invece decide tutto l'ottavo inning: chiudono a zero gli ospiti il loro turno d'attacco; i ronchesi dopo un primo out riempiono le basi e in questa situazione Gaiardo effettua una mirabile smorzata che consente al suo compagno di terza di andare a punto. Demori realizza una valida a pelo di erba ed entrano altri due punti, ulteriore incremento con il concorso di un errore difensivo e il gioco è fatto.

G. G.

Serie B: Chiarbola Tergeste in testa

Conegliano-Chiarbola Tergeste 6-11

CHIARBOLA TS: 2.1.0; 2.3.0; 0.3 - 11
CONEGLIANO: 0.0.1; 0.0.1; 0.0 - 6
CONEGLIANO: Klein, Dall'Agnola, Persi, Prisch, Zanardo, Dal'Anese, Ceschia (Rossi), Ceccherin, Gardiman (Antiga).
CHIARBOLA TERGESTE: Loganes, Sabbadin, Rosca (Lamanna), Marussich, Gardossi, Garaffa (Generutti), Corsi A., Cianciani, Babic (Auber).

ARBITRO: Antonutti Mestre.

NOTE: Il Chiarbola Tergeste ha ottenuto 12 «valide» ed ha commesso 4 errori; 10 «valide» e 6 errori per il Conegliano.

CONEGLIANO — Chiarbola Tergeste o.k. Alla prima verifica esterna, il nove giulliano ha nettamente espugnato il «diamante» coneigliano con un risultato che non ammette discussioni e comanda a punteggio pieno la classifica di questo girone eliminatorio.

La squadra di Riccobon, con un ottimo Babic in pedana di lancio (l'ex biancoverde ha retto bene per sei inning) rilevato nel finale, ha dimostrato una difesa sbalanzata ben registrata e un attacco molto in forma come attestano le dodici valide.

La svolta della partita è avvenuta nel quinto inning quando gli azzurrobianchi triestini, al loro turno d'attacco, sono andati a punto tre volte portandosi così sull'8 a 5.

Vana la reazione del Conegliano, ottimamente controllata dai giulliani i quali attraversavano altre tre volte il «piatto» di casa-base nella frazione conclusiva.

SOFTBALL SERIE A

BARBARA BORT

EUREKA SARONNO

SERIE A 2

METS TRIESTE

FERROACCAIO

TENCAROLA

SAN MASSIMO

PORPETTO

SAN MASSIMO

PORPETTO

SERIE B

SQUAW TRIESTE

LINEA VERDE

La cucina

con ottimi «ingredienti»

La cucina

con ottimi «ingredienti»

La cucina

con ottimi «ingredienti»

La cucina

con ottimi «ingredienti»

La cucina

con ottimi «ingredienti»

La cucina

ESTERI

MINACCIOSE «ESCALATION» DI TENSIONE ALLA FRONTIERA DEI DUE PAESI

L'artiglieria cinese martella le zone vietnamite di confine

Campagna di acci della stampa di Pechino ad Hanoi - Appoggio alla resistenza in Cambogia

PECHINO — Ai confini tra Vietnam e Cina, la tensione è diventata un passaggio dell'articolo. L'artiglieria cinese ha aperto i suoi reali dell'azione: i vietnamiti hanno risposto con la loro artiglieria. La campagna di acci della stampa di Pechino ad Hanoi, appoggio alla resistenza in Cambogia, è stata la prima volta dal Son Sann, stanno tentando la guerra del 1979 parla d'azione di alleggerimento dell'attacco. I vietnamiti hanno risposto con la loro artiglieria. La campagna di acci della stampa di Pechino ad Hanoi, appoggio alla resistenza in Cambogia, è stata la prima volta dal Son Sann, stanno tentando la guerra del 1979 parla d'azione di alleggerimento dell'attacco.

questo che le autorità vietnamite hanno accresciuto le loro provocazioni alla frontiera cinese. La Cina ha risposto con la sua artiglieria. La campagna di acci della stampa di Pechino ad Hanoi, appoggio alla resistenza in Cambogia, è stata la prima volta dal Son Sann, stanno tentando la guerra del 1979 parla d'azione di alleggerimento dell'attacco.

La Cina ha sempre appoggiato la resistenza in Cambogia. La campagna di acci della stampa di Pechino ad Hanoi, appoggio alla resistenza in Cambogia, è stata la prima volta dal Son Sann, stanno tentando la guerra del 1979 parla d'azione di alleggerimento dell'attacco.

La Cina ha sempre appoggiato la resistenza in Cambogia. La campagna di acci della stampa di Pechino ad Hanoi, appoggio alla resistenza in Cambogia, è stata la prima volta dal Son Sann, stanno tentando la guerra del 1979 parla d'azione di alleggerimento dell'attacco.

UN DOCUMENTO UFFICIALE DIVULGATO DAL «WASHINGTON POST»

Centro America: minaccia Usa di intervento contro i cubani

Possibilità di inviare aerei in contrapposizione ai «Mig» russi - Aiuti agli antisandinisti

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan ha in esame la possibilità di un impiego diretto delle forze navali e aeronautiche degli Stati Uniti in risposta ad una accresciuta attività militare cubana nel Centro America, ha scritto il quotidiano «Washington Post».

È da oltre un anno che l'amministrazione ha all'esame possibilità direttive da adottare in relazione ad una tale eventualità, ha precisato il quotidiano, aggiungendo che fra le iniziative allo studio vi è l'invio di aerei statunitensi nella zona da contrapporre ai caccia di produzione sovietica «Mig», così come un massiccio aumento degli aiuti alle nazioni amiche e il ricorso al Trattato di Rio del 1947, che consente la partecipazione degli Stati Uniti alla difesa collettiva in America latina.

A questo proposito, sempre secondo il «Washington Post», in un documento del Dipartimento di Stato preparato circa un anno fa per una riunione del Consiglio nazionale di sicurezza si afferma che l'introduzione di reparti organici cubani in Nicaragua in risposta a minacce per la sopravvivenza del regime sandinista fornirebbe l'opportunità per un ricorso al Trattato di Rio inteso a porre al cubani l'ultimatum: andatevene o subirà peggio per voi.

Alcuni giorni fa l'assistente segretario di Stato Thomas Enders ha avvertito che vi è la possibilità che Cuba o l'Unione Sovietica introducano in Nicaragua «moderni aerei da caccia» o anche «truppe da combattimento cubane».

VISITA DI SHULTZ E DI DUE ALTRI SEGRETARI DI STATO

Pressioni di Washington sul governo del Messico

Manifestazione ostile davanti all'ambasciata degli Stati Uniti

CITTÀ DEL MESSICO — Tre importanti esponenti del governo di Washington sono in Messico per una visita di 48 ore, che dovrebbe avere importanti conseguenze politiche e sociali.

Il segretario di Stato George Shultz, quello al Tesoro Donald Regan e quello al commercio Malcolm Baldrige, avranno tra tutti i paesi della zona, mentre gli Stati Uniti considerano il Nicaragua una base per la penetrazione ideologica del comunismo e dell'Unione Sovietica in America Centrale.

I partiti della sinistra hanno fatto sentire la loro voce in merito alla visita, ed il più importante di essi, il Partito socialista unificato del Messico, di cui fa parte il P. messicano, ha chiesto piena pubblicità alle decisioni del governo sulla politica centro-americana, di fronte alla posizione statunitense.

CASO DI MALVERSAZIONE DENUNCIATO DAL «KURIER»

Vienna: scandalo all'Opera Coinvolto il direttore Maazel

Ha in prestito quadri d'un museo - Biglietti d'ingresso la contropartita?

VIENNA — Uno scandalo in cui è coinvolto il celebre direttore d'orchestra Lorin Maazel è stato denunciato dal quotidiano austriaco «Kurier». Nella sua edizione di ieri il giornale, in un'inchiesta sull'«Opera» di Vienna, ha rivelato che il direttore d'orchestra ha in prestito quadri d'un museo - Biglietti d'ingresso la contropartita?

Anton Kolig, Vi è anche una scultura che in precedenza ornava le scale del Burgtheater, il teatro nazionale di Vienna. Le opere sono state fornite a Maazel fino al dicembre 1982, contravvenendo alla legge che vieta la cessione, anche in via provvisoria, di opere d'arte a privati. Secondo il «Kurier», lo stato ha anche pagato le polizze di assicurazione per il trasporto dei quadri.

La vicenda è venuta alla luce pochi giorni orsono quando un esperto d'arte scozzese, Peter Vergo, si recò alla biblioteca nazionale di Vienna, nella Hofburg, chiedendo in prestito un quadro del pittore Franz Matsch per l'esposizione «Vienna nel '900» che sarà allestita nell'ambito del prossimo festival teatrale di Edimburgo.

NUOVO MESSICO

Contro armi nucleari una petizione di 5 Nobel e 45 scienziati

LOS ALAMOS — Cinque premi Nobel, Hans Bethe, l'italiano Emilio Segre, Owen Chamberlain, Richard Feynman, Edwin McMillan e 45 scienziati di tutto il mondo hanno firmato una petizione nella quale chiedono l'urgenza, massiccia riduzione delle armi nucleari sparse oggi nel mondo.

C'è un solo fatto cruciale: le due maggiori potenze del mondo posseggono oggi un numero di testate atomiche e di vettori sufficienti a distruggere reciprocamente se stesse ed una grossa parte del resto del mondo non una, ma numerose volte, afferma il documento che è stato consegnato ai responsabili del laboratorio nazionale di Los Alamos del Nuovo Messico.

Enders ha affermato nell'occasione che ciò sarebbe politicamente inaccettabile per gli Stati Uniti, che vedrebbero così minacciata la propria posizione strategica a livello mondiale.

Ma da documenti e dalle dichiarazioni raccolte dal «Washington Post» risulta che fin dal 6 novembre 1981 il Presidente Reagan aveva deciso, al termine di una riunione del Consiglio nazionale di sicurezza, di ordinare lo studio di una politica di disarmo.

La nostra sola speranza è che gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica si rendano conto di quanto sia inutile cercare di sopravvivere in termini di potenza nucleare e capiscano quale pericolo, dagli effetti catastrofici, una tale politica abbia in sé», continua la petizione.

LA VEDOVA ACCUSA LE AUTORITÀ DELLA RDT

Tedesco occidentale resta ucciso sotto interrogatorio a Berlino Est

BONN — Siegrid Bukert, la vedova di un cittadino tedesco occidentale che una settimana fa è morto durante l'interrogatorio qui veniva sottoposto al posto di controllo di frontiera di Berlino Est, accusa le autorità tedesche orientali di aver ucciso il marito.

Lo afferma la «Bild am Sonntag», la quale riferiva ieri che è stata la donna a chiedere l'autopsia, la quale ha confermato che la morte del quarantenne Rudolf Bukert è avvenuta per infarto, come avevano assicurato le autorità tedesche orientali, ma ha permesso anche di vedere parecchie ferite e contusioni sulla schiena, che sabato scorso è stata tumulata nel cimitero di Asendorf nella Bassa Sassonia.

Il giornale riferisce ancora che Helmut Wulf, il compagno di viaggio di Bukert, ha udito una delle guardie di frontiera orientale dire: «Ormai l'avevamo, ma non c'è stato tempo per la firma».

Il terrorista «Carlos» addestrerebbe killer in Libia

LONDRA — Si torna a parlare di Ilich Ramirez Sanchez, alias «Carlos», la tristemente nota prima figura del terrorismo internazionale. Secondo quanto scrive il «Sunday Telegraph», Carlos si troverebbe attualmente in Libia, impegnato ad addestrare ad una quarantina di chilometri da Bengasi, un folto gruppo di giovani, aspiranti killer e sabotatori.

Secondo il giornale, che non precisa la fonte delle sue informazioni, alcuni di questi terroristi, in gran parte arabi e nordafricani, si troverebbero già in Francia e Spagna. Tra i loro obiettivi figurerebbero quei cittadini libici che per sfuggire a Gheddafi sono riparati all'estero. Ma non basta.

Ed è ancora il «Sunday Telegraph» a scrivere che un comando di terroristi addestrati sempre da «Carlos», in Libia, tentò di scatenare un'ondata di sanguinosi attentati nel Sudan, lo scorso settembre. I servizi segreti di Kartum vennero però a sapere dell'operazione ed i terroristi furono arrestati.

Nel decimo anniversario della morte di

Marcello Gherisni

la moglie, la figlia, il genero e il nipote. Lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che apprezzarono la sua onestà e la sua rettitudine.

Trieste, 18 aprile 1983

Nel quarto anniversario della morte di

Ester Franzil in Rizzotti

La ricorda il marito con tanto rimpianto.

Trieste, 18 aprile 1983

1973 — 1983

Italo Dussi

con infinito rimpianto. I tuoi cari

Trieste, 18 aprile 1983

I ANNIVERSARIO

Marcello Visnoviz

I suoi cari lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 18 aprile 1983

II ANNIVERSARIO

Ricorre il II anniversario della morte di

Pietro Mari

I familiari lo ricordano con affetto.

Trieste, 18 aprile 1983

Reagan rinnova l'offensiva per una pace totale in M.O.

GERUSALEMME — Le successive ricorrenze nazionali — ieri la giornata da rimembranza del caduto in guerra, oggi quella dell'indipendenza — non hanno impedito alla stampa e alla radio israeliana di soffermarsi sulle iniziative degli Usa e sui tentativi di mediazione per la rettifica della loro politica mediorientale e, cioè, da una parte, un alleggerimento dell'embargo allo stato ebraico nell'invio di armi e, dall'altra, di un tentativo di avvicinamento con il regime siriano.

Quasi, in risposta, è venuta questa sera un messaggio televisivo alla nazione del premier Menachem Begin che ha confermato senza esitazioni la linea politica interna ed estera della sua maggioranza, respingendo le richieste americane per un congelamento della politica di insediamento nei territori occupati, «parti integranti e inalienabili della terra d'Israele».

Radio e giornali hanno riferito che Washington è ora disposta a cooperare con Israele nella costruzione di un nuovo aereo da combattimento, il «Lavi» (leone), un progetto fermo da tre anni e al quale tiene molto il nuovo ministro della difesa Moshe Arens per diminuire la dipendenza dello stato ebraico da forniture belliche americane e di altri paesi. Il portavoce del ministero ha quindi annunciato che il segretario di Stato Usa, George Shultz, ha informato Arens di avere autorizzato imprese americane a collaborare con Israele per la costruzione di tre componenti essenziali del «Lavi».

Nel contempo Radio Gerusalemme ritiene che la Casa Bianca intenda attuare una virata di 180 gradi nella sua politica verso l'Olp invitando le rappresentanze diplomatiche Usa in Europa a screditare l'organizzazione di Yasser Arafat accusandola di essere il primo ostacolo ad un assetto di pace in Medio Oriente.

Pur prendendo le distanze dall'Olp, ha aggiunto un commentatore dell'emittente, il Presidente Ronald Reagan vuole dimostrare di non rinunciare al suo piano di pace nella regione comprensivo della creazione di una entità palestinese nei territori occupati nell'ambito di una loro federazione con la Giordania.

A giudizio israeliano il piano ha subito un duro colpo dal rifiuto dell'Olp ad autorizzare Hussein di Giordania a rappresentarla in conversazioni di pace con lo stato ebraico, un evento-chiave per Reagan, secondo la radio «indipendente» per l'insuccesso.

Per rilanciare il piano egli si sarebbe orientato verso una riconversione della sua politica mediorientale inviando un caloroso messaggio al Presidente siriano, Hafez el Assad, tutelato dall'Urss, proponendogli un riavvicinamento e assicurandogli la volontà degli Usa, nell'ambito della risoluzione 242 del consiglio di sicurezza delle N.U., di fare evacuare Israele dai territori compresi le alture siriane del Golan annesse il 14 dicembre 1981 dallo stato ebraico.

Non c'è stata alcuna reazione a questa notizia diffusa dall'agenzia di stampa siriana, ma la radio ha detto che gli Usa vorrebbero in tal modo anche fare scemare la tensione che regna attualmente fra gli eserciti siriano e israeliano che si fronteggiano con grande dispiegamento di materiale bellico nella valle libanese della Bekaa.

PRINCIPI — Il principe Carlo d'Inghilterra e la principessa Diana, accompagnati dal loro figlio principe William, hanno lasciato ieri Melbourne diretti in Nuova Zelanda al termine di un soggiorno di quattro settimane in Australia.

Nei «lager» Urss, 5 milioni di ebrei

L'AJA — Oltre cinque milioni di ebrei sono attualmente detenuti nei campi di concentramento sovietici: lo ha affermato all'Aja Abraham Shrifin, direttore del «centro di inchiesta sulle prigioni, gli istituti psichiatrici e i campi di concentramento» dell'Urss. Secondo Shrifin questi detenuti ebrei sono suddivisi in 2.500 campi.

Il centro di inchiesta diretto da Shrifin ha attualmente sede in Israele; il suo direttore ha lasciato l'Urss nel 1970, dopo aver scontato oltre 14 anni di detenzione. All'Aja egli ha partecipato sabato scorso a una manifestazione di appoggio agli ebrei sovietici, svoltasi, senza incidenti, di fronte alla sede dell'ambasciata sovietica in Olanda, cui hanno partecipato circa 2.500 persone che hanno denunciato la «massiccia repressione» degli ebrei nell'Urss.

Il terrorista «Carlos» addestrerebbe killer in Libia

LONDRA — Si torna a parlare di Ilich Ramirez Sanchez, alias «Carlos», la tristemente nota prima figura del terrorismo internazionale. Secondo quanto scrive il «Sunday Telegraph», Carlos si troverebbe attualmente in Libia, impegnato ad addestrare ad una quarantina di chilometri da Bengasi, un folto gruppo di giovani, aspiranti killer e sabotatori.

Secondo il giornale, che non precisa la fonte delle sue informazioni, alcuni di questi terroristi, in gran parte arabi e nordafricani, si troverebbero già in Francia e Spagna. Tra i loro obiettivi figurerebbero quei cittadini libici che per sfuggire a Gheddafi sono riparati all'estero. Ma non basta.

Ed è ancora il «Sunday Telegraph» a scrivere che un comando di terroristi addestrati sempre da «Carlos», in Libia, tentò di scatenare un'ondata di sanguinosi attentati nel Sudan, lo scorso settembre. I servizi segreti di Kartum vennero però a sapere dell'operazione ed i terroristi furono arrestati.

Secondo il «Sunday Telegraph» tra i principali collaboratori di «Carlos», nel campo di addestramento situato a 40 chilometri da Bengasi ci sarebbero due nipoti dello stesso leader libico: tale Sayyid Qadhaf Al Dam, comandante di un'unità di soldati scelti libici, ed il fratello Ahmed, direttore di una speciale unità dei servizi di sicurezza delle forze armate.

Ed è ancora il «Sunday Telegraph» a scrivere che un comando di terroristi addestrati sempre da «Carlos», in Libia, tentò di scatenare un'ondata di sanguinosi attentati nel Sudan, lo scorso settembre. I servizi segreti di Kartum vennero però a sapere dell'operazione ed i terroristi furono arrestati.

Secondo il «Sunday Telegraph» tra i principali collaboratori di «Carlos», nel campo di addestramento situato a 40 chilometri da Bengasi ci sarebbero due nipoti dello stesso leader libico: tale Sayyid Qadhaf Al Dam, comandante di un'unità di soldati scelti libici, ed il fratello Ahmed, direttore di una speciale unità dei servizi di sicurezza delle forze armate.



Nuove fiammanti.

VOLVO 340

La serie VOLVO 300 ripropone, nella filante e aggressiva dinamicità dei due volumi, tutti i massimi valori della Qualità e della «Sicurezza Dinamica» VOLVO. Due parole alle quali la VOLVO ha dato un reale, verificabile contenuto.

340 Motore di 1400 cc, 3 o 5 porte, cambio manuale, 5 marce opposte, cambio automatico esclusivo VOLVO a rapporti continuamente variabili.

360 Motore 1986 cc, GLS a carburatore/95 CV DIN, GLT a iniezione/115 CV DIN con accelerazione da 0 a 100 in 11 sec. e velocità max. oltre 180 km/h.

VOLVO

Qualità e Sicurezza

Gorizia AUTOFFICINA CRALI PIETRO - Via III Armata, 180 - Tel. 33681

